

REGIONE
PIEMONTE



Nelle Terre del Drago

*Vie Escursionistiche
tra Appennino
e Monferrato*



286



Il Programma di Sviluppo Rurale – P.S.R. 2007-2013 **“Incentivazione di attività turistiche connesse alla fruizione sostenibile del territorio rurale”** prevede alla misura 313 - azione 1, l’infrastrutturazione della rete sentieristica regionale per la realizzazione di itinerari escursionistici fruibili a piedi, in bicicletta e a cavallo. La Provincia di Alessandria, facendo seguito alle indicazioni della Regione Piemonte ha provveduto a divulgare le informazioni relative alle opportunità offerte dal P.S.R. agli enti territoriali (Comunità Montane, Comunità Collinari, Unioni di Comuni, Parchi Regionali).

I soggetti partecipanti al bando P.S.R. hanno presentato diverse proposte di intervento, relative al proprio territorio di competenza, e sono stati così finanziati i seguenti progetti:

1. **A spasso per l’Appennino delle quattro regioni: sentieristica del Giarolo Percorsi nelle Valli Curone, Grue, Osson e Colli Tortonesi”** (14 SENTIERI)
2. **A spasso per l’Appennino delle quattro regioni: la rete sentieristica delle Valli Borbera e Spinti** (45 SENTIERI)
3. **Il Comprensorio Escursionistico dei Villaggi di Pietra** (10 SENTIERI)
4. **I sentieri dell’acqua e del vento: alla scoperta dei tesori dell’Oltregiogo** (12 SENTIERI)
5. **Il Comprensorio Escursionistico Suol d’Aleramo** (10 SENTIERI)
6. **Il percorso Superga – Crea** (4 SENTIERI)

I finanziamenti del P.S.R. hanno consentito di realizzare l’infrastrutturazione della rete sentieristica regionale attraverso il miglioramento della percorribilità, la realizzazione di nuove tratte di accesso e di collegamento, l’apposizione di specifica segnaletica tematica, direzionale e di richiamo, nonché la costruzione di strutture quali punti informativi, aree attrezzate per la sosta, strutture di riparo temporaneo, fontane, ecc.

I progetti finanziati si collocano quasi totalmente nella fascia meridionale del territorio provinciale, in corrispondenza del settore appenninico; l’unica eccezione è costituita dal lungo itinerario Superga - Crea, posto a Nord, tra le colline del Monferrato, che interessa, oltre alla nostra provincia, anche quelle di Asti e di Torino.

“NELLE TERRE DEL DRAGO”

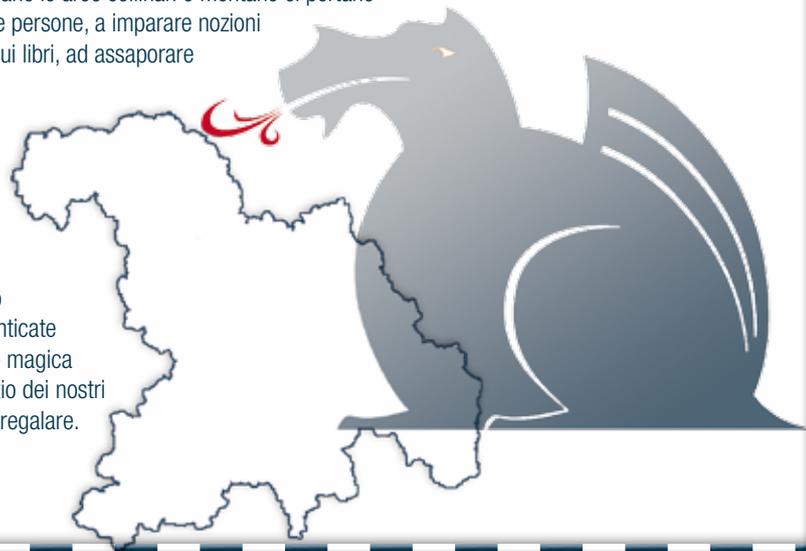
Vie escursionistiche tra Appennino e Monferrato

La Provincia di Alessandria è una terra contraddistinta dalla presenza di borgate e di castelli che nel tempo hanno assunto un ruolo strategico e di difesa del territorio e che ci riportano ad antiche vicende storiche. E forse è anche per questo che la forma disegnata dal confine di provincia può ricordare quella di un drago, mitica creatura presente nell’immaginario collettivo di molte culture come guardiano di manieri, tesori e luoghi magici e portatore di sapere e conoscenza.

Prendendo spunto da remote leggende vorremmo quindi che l’escursionista andasse, attraverso i nostri sentieri, alla ricerca dei tesori e dei luoghi incantati che si celano nel nostro territorio (paesaggi, boschi, corsi d’acqua, mulini, antiche borgate) che la natura e la mano dell’uomo hanno creato nel corso del tempo.

I percorsi che esplorano le aree collinari e montane ci portano a conoscere luoghi e persone, a imparare nozioni che non si trovano sui libri, ad assaporare emozioni nuove e indimenticabili.

Un invito dunque a muoversi **“Nelle Terre del Drago”**, andando alla scoperta di meraviglie spesso ingiustamente dimenticate e di una dimensione magica che soltanto il silenzio dei nostri monti ci può ancora regalare.





*La felicità?
- disse il bell'uccello
e rise con il suo becco dorato -
la felicità, amico, è ovunque,
sui monti e nelle valli, nei fiori e nei cristalli.
Hermann Hesse*

Territorio di frontiera, lungo il corso del Tanaro, fra Piemonte, Lombardia, Emilia e Liguria, la fascia montana appenninica di Alessandria offre un paesaggio di storia e natura ideale per il turismo verde, tra grandi boschi e sapori da riscoprire, tracce della Repubblica di Genova e roccaforti sabaude, borghi agricoli e splendidi parchi naturali fra vallate in gran parte incontaminate.

Per chi cerca una vacanza diversa dalle solite mete i motivi per visitare questa terra di passaggio non mancano a cominciare dal suo patrimonio naturalistico fatto di valli e colline, calanchi e torrenti, punti panoramici e boschi ricchi di fiori, piante e da tratti di natura ancora selvaggia abitata da una fauna ricca di specie, alcune delle quali protette.

Attraverso queste valli passavano le mulattiere percorse da pellegrini, soldati e mercanti: si trasportavano a Genova i prodotti dell'entroterra e si tornava con carichi di spezie, di stoffe e di prezioso sale. Le antiche Vie del Sale, per l'appunto, che ancor oggi collegano il Piemonte alla Liguria.

Salendo verso la sommità delle valli, le colline diventano più ripide e i coltivi lasciano il posto ai boschi di rovere e di castagno, che creano le condizioni ideali per la crescita dei funghi porcini e dei tartufi bianchi e neri, vere prelibatezze che attirano molti appassionati.

I numerosi prodotti di qualità del territorio (i formaggi, i salumi, la carne, il miele, gli amaretti, le castagne, i frutti del bosco, i funghi, i tartufi bianchi e neri e i grandi vini regionali: il Dolcetto, il Barbera, il Brachetto, il Gavi, il Cortese, il Timorasso, il Moscato) alimentano una eno-gastronomia ricca e attenta alla riscoperta di ricette e di prodotti alimentari quasi dimenticati. Ristoranti, osterie, trattorie propongono i piatti della tradizione, dalla polenta ai ravioli, dalla cacciagione all'aiada e al capretto, dalle acciughe al sanguinaccio, dal bunet

alla torta di nocciole. Produttori locali, allevatori e cooperative offrono l'opportunità di acquistare direttamente prodotti alimentari "di nicchia" e vini. La cultura contadina sopravvive nelle sagre popolari e nelle feste di paese, occasioni in cui è possibile assaggiare i piatti della tradizione locale.

Nei musei ed ecomusei si ritrovano le tracce della storia di questa terra disseminata di testimonianze di epoca romana, medioevali e rinascimentali, rappresentate soprattutto dai castelli, dai luoghi di culto e dalle fortificazioni. La civiltà contadina è evocata dai tradizionali selciati e dalle tipiche costruzioni in pietra a vista e dai borghi antichi che conservano le loro originarie caratteristiche, armoniosamente immersi in una natura selvaggia e rigogliosa: la vera protagonista di questa terra.

La guida che proponiamo rappresenta un invito a venire a conoscerci.

Ci sono percorsi adatti a qualunque età e abilità e su ogni percorso si incontrano bellezze naturalistiche e storico-architettoniche che conquisteranno i visitatori.

Siamo certi che chi prenderà in mano questa guida e deciderà di fare un'escursione sui nostri sentieri, successivamente tornerà per farne altre e per trovare nelle nostre valli momenti di pace, di serenità e di benessere.

Paolo Filippi
PRESIDENTE DELLA
PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Rita Rossa
VICEPRESIDENTE E
ASSESSORE AL TURISMO

Carlo Massa
ASSESSORE PARCHI
E SENTIERISTICA



COMPRESORIO ESCURSIONISTICO-VALLI CURONE, GRUE E OSSONA E COLLI TORTONESI

"A SPASSO PER L'APPENNINO DELLE QUATTRO REGIONI"

Sentiero 106	Caldirola – Monte Ebro	pag 14-15
Sentiero 107	Caldirola – Monte Giarolo	pag 16-17
Sentiero 108	Salogni – Monte Chiappo	pag 18-19
Sentiero 109	Lunassi – Bruggi	pag 20-21
Sentiero 110	Lunassi – Colle della Seppa	pag 22-23
Sentiero 111	Forotondo – Bruggi	pag 24-25
Sentiero 113	Stalle Salogni – Rifugio Orsi	pag 26
Sentiero 116	Bruggi – Monte Chiappo	pag 28-29
Sentiero 123	Garbagna – Monte Trassa	pag 27
Sentiero 124	Costa Vescovato – Monte San Vito	pag 30-31
Sentiero 139	Avolasca – Monte Gropà (PRIMA TAPPA)	pag 32-33
	Avolasca – Monte Gropà (SECONDA TAPPA)	pag 34-35
Sentiero 145	Le Antiche Fonti di Zolfo (PRIMA TAPPA)	pag 36-37
	Le Antiche Fonti di Zolfo (SECONDA TAPPA)	pag 38-39

COMPRESORIO ESCURSIONISTICO-VALLI BORBERA E SPINTI

"A SPASSO PER L'APPENNINO DELLE QUATTRO REGIONI"

Sentiero 200	Stazzano – Cà del Bello	pag 42-43
Sentiero 200	Cà del Bello – Molo Borbera	pag 44-45
Sentiero 200	Molo Borbera – Forcella Sud Monte Barillaro	pag 46-47
Sentiero 200	Forcella Sud Monte Barillaro – Monte Giarolo	pag 48-49
Sentiero 200	Capanne di Cosola – Monte Giarolo	pag 50-51
Sentiero 200	Costa Salata di Mongiardino – Mulino Serventino	pag 52-53
Sentiero 200	Mulino Serventino – Arquata Scrivia	pag 54-55
Sentiero 203	Vignole Borbera – Bocca del Lupo	pag 56
Sentiero 204	Borghetto Borbera – Santuario Cà del Bello	pag 57
Sentiero 205	Vargo – Santuario Cà del Bello	pag 58

Sentiero 206	Bivio Rio Vargo – Bivio Campolungo	pag 59
Sentiero 207	Persi – S.S. Trinità di Molo Borbera	pag 60
Sentiero 208	Le Baracche – Monte Barillaro	pag 62-63
Sentiero 209	Pertuso – Bivio Rivarossa	pag 61
Sentiero 210	Cantalupo Ligure – Monte Giarolo	pag 64
Sentiero 211	Albera Ligure – Costa Vendersi	pag 65
Sentiero 215	Albera Ligure – Monte Gropà	pag 66-67
Sentiero 215a	Albera Ligure – Figino	pag 68
Sentiero 220	Piuzzo – Monte Cosfrone	pag 70-71
Sentiero 221	Piuzzo – Bocche di Crenna	pag 72-73
Sentiero 225	Cosola – Bocche di Crenna	pag 69
Sentiero 229	Cosola – Daglio	pag 74
Sentiero 230	Daglio – Monte Legnà	pag 75
Sentiero 252	Dova Superiore – San Fermo	pag 76
Sentiero 253	Dova Superiore – Monte Castello	pag 77
Sentiero 255	Pagliaro Inferiore – Selletta Monte Cravasana	pag 78
Sentiero 256	Selletta Monte Cravasana – Sella di Avi	pag 79
Sentiero 260	Pertuso – Roccaforte Ligure	pag 80-81
Sentiero 261	Rosano – Cima dell'Erta	pag 82-83
Sentiero 266	Sisola – Camere Nuove	pag 84
Sentiero 269	Rocchetta Ligure – Costone La Ripa	pag 85
Sentiero 270	Varinella – Bivio Costa Jamue	pag 86-87
Sentiero 271	Grondona – Lemmi – Costa dei Gatti	pag 88-89
Sentiero 272	Cerreto Ratti – Bivio Sentiero 275	pag 90
Sentiero 273	Grondona – Persi	pag 91
Sentiero 274	Roccaforte Ligure – Mulino Serventino	pag 92
Sentiero 275	Vignole Borbera – Roccaforte Ligure (PRIMA TAPPA)	pag 94-95
Sentiero 275	Vignole Borbera – Roccaforte Ligure (SECONDA TAPPA)	pag 96-97
Sentiero 276	Castel Ratti – Bivio Costa Muta	pag 93

Sentiero 277	Bivio Bambino di Praga – Castel Ratti	pag 98
Sentiero 278	Liveto – Madonna della Mercede	pag 99
Sentiero 280	Grondona – Pian dei Poggi	pag 100
Sentiero 281	Bivio Campomagro – Pian dei Poggi	pag 101
Sentiero 282	Bivio Campomagro – Bivio Rio Gavassana	pag 102
Sentiero 283	Bivio Mulino di Sopra – Cascina Baro	pag 103

COMPENSORIO ESCURSIONISTICO-ALTA VAL BORBERA

“I VILLAGGI DI PIETRA”

Sentiero 200	Capanne di Cosola – Capanne di Carrega	pag 106-107
Sentiero 200	Capanne di Carrega – Monte Antola	pag 108-109
Sentiero 200	San Fermo – Monte Antola	pag 110-111
Sentiero 200	Costa Mongiardino – San Fermo	pag 112-113
Sentiero 240	Vegni – Passo delle Tre Croci	pag 114-115
Sentiero 242	Vegni – Croso	pag 116-117
Sentiero 243	Reneuzzi – Sella Banchiera	pag 118-119
Sentiero 245	Vegni – Sella Est Monte Antola	pag 120-121
Sentiero 250	Berga – Sella Banchiera	pag 122-123
Sentiero 251	Sella Banchiera – Capanna di Tonno	pag 124-125

I SENTIERI DELL'ACQUA E DEL VENTO-VAL LEMME E PARCO CAPANNE DI MARCAROLO

“ALLA SCOPERTA DEI TESORI DELL'OLTREGIOGO”

Sentiero 290	San Cristoforo – Monte Erbanò	pag 132-133
Sentiero 291	Novi Ligure – Torrente Lemme	pag 130-131
Sentiero 390	Confluenza Lemme Orba – San Cristoforo	pag 128-129
Sentiero 404	Passo della Dagliola – Monte delle Figne	pag 140
Sentiero 407	Cascina Preadoga – Cascina Carrosina	pag 141
Sentiero 409	Capanne Superiori – Costa Lavezzara	pag 144-145
Sentiero 410	Capanne Superiori – Lago Bruno	pag 142-143
Sentiero 413	Capanne di Marcarolo – Monte Pracaban	pag 146-147

Sentiero 424	Località Magnoni – Monte Pracaban	pag 148-149
Sentiero 490	Monte Erbanò – Passo della Bocchetta (TRATTO BASSO)	pag 134-135
Sentiero 490	Monte Erbanò – Passo della Bocchetta (TRATTO ALTO)	pag 136-137
Sentiero E1	Passo della Bocchetta – Monte delle Figne	pag 138-139

COMPENSORIO ESCURSIONISTICO-ACQUESE

“SUOL D'ALERAMO”

Sentiero 531	Acqui Terme – Olbicella (PRIMA TAPPA)	pag 152-153
Sentiero 531	Acqui Terme – Olbicella (SECONDA TAPPA)	pag 154-155
Sentiero 533	Anello dei Gorrei	pag 156-157
Sentiero 534	Anello di Cimaferle	pag 158-159
Sentiero 535	Anello dei Pianazzi	pag 160-161
Sentiero 536	Anello di Bric Berton	pag 162-163
Sentiero 540	Percorso di Losio	pag 164-165
Sentiero 545	Percorso di Grogardo	pag 166-167
Sentiero 547	Anello di Morbello	pag 168-169
Sentiero 558	Anello di Olbicella	pag 170-171

PERCORSO

“SUPERGA – CREA”

Sentiero SVC	Basilica di Superga – Cinzano – Moncucco	pag 174-175
Sentiero SVC	Cinzano – Moncucco – Aramengo – Cocconato	pag 176-177
Sentiero SVC	Aramengo – Cocconato – Murisengo	pag 178-179
Sentiero SVC	Murisengo – Crea	pag 180-181

Note

Numeri Utili

Norme di Comportamento

Segnaletica e Classificazione

Crediti

pag 182-183

pag 184-185

pag 186-187

pag 188-189

pag 190-191

ORGANIZZAZIONE DELLA GUIDA

La guida si compone di una parte introduttiva, di sei sezioni che riguardano i comprensori escursionistici finanziati e di una parte finale con informazioni e consigli per gli utenti.

Per la migliore fruibilità dell'escursionista /turista, in ogni comprensorio sono stati individuati degli itinerari, tutti percorribili nell'arco della giornata, con differenti gradi di difficoltà.

Ogni itinerario è illustrato con la mappa del percorso e l'indicazione di alcuni punti di interesse, quotati sia come distanza dal luogo di partenza, sia come altitudine; ciascun sentiero è sinteticamente descritto e corredato da immagini delle emergenze storico/architettoniche, della fauna e della flora che caratterizzano i luoghi interessati dal percorso.

In molti casi gli itinerari si intersecano e da un sentiero si può facilmente passare all'altro, sempre rimanendo nei tempi dell'escursione giornaliera, con la possibilità di creare percorsi personalizzati e adatti alle esigenze di ognuno.

La guida è corredata da una mappa generale del territorio, estraibile e tascabile, su cui sono riportati tutti i sentieri, che offre il quadro completo della sentieristica interessata dal progetto, abbinata alle indicazioni della viabilità ordinaria per giungere ai luoghi di partenza dei percorsi escursionistici (e, nel caso di escursionisti meno esperti o attrezzati, anche per programmare uscite più brevi, con partenza o arrivo in punti intermedi).

I SENTIERI IN PROVINCIA DI ALESSANDRIA

La Regione Piemonte ha avviato negli ultimi anni un programma di censimento, recupero e promozione della rete sentieristica regionale, con la creazione del Catasto Regionale dei Sentieri e la promulgazione della Legge Regionale n. 12/2010 (Recupero e valorizzazione del patrimonio escursionistico del Piemonte).

La Provincia di Alessandria, facendo seguito alle indicazioni regionali, ha sostenuto un'opera di valorizzazione del proprio patrimonio escursionistico, suddividendo il territorio provinciale in 8 settori, ciascuno dotato di propria numerazione, facenti capo alle sezioni del Club Alpino Italiano:

NUMERO SETTORE	SEZIONE CAI	NUMERAZIONE SENTIERI
1	TORTONA	100 – 199
2	NOVI LIGURE	200 – 299
3 - 4	OVADA	300 – 399 e 400 – 499
5	ACQUI TERME	500 – 599
6	SAN SALVATORE M. - VALENZA	600 – 699
7	CASALE MONFERRATO	700 – 799
8	ALESSANDRIA	800 – 899

I tecnici dell'Assessorato Parchi e Sentieristica hanno iniziato nel 2004 la propria attività di censimento e valorizzazione dei percorsi presenti sul territorio, in collaborazione con le locali sezioni del CAI.

Il lavoro svolto consente di evidenziare la rete sentieristica presente sul territorio provinciale: i dati sono soggetti a periodiche verifiche, con l'aggiunta di nuovi percorsi individuati sul territorio o segnalati da enti e associazioni.

Attualmente per la Provincia di Alessandria sono inseriti nel Catasto Regionale 156 sentieri per complessivi 1345 km.; i settori appenninici (Acquese, Ovadese, Val Borbera, Val Curone) hanno un territorio maggiormente vocato per l'escursionismo e sono dotati di un maggior numero di sentieri, ma anche i settori di pianura e collina (Casalese, Valenzano e Alessandrino) hanno proceduto all'infrastrutturazione di una propria rete escursionistica.



COMPrensorio Escursionistico

A spasso per l'Appennino delle quattro regioni



L'iniziativa in oggetto ricade sull'area della Comunità Montana "Terre del Giarolo", nelle Valli Curone, Grue e Ossona e sull'area dell'Unione Collinare "Colli Tortonesi" ed è finalizzata alla realizzazione di interventi per la promozione del turismo tematico sui territori marginali dell'area rurale, collinare e montana. In quest'ottica la Comunità Montana Terre del Giarolo e l'Unione Collinare dei Colli Tortonesi si propongono di realizzare il potenziamento di strutture ed infrastrutture atte a promuovere la fruizione del territorio legata anche alla conoscenza e promozione dei prodotti tipici locali che tanto vanto hanno apportato al territorio.

Gli obiettivi del progetto riguardano i seguenti punti:

- incentivare il turismo sostenibile nelle aree rurali favorendo la fruizione (in bicicletta, a piedi e a cavallo) degli itinerari escursionistici collegati alla rete sentieristica regionale;
- attivare migliori servizi al turista tesi a promuovere una più ampia frequentazione turistico - escursionistica del territorio per lo sviluppo del turismo naturalistico ed enogastronomico;
- aumentare il numero di presenze di turisti sul territorio della Unione Collinare;
- creazione di nuove opportunità per l'economia rurale locale ed aumento delle opportunità occupazionali;
- migliorare le attività di manutenzione e conservazione dell'ambiente e del paesaggio.

Con il presente intervento si intende collegare tutta la rete sentieristica del territorio appenninico, congiungendola anche alle realtà limitrofe che convergono in questo angolo di Appennino, unico punto dove si incontrano quattro regioni:
Piemonte, Lombardia, Liguria
ed Emilia Romagna.

RILEVAMENTO GPS DEI PERCORSI E ELABORAZIONE DATI:

Comunità Montana "Terre del Giarolo"
Sezione CAI Tortona
Associazione "La Pietra Verde"
Comunità Collinare "Colli Tortonesi"

FOTO:

Archivio Comunità Montana "Terre del Giarolo"
Associazione "La Pietra Verde"
Servizio Parchi e Sentieristica
Provincia di Alessandria

E-MAIL:

info@terredelgiarolo.it
info@unionecollitortonesi.al.it

INFO

www.terredelgiarolo.it
www.unionecollitortonesi.al.it



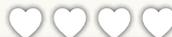
Caldirola Monte Ebro

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 5,9
TEMPO: 2 ore e 30'



VAL CURONE

Apprezzamento



14-15



Info

Si risale la provinciale della Val Curone, SP 100 fino a giungere alla frazione di Caldirola, dove si può parcheggiare l'auto nel piazzale adiacente la seggiovia.

Note



Colonia Provinciale

Dal piazzale della seggiovia il percorso prosegue su asfalto per circa un chilometro fino a giungere alla Colonia Provinciale, ampia struttura ricettiva destinata alle vacanze di giovani e anziani.

Gufo



*Bacche di
Rosa canina*



La Fontana del Butto

L'itinerario segue una comoda mulattiera e attraversa una splendida faggeta, svoltando poi a sinistra su un sentiero che risale il versante fino al crinale, da dove giunge alla Fontana del Butto.

FONTANA DEL BUTTO



Il Rifugio Ezio Orsi

Superata una conca prativa il sentiero risale nel bosco fino ad arrivare al Rifugio Ezio Orsi (mt. 1395), struttura ricettiva a disposizione degli escursionisti, gestita dall'Associazione "Amici del Monte Ebro" con il CAI di Tortona.

RIFUGIO EZIO ORSI

*Genziana
di Koch*



Il Monte Ebro

Il percorso risale nel bosco in direzione Sud, giunge agli ampi prati sommitali e con un ultimo tratto sul crinale arriva alla vetta del Monte Ebro (mt. 1700).



MONTE EBRO

1600

1400

1200

1000

0

500

1000

1500

2000

2500

3000

3500

4000

4500

5000

5500

6000

Caldirola Monte Giarolo

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 2,8
TEMPO: 1 ora e 30'



Caldirola

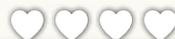
Dalla piazza di Caldirola (mt. 1012) il percorso prosegue su asfalto in direzione Ovest per imboccare poi una strada stretta e ripida che si inoltra tra le ultime abitazioni del paese.



CALDIROLA

VAL CURONE

Apprezzamento



16-17



Info

Si risale la provinciale della Val Curone, SP 100, fino a giungere alla frazione di Caldirola, dove si può parcheggiare l'auto nella piazza principale del paese.



Il Guado

Superate le ultime case l'ampia carrareccia risale il versante e dopo un chilometro giunge al guado su un piccolo rio.

Note



L'Abetaia

Il sentiero si inerpicia a zig zag all'interno di un'abetiaia fino a sbucare sui pascoli di alta quota in corrispondenza di una recinzione per il bestiame.



Cinciarella



Il Monte Giarolo

Il percorso prosegue in continua salita fino a raggiungere la cima del Monte Giarolo (mt. 1473), dove è posizionata la Statua del Redentore.



Pigna

ABETAIA

GUADO



Bacche di Biancospino



Volpe

MONTE GIAROLO

1400

1200

1000

0

500

1000

1500

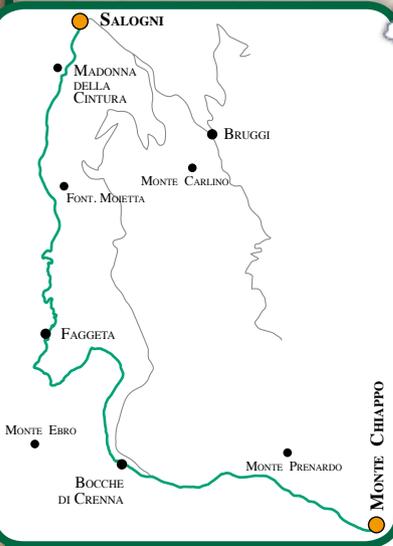
2000

2500

Salogni

Monte Chiappo

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 6,6
TEMPO: 2 ore e 45'



VAL CURONE

Info

Si percorre la Provinciale della Val Curone, SP 100, e superati il paese di Fabbrica Curone e la frazione di Garadassi si gira a sinistra sulla SP 113, giungendo dopo alcuni chilometri alla frazione di Salogni, dove si parcheggia l'auto.



Salogni

Il percorso parte dalla fontana pubblica del paese di Salogni (mt. 947) e segue per un breve tratto la strada asfaltata e poi prende la stradina sterrata che risale la destra orografica del Rio Maestro mantenendosi a mezza costa.

FAGGETA



Primula

Apprezzamento



Note



La Faggeta

Il sentiero prosegue in un bosco di latifoglie, attraversa una pista forestale e, sempre in salita, si snoda all'interno di un'ampia faggeta.

BOCCHEDI
CRENNALe
Bocche di Crenna

Il percorso continua nel bosco fino a raggiungere le praterie alle pendici del Monte Ebro, prosegue a mezza costa e raggiunge il valico delle Bocche di Crenna (mt. 1553).



18-19



Il Monte Chiappo

L'itinerario prosegue in direzione sud-est, supera il Monte Prenardo e con un'ultima rampa raggiunge la vetta del Monte Chiappo (mt. 1700), dove convergono i confini di tre regioni, Piemonte, Lombardia ed Emilia.

MONTE CHIAPPO

1600

1400

1200

1000

Porcino



0

500

1000

1500

2000

2500

3000

3500

4000

4500

5000

5500

6000

Lunassi
Bruggi

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 5,7
TEMPO: 2 ore



Lunassi

Il percorso parte dalla piazzetta del piccolo borgo di Lunassi (mt. 770), che conserva le antiche abitazioni, la torre medievale circolare e il Museo della Civiltà Contadina e prosegue in salita fino a entrare nel bosco.



VAL CURONE

Info

Si risale la provinciale della Val Curone, SP 100, superando il paese di Fabbrica Curone e poco dopo si trova sulla sinistra il bivio per la frazione di Lunassi, raggiungibile in pochi chilometri.

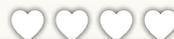


Il Guado

Il sentiero scende leggermente di quota sino a raggiungere il guado su due piccoli rii.

BOSCO

Apprezzamento



Note



Il Bosco

L'itinerario rientra nel bosco, risale il versante e, superato un affioramento roccioso, prosegue all'interno di un bel bosco di querce.

Mazza
di tamburo

Bruggi

Il percorso risale rapidamente sul versante fino a innestarsi sul sentiero che attraversa una faggeta e giunge al paese di Bruggi (mt. 1015).



1100

1000

900

800

BRUGGI

LUNASSI

GUADO



Tritone



Rosa canina

Ballerina
gialla

0

500

1000

1500

2000

2500

3000

3500

4000

4500

5000

5500



Lunassi

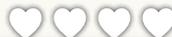
Colle della Seppa

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 5,4
TEMPO: 2 ore e 30'



Lunassi

Il percorso parte dalla piazzetta del caratteristico borgo di Lunassi (mt. 770), con le sue antiche abitazioni e vie in pietra, e si sovrappone per un breve tratto al sentiero 109.



Info

Si risale la provinciale della Val Curone, SP 100, superando il paese di Fabbrica Curone e poco dopo si trova sulla sinistra il bivio per la frazione di Lunassi, raggiungibile in pochi chilometri.

Note



Campanula blu



Il Bosco

Lasciato il sentiero 109, il percorso supera un tratto pianeggiante e si addentra in un bel bosco di latifoglie.



Il Monte Carmo

L'itinerario giunge sul crinale, attraversa dapprima una fitta abetaia e poi un maestoso bosco di faggio e si porta alle pendici del Monte Carmo (mt. 1468).



Picchio muratore



MONTE CARMO

COLLE DELLA SEPPA

1400

Il Colle della Seppa

Il sentiero si apre sui pascoli di alta quota, risale leggermente e termina su una pista forestale che conduce al Colle della Seppa (mt. 1486).



1200

1000

800

BOSCO

Sciattolo



Genziana maggiore



LUNASSI

0

500

1000

1500

2000

2500

3000

3500

4000

4500

5000

**Forotondo
Bruggi**

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 7,7
TEMPO: 2 ore e 15'

**Forotondo**

Il percorso parte dal piazzale del paese di Forotondo (mt. 838) dapprima su strada asfaltata e poi su uno sterrato che percorre il versante a mezzacosta.



Daino

Orchidea
purpurea

CRINALE



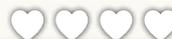
Erica

BOSCO



Fringuello

BRUGGI

**Note****Il Crinale**

Dopo aver superato il guado su alcuni rivoli che alimentano il Torrente Arisola, il sentiero si inerpica sul versante fino a giungere sul crinale quasi pianeggiante e prosegue in direzione sud.

**Il Bosco**

Il percorso si snoda su un sentiero all'interno di boschi di querce e carpini e raggiunge una pista forestale.

**Bruggi**

Il sentiero prosegue e supera il guado sul Rio Stassone e poi con un ultimo ripido tratto in discesa giunge all'abitato di Bruggi (mt. 1051).

1100

1000

900

800

0

1000

2000

3000

4000

5000

6000

7000

FOROTONDO

Stalle Salogni Rifugio Orsi

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 1,6
TEMPO: 30'



VAL CURONE



Info

Risalita la Val Curone percorrendo la provinciale SP 100 si oltrepassa Fabbrika Curone e l'abitato di Garadassi fino a trovare sulla sinistra il bivio per Salogni - Bruggi (SP 113); circa 400 metri dopo le ultime abitazioni si trova sulla destra una stradina asfaltata che conduce in circa 3 chilometri alle stalle di Salogni, ove si parcheggia l'auto.



Le Stalle di Salogni

Il percorso aggira le Stalle di Salogni (mt. 1377), supera la fontana Pan Pargnon e prende l'ampia mulattiera che si inoltra nel bosco.

Maggiociondolo

STALLE SALOGNI



Leprotto

1400

RIFUGIO
EZIO ORSI

1200

Garbagna Monte Trassa

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 2,8
TEMPO: 1 ora e 15'



26-27



Info

Si percorre la strada provinciale SP 120 della Val Grue fino ad arrivare al paese di Garbagna, ove nella piazza principale parte il percorso.

Note



Il Rifugio Ezio Orsi

Con un susseguirsi di saliscendi la mulattiera attraversa una splendida faggeta fino a raggiungere la radura, ove si trova il Rifugio Ezio Orsi (mt. 1395).



Garbagna

Dal centro storico di Garbagna (mt. 290) il percorso sale fino a raggiungere i ruderi del castello medievale, costeggia il Monte Pratolino e giunge al Passo dei Groppi (mt. 434).



Il Monte Trassa

Il sentiero scende nel bosco e arriva al Santuario della Madonna del Lago (mt. 406) e, percorso un tratto del crinale, si giunge al Monte Trassa (mt. 510).

SANTUARIO MADONNA
DEL LAGO

Codibugnolo

MONTE TRASSA

500

450

400

350

300

0

350

700

1050

1400

0

500

1000

1500

2000

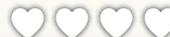
2500

Apprezzamento



Bruggi Monte Chiappo

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 5
TEMPO: 2 ore e 15'



Info

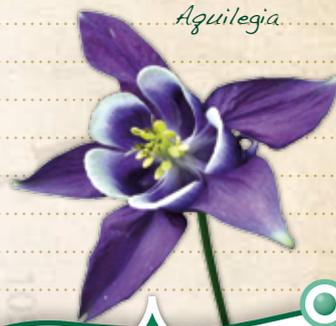
Si percorre la Provinciale della Val Curone, SP 100, e superati il paese di Fabbrica Curone e la frazione di Garadassi, si gira a sinistra sulla SP 113, superando la frazione di Salogni, e arrivando infine al paese di Bruggi, dove si parcheggia l'auto.

Note



La Faggeta

Il sentiero si inoltra nel fondovalle lungo una pista forestale fino alla zona di Pian del Lago, proseguendo poi all'interno di un bosco di faggi secolari.



Aquilegia



Bruggi

Il percorso parte nei pressi della chiesa del paese (mt. 1015), piega a sud e costeggiando il Torrente Curone, supera due piccole sorgenti.



La Cappelletta Votiva

Il percorso prosegue in salita superando numerosi rivoli, fino ad incontrare una piccola Cappelletta Votiva.



Famigliola

FAGGETA



Cardellino

Il Monte Chiappo

L'itinerario raggiunge i prati sommitali, si dirige verso sud fino ad arrivare allo spartiacque tra le Valli Curone e Borbera e arriva infine alla vetta del Monte Chiappo (mt. 1700).



MONTE CHIAPPO

1600

1400

1200

1000

CAPPELLETTA VOTIVA



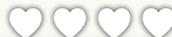
Farfalla Vanessa

Costa Vescovato Monte San Vito

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 8,1
TEMPO: 2 ore e 30'

VALLE OSSONA

Apprezzamento



30-31



Info

Si risale la strada provinciale SP 130 della Valle Ossona e, superato il paese di Villaromagnano si giunge dopo alcuni chilometri a Costa Vescovato, ove si parcheggia l'auto.

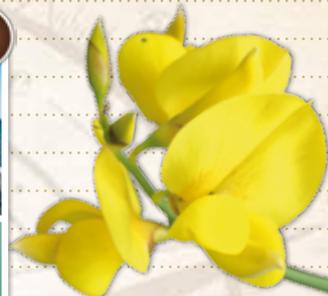
Il percorso segue la strada asfaltata sino ad incrociare la provinciale Castellania - Tortona che segue per un tratto, risalendo di quota fino ad una antica cava di gesso.

Note



Sant' Alosio

Dopo un tratto su asfalto, il percorso inizia a scendere fino al paese di Castellania e poi giunge ai piedi delle torri medioevali della frazione di S. Alosio (mt. 509).



Ginestra

MONTE SAN VITO

650

600

550

500

450

400

350

300

250

Monte San Vito

Il sentiero risale il crinale e poi si ricongiunge con la strada asfaltata che conduce alla frazione di San Vito, oltrepassata la quale sale fino alla vetta del Monte San Vito (mt. 684).



Topolino



TORRI S. ALOSIO

San Biagio

L'itinerario continua tra i vigneti fino ad arrivare alla chiesetta di San Biagio (mt. 407) e prosegue su sterrato fino ad incrociare la strada asfaltata Castellania - S. Alosio.



Airone cenerino



COSTA VESCOVATO

0

1000

2000

3000

4000

5000

6000

7000

8000

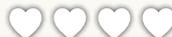
Avolasca

Monte Gropà _ PRIMA TAPPA

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 13,7
TEMPO: 4 ore

VAL GRUE

Apprezzamento



32-33



Info

Il sentiero 139 denominato "La Via dei Mercanti" è un lungo itinerario che collega il paese di Avolasca al Monte Gropà; di seguito viene descritta la prima parte con partenza da Avolasca e arrivo alla frazione di Vigoponzo. Si percorre la strada provinciale SP 120 della Val Grue e poco prima di arrivare al paese di Garbagna si svolta sulla SP 125 che risale al paese di Avolasca. Il percorso parte dalla piazza del paese di Avolasca (mt. 404) e segue la via principale rimanendo su asfalto per un lungo tratto.

Note



Il Monte San Vito

L'itinerario prosegue attraversando boschi di castagno fino ad arrivare alle pendici del Monte San Vito (mt. 684), dal quale poi discende rapidamente per raggiungere la piccola frazione di San Vito.



Mazza di tamburo



Il Monte Trassa

Superato il centro abitato di San Vito, il percorso riprende l'asfalto proseguendo in direzione sud lungo il crinale, supera la frazione Bastia e arriva al Monte Trassa (mt. 511).



Pervinca



Vigoponzo

Il sentiero prosegue sul crinale boscato fino ad incrociare la strada asfaltata che porta alla Bocchetta del Barillaro e poi alla frazione di Vigoponzo (mt. 566).



Rana dalmatina

650

600

550

500

450

400

0

1000

2000

3000

4000

5000

6000

7000

8000

9000

10000

11000

12000

14000

VIGOPONZO

Avolasca

Monte Gropà SECONDA TAPPA

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 11,1
TEMPO: 4 ore e 45'



Vigoponzo

Dal paese di Vigoponzo, il percorso prosegue lungo il crinale che divide la Val Curone dalla Val Borbera fino a raggiungere il paese di Borgo Adorno (mt. 718).

Dente di cane

VIGOPONZO

VAL CURONE

Info

La seconda parte del lungo itinerario "La Via dei Mercanti" prende il via dalla frazione di Vigoponzo e con un notevole dislivello in salita raggiunge le praterie sommitali e la cima del Monte Gropà.

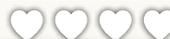


Borgo Adorno

Dal piazzale antistante il castello di Borgo Adorno, il percorso continua in salita inoltrandosi nei boschi di faggio e poi lungo la Costa delle Lesaie.

BORGO ADORNO

Apprezzamento



34-35



Note

*Tartufi*

Il Monte Giarolo

Il sentiero giunge in corrispondenza delle stalle alte dell'alpeggio del Giarolo e poi arriva alla cima panoramica del monte, ove sorge la Statua del Redentore (mt. 1475).

MONTE GIAROLO

MONTE GROPA

1400

1300

1200

1100

1000

900

800

700

600

Merlo

Il Monte Gropà

Il percorso continua scendendo dalla cima del Giarolo in direzione sud e proseguendo sul crinale giunge al Monte Gropà (mt. 1446), dove si trova il rifugio custodito della Comunità Montana.

*Pernice rossa*

0

1000

2000

3000

4000

5000

6000

7000

8000

9000

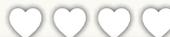
10000

11000

Gavazzana

Bavantore_PRIMA TAPPA

DIFFICOLTÀ: T Turistico
LUNGHEZZA: km 16,11
TEMPO: 4 ore e 30'



Info

Il sentiero 145 è un lungo percorso ad anello, pedonale e ciclabile, denominato "Le Antiche Fonti di Zolfo", che attraversa vigneti, appezzamenti coltivati e boschi con partenza e arrivo al paese di Gavazzana, raggiungibile percorrendo la SS 35 dei Giovi e poi la SP 139. Il percorso parte dal centro del paese di Gavazzana (mt. 312) e si dirige a sud-est attraversando piccoli boschi e appezzamenti coltivati e giunge all'area delle Sorgenti di Acqua Sulfurea.

Note



Vargo

Il percorso esce dal paese e si immerge tra i boschi e i campi coltivati e in prossimità del paese di Vargo (mt. 373) costeggia un rovere secolare, nelle cui vicinanze si svolta in direzione di Cuquello.



Sardigliano

Il sentiero prosegue verso sud, oltrepassa il Rio Predazzo e giunge al paese di Sardigliano (mt. 237), attraversando il centro abitato.



Malvino

L'itinerario prosegue verso nord-est e dopo aver superato un'antica fonte risale Costa Frammenta e raggiunge il paese di Malvino (mt. 273), con il suo antico castello; il percorso prosegue passando per la frazione di Bavantorino e poi giunge a Bavantore.

VARGO

MALVINO

BAVANTORE

450

400

350

300

250

200



Fagiano maschio



Fagiano femmina

Bavantore

Gavazzana_ SECONDA TAPPA

DIFFICOLTÀ: T Turistico
LUNGHEZZA: km 16,7
TEMPO: 4 ore



BAVANTORE



PERLETO

CAREZZANO

GAVAZZANA

Bavantore

Dal centro di Bavantore (mt. 373), baluardo storico di epoca romana noto per la sua antica Torre Diruta, il percorso riprende verso nord, scorrendo tra coltivi e vigneti.



COLLI TORTONESI

Info

La seconda parte del lungo itinerario "Le Antiche Fonti di Zolfo" prende il via dalla frazione di Bavantore e dopo aver compiuto una deviazione fino al paese di Carezzano ritorna a Gavazzana chiudendo il percorso ad anello.

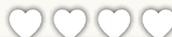


Perleto

Oltrepassato il piccolo borgo agricolo di Sant'Andrea, l'itinerario transita nei pressi di Castellania, paese natale di Fausto Coppi e proseguendo verso nord-ovest giunge poi alle frazioni di Perleto (mt. 308) e Ripale (mt. 291).

Farfalla
Vanessa

Apprezzamento



Note



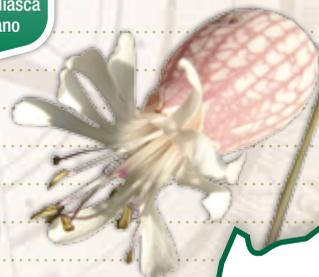
Carezzano

Dal borgo di Perleto il cammino compie una deviazione verso il paese di Carezzano, passando per una vecchia fornace di gesso ed il Bric delle Streghe e dopo aver superato la frazione di Cornigliasca giunge al paese di Carezzano (mt. 292).

Coccinella



Silene



Germano Reale



Gavazzana

L'itinerario ritorna sui suoi passi fino al borgo di Ripale e poi segue la strada per Torre Sterpi e la Madonna della Guardia ed infine, percorrendo Costa Magrina, rientra al paese di Gavazzana (mt. 312), chiudendo il percorso ad anello.

400

350

300

250

200

0

2000

4000

6000

8000

10000

12000

14000

16000

20000

COMPRENSORIO ESCURSIONISTICO

A spasso per l'Appennino delle quattro regioni



"A spasso per l'Appennino", è un progetto di valorizzazione del territorio, localizzato nella Comunità Montana "Terre del Giarolo" nelle Valli Borbera e Spinti, oltre alle valli minori laterali e realizzato mediante l'infrastrutturazione della rete sentieristica.

Interessa i Comuni di Stazzano, Vignole Borbera, Borghetto di Borbera e Grondona localizzati nella bassa valle, poi attraversando gli orridi delle Strette, percorrendo la valle verso le cime più alte del Monte Giarolo, Ebro, Carmo e Antola troviamo i Comuni di Cantalupo Ligure, Rocchetta Ligure, Albera Ligure, Cabella Ligure, Carrega Ligure, Mongiardino Ligure e Roccaforte Ligure. Il carattere distintivo di questo territorio consiste nella presenza di una natura ancora selvaggia e incontaminata, particolarmente in alta valle, dove si incontrano i confini di quattro regioni: Piemonte, Lombardia, Emilia e Liguria.

È possibile percorrere la valle e osservare i resti dell'antica Precipiano, di fronte agli scavi archeologici di Libarna. Il passato ha tramandato testimonianze rilevanti che vanno dalla romanità al Medioevo (le chiesette romaniche di Borghetto e di Grondona, le numerose torri, i castelli di Torre Ratti, di Borgo Adorno e di Roccaforte) al Seicento (i palazzi di Rocchetta e di Cabella), sino ai giorni nostri con i monumenti a ricordo della lotta partigiana (la stele di Pertuso). La civiltà contadina è evocata da molti nuclei che conservano i tradizionali selciati e le tipiche costruzioni in pietra a vista (caratteristici i paesini abbandonati di Rivarossa, Avi, Camere Nuove e della valle dei Compassi). Dei mulini, un tempo numerosi, alcuni sono tuttora funzionanti (Pravaglione, Santamaria).

La Val Borbera è quindi un'area ricca di elementi storici, architettonici e naturalistici e la capillare rete di sentieri consente al turista di muoversi in sicurezza andando alla scoperta del territorio e delle sue peculiarità.

RILEVAMENTO GPS DEL TERRITORIO
E ELABORAZIONE
Comunità Montana "Terre del Giarolo"
Sezione CAI Novara
Servizio Parchi e Sentieri
Provincia di Alessandria

FOTO: M. G. B. G.
Archivio Comunità Montana "Terre del Giarolo"
Sezione CAI Novara
Servizio Parchi e Sentieri
Provincia di Alessandria

E-MAIL: canovigliare@terredeigliarolo.it
info@terredeigliarolo.it

INFO:
www.canovigliare.it
www.terredeigliarolo.it



Stazzano Ca' del Bello

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 9,1
TEMPO: 3 ore e 15'



Info

IL SENTIERO 200 (ANELLO BORBERA - SPINTI) È UN ITINERARIO DI LUNGA PERCORRENZA CHE HA COME PUNTO DI PARTENZA STAZZANO E, CON UN PERCORSO PRESSOCHE CIRCOLARE, RICALCA I CONFINI DELLE VALLI BORBERA E SPINTI, RAGGIUNGENDO ARQUATA SCRIVIA.

L'ITINERARIO COMPLETO HA UNO SVILUPPO DI CIRCA 100 CHILOMETRI, ATTRAVERSA TERRITORI INCONTAMINATI E TOCCA LE PRINCIPALI CIME DEL NOSTRO APPENNINO, PONENDOSI COME UNO DEI PERCORSI PIÙ SIGNIFICATIVI PER GLI AMANTI DELL'ESCURSIONISMO.

IN CONSIDERAZIONE DELLA NOTEVOLE LUNGHEZZA IL PERCORSO È STATO SUDDIVISO IN 11 TAPPE DI CUI 7 SONO DESCRITTE IN QUESTA SEZIONE E LE RESTANTI 4, CHE RICADONO IN ALTA VAL BORBERA, SONO ILLUSTRATE NELLA SEZIONE "I VILLAGGI DI PIETRA" (PAGG. 94 -115).

Dall'abitato di Serravalle Scrivia, si svolta a sinistra e superato il ponte sullo Scrivia, alla rotonda si svolta a sinistra fino a raggiungere il vicino paese di Stazzano, dove è possibile parcheggiare l'auto in Piazza Risorgimento.

Note



Ballerina bianca



SANTUARIO

BIVIO CAMPOLUNGO

CA' DEL BELLO

Stazzano

Dalla piazza del Municipio di Stazzano il percorso imbocca Via Umberto I, costeggia le mura del castello fino a prendere una mulattiera che transita nei pressi di Villa Erizzo, dove sorgono due maestose sequoie.



Il Santuario di Monte Spineto

L'itinerario transita su una carrozzabile e poi tra boschetti e cespugli risale fino ai piedi del Santuario della Madonna di Monte Spineto (mt. 460).



Il Bivio Campolungo

Il percorso rientra sulla carrareccia che porta alla sella della Bocca del Lupo (mt. 387), dove incrocia il sentiero 203, proveniente da Vignole Borbera e prosegue sul versante toccando alcune masserie e giungendo al bivio Campolungo (mt. 450), dove incrocia il sentiero 206 proveniente dal paese di Vargo.



Il Santuario di Cà del Bello

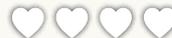
Il sentiero prosegue a mezza costa nel castagneto fino a raggiungere il Santuario di Cà del Bello (mt. 495), punto panoramico sulla Val Borbera, nei cui pressi si trovano gli innesti del sentiero 205, che conduce a Vargo e del sentiero 204, che scende a Borghetto Borbera.



Anemone

Ca' del Bello Molo Borbera

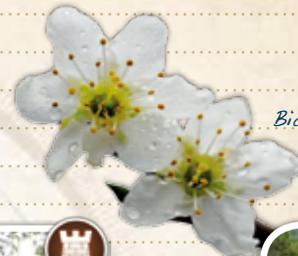
DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 10
TEMPO: 3 ore e 30'



Info

Si risale la provinciale della Val Borbera SP 140 e, sulla circonvallazione di Borghetto, si svolta a sinistra al semaforo, percorrendo una stretta strada asfaltata che conduce al Santuario di Cà del Bello, nei cui pressi si parcheggia l'auto.

Note



Biancospino



CÀ DEL BELLO

Il Santuario di Cà del Bello

Dal Santuario di Cà del Bello (mt. 495), nei cui pressi si trovano gli innesti del sentiero 205, che conduce a Vargo e del sentiero 204, che scende a Borghetto Borbera, il sentiero risale il versante boscato e scende al bivio della "Crocetta".



SAN MARTINO

Natrice comune



CASTELLO DI SORLI

Il Castello di Sorli

Superata la graziosa chiesetta di San Martino e le abitazioni in pietra l'itinerario prosegue in leggera salita sul versante boscato tra castagni, roverelle e carpini neri fino ad incrociare la diramazione che porta ai ruderi del Castello di Sorli.



San Martino

Il percorso continua in falsopiano tra cespugli di ginepro e ginestra, transita nei pressi della Cascina del Terro e prende a destra sulla provinciale SP 135 che conduce al borgo medioevale di San Martino di Sorli.



Molo Borbera

Il percorso prosegue su carrozzabile e poi prende il sentiero che risale tra le ginestre e arriva al nucleo di Poggio Maggiore; sbucato sulla provinciale il percorso gira a sinistra e poco dopo svolta a destra su una strada campestre che scende alla frazione di Molo Borbera (mt. 332).



MOLO BORBERA



Rondine

600

550

500

450

400

350

300

Molo Borbera

Forcella sud Monte Barillaro

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 3,9
TEMPO: 1 ore e 45'



Molo Borbera

Il percorso ha inizio a Molo Borbera (mt. 332), piccolo borgo con la chiesa e le antiche abitazioni in pietra e prende la strada asfaltata che sale in direzione Castello.



S.S. TRINITÀ

VAL BORBERA

Info

Si risale la provinciale della Val Borbera SP 140 fino al km. 8,300 e poi si svolta a sinistra sulla SP 120 (direzione Garbagna), che si percorre per circa 2 km., fino ad arrivare alla frazione di Molo Borbera, dove si parcheggia nel piccolo piazzale.



La S.S. Trinità

L'itinerario prosegue su asfalto per circa 1 km., offrendo scorci panoramici sulla zona circostante, e arriva alla cappelletta della S.S. Trinità (mt. 420), nei pressi della località Castello, dominata dall'imponente torre, dove si trova l'innesto del sentiero 207 che porta alla frazione Persi.

Apprezzamento



46-47

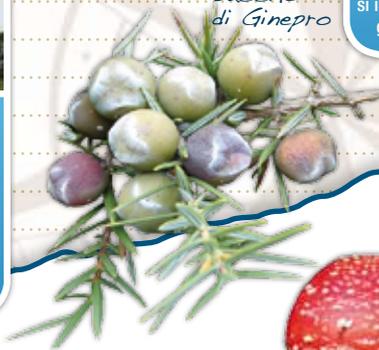
Note



Il Castagneto

Il sentiero sale tra le ginestre e poi si inoltra in un fitto bosco di castagno, snodandosi in falsopiano sul versante.

Bacche di Ginepro



CASTAGNETO

Amanita muscaria



Sciattolo



La Forcella Sud del Barillaro

Il sentiero incrocia una mulattiera dove prende a sinistra, e poco dopo svolta decisamente a destra su una larga carrareccia che sale, a tratti con pendenza rilevante, fino alla Forcella Sud del Monte Barillaro (760 mt), dove si incrocia il sentiero 208 (Strette di Pertuso - Monte Barillaro) e dalla quale si apprezza una bella veduta panoramica.



700

600

500

400

300

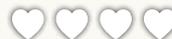
FORCELLA SUD
MONTE BARILLARO

Forcella sud Monte Barillaro Monte Giarolo

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 13,4
TEMPO: 4 ore

VAL BORBERA

Apprezzamento



48-49



Info

Si risale la provinciale SP 140 della Val Borbera fino al km. 15,600, dove si svolta a sinistra imboccando la comunale che sale in pochi chilometri a Costa Merlassino; giunti alla frazione si parcheggia l'auto e si prende a sinistra su una stradina inghiaiaata che sale fino alla Forcella sud del Monte Barillaro.

Note



Gheppio



Il Monte Giarolo

Il sentiero prosegue in costante ascesa tra boschi di faggio e arriva poi alle praterie sommitali giungendo infine alla vetta del Monte Giarolo (mt. 1473), ove si trova la Statua del Redentore.

MONTE GIAROLO

1400

1200

1000

800

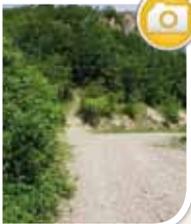
600

400



La Forcella Sud del Monte Barillaro

Dalla forcella sud, posta ai piedi del Monte Barillaro, la carrareccia inghiaiaata scende alla frazione di Costa Merlassino (mt. 528).



Costa Merlassino

Dal centro di Costa Merlassino il percorso devia verso Est attraversando la valle del Rio Rosale, supera la frazione di Zebedassi e percorre la Costa delle Vaie, giungendo infine a Borgo Adorno.



Ginestra



Borgo Adorno

Dalla frazione di Borgo Adorno (mt. 721), dominata dall'imponente Castello il sentiero prosegue in salita verso la Costa delle Lesaie, dalla quale, con una deviazione si raggiunge il Rifugio dei Piani di San Lorenzo.



Toporagno

FORCELLA SUD
MONTE BARILLARO

COSTA MERLASSINO

BORGO ADORNO

0

1000

2000

3000

4000

5000

6000

7000

8000

9000

10000

11000

12000

13000

Capanne di Cosola Monte Giarolo

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 10,4
TEMPO: 3 ore e 30'



Info

Si risale la provinciale SP 140 della Val Borbera fino al km. 41, giungendo alla località di Capanne di Cosola, valico verso le province di Pavia e di Piacenza.

Note



Il Monte Chiappo

Il sentiero sale decisamente lungo la Costa Rusbone e giunge sulla vetta del Monte Chiappo (mt. 1700), dove sorgono il rifugio e la statua di San Giuseppe e dove convergono i confini di Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna.

Il Monte Ebro

Dalla vetta del Chiappo il percorso ritorna indietro per un breve tratto e prende a destra, passando per la Bocca di Crenna e risalendo infine al Monte Ebro (mt. 1700), eccezionale punto panoramico e cima più alta della nostra provincia.



Il Monte Giarolo

Il sentiero segue la linea di crinale tra la Val Borbera e la Val Curone, toccando le vette dei monti Cosfrone (mt. 1661), Panà (mt. 1559) e Gropà (mt. 1446) e arriva fino alla vetta del Monte Giarolo (mt. 1473), dominata dalla Statua del Redentore.

Capanne di Cosola

Da Capanne di Cosola (mt. 1500) il percorso sale lungo la carrareccia e dopo pochi metri prende il sentiero a destra che sale deciso sul versante.



Primula



Caprifoglio



Moscardino

Costa Salata Mongiardino Mulino Serventino

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 9,5
TEMPO: 3 ore

VAL BORBERA

Apprezzamento



52-53



Info

Si risale la provinciale SP 140 della Val Borbera e poco dopo il paese di Cantalupo Ligure si gira a destra verso Rocchetta e Mongiardino risalendo la provinciale SP 145 fino al km. 12 dove si trova la frazione di Costa Salata.

Note



Fritillaria



Il Mulino Serventino

La carrareccia scende decisamente di quota e giunge sul fondovalle, costeggiando il Torrente Bovegna e arrivando al Mulino Serventino, antica struttura utilizzata un tempo dagli abitanti di Roccaforte Ligure.



Borassi

Il percorso supera il Rio delle Camere, transita nelle vicinanze della borgata di Camere Vecchie e arriva alla Chiesetta della Pace, nei pressi della frazione di Borassi.

Il Bric delle Camere

Il sentiero prosegue sullo spartiacque tra zone boscate e altre più aperte fino a raggiungere il Bric delle Camere (mt. 1013) che sovrasta il borgo disabitato di Camere Nuove.



BORASSI



Spugnola



Daino



Costa Salata

Dalla frazione di Costa Salata di Mongiardino Ligure (mt. 809) il percorso imbecca la strada sterrata che si snoda sul confine con la Liguria e transita nei pressi del Costone La Crocetta.

COSTA SALATA
MONGIARDINOBRIC
DELLE
CAMEREMULINO
SERVENTINO

Talpa



0

1000

2000

3000

4000

5000

6000

7000

8000

9000

900

800

700

600

500

400

Mulino Serventino

Arquata Scrivia

DIFFICOLTÀ: **E** Escursionistico
LUNGHEZZA: **km 15,4**
TEMPO: **5 ore**



Info

Si risale la provinciale SP 140 della Val Borbera e poco dopo il paese di Cantalupo Ligure si gira a destra verso Rocchetta e Mongiardino risalendo la provinciale SP

145; si prende poi la SP 144 che sale a Roccaforte Ligure e da qui la comunale fino alla frazione Borassi, dove si parcheggia l'auto; occorre infine scendere a piedi fino al Mulino Serventino dal quale parte l'itinerario.

Note



MONTE CROVO

Il Monte Crovo

Il sentiero segue lo spartiacque che segna il confine tra Piemonte e Liguria, passando alle pendici del Monte Crovo (mt. 758), supera il valico di Pian dei Poggi e, giunto in prossimità del Monte Magon, svolta bruscamente a destra.



Il Mulino Serventino

Dal Mulino Serventino, antica struttura utilizzata in passato dagli abitanti di Roccaforte Ligure, il percorso costeggia il Torrente Bovegna, risale il Costone Serraglio e transita nei pressi del Monte Eremita.



Riccio



Varinella

Dal Monte Magon l'itinerario raggiunge Villa Rettorato e prosegue su una strada sterrata fino a raggiungere la frazione di Varinella.



Arquata Scrivia

Dopo aver attraversato il centro abitato di Varinella il percorso segue la strada provinciale, supera il ponte sul torrente Scrivia e raggiunge la stazione di Arquata, dove termina il lungo itinerario.



Rosa canina



Corriere piccolo

MULINO SERVENTINO

ARQUATA SCRIVIA

700

650

600

550

500

450

400

350

300

250

200

0

1000

2000

3000

4000

5000

6000

7000

8000

9000

10000

11000

12000

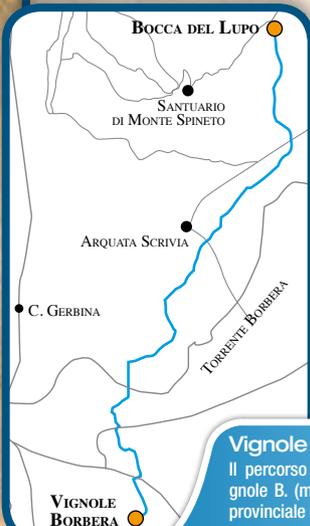
13000

14000

15000

Vignole Borbera Bocca del Lupo

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 2,6
TEMPO: 1 ora e 15'



Vignole Borbera

Il percorso parte da Vignole B. (mt. 242): dalla provinciale gira a sinistra e dopo una serie di svolte all'interno del paese giunge in via Saffi e poi lascia l'abitato portandosi su un ponticello che permette di attraversare il Torrente Borbera.



350
300
250
200

BOCCA DEL LUPO

La Bocca del Lupo

Il sentiero risale il versante tra boschi e spazi aperti che consentono di ammirare il corso del torrente ed infine giunge alla sella denominata Bocca del Lupo (mt. 397), ove incrocia il sentiero 200; svoltando a sinistra si può raggiungere il santuario di Monte Spineto, mentre svoltando a destra si può arrivare al santuario di Cà del Bello.



Note

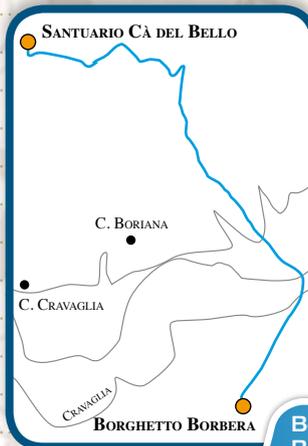
Info

È un breve sentiero di collegamento, che permette di raggiungere l'anello 200 Borbera - Spinti; si percorre la SP 140 della Val Borbera e, giunti al km 1,700 si arriva al paese di Vignole Borbera.



Borghetto Borbera Santuario Cà del Bello

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 2,2
TEMPO: 1 ora



Borghetto Borbera

Il percorso parte dal Municipio di Borghetto B. (mt. 295), supera la provinciale e poi prosegue su carrozzabile inghiaia-fino a giungere ad un quadrivio, dove svolta a sinistra per continuare nel bosco.



0
400
800
1200
1600
2000

BORGHETTO BORBERA

Info

È un sentiero di collegamento che permette di raggiungere l'anello 200 Borbera - Spinti e che porta al suggestivo santuario di Cà del Bello. Si percorre la SP 140 della Val Borbera fino a giungere al paese di Borghetto Borbera.

Il Santuario di Cà del Bello

Il tracciato giunge su una carrozzabile, dove prende a sinistra e poi arriva sulla stradina asfaltata nei pressi delle prime cappelle della via Crucis, che conducono al santuario di Cà del Bello (mt. 492), posto in una bella posizione panoramica.



Elleboro verde



CÀ DEL BELLO

450
400
350
300
250



Vargo

Santuario Cà del Bello

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 1,8
TEMPO: 45'



Vargo

Il percorso parte in corrispondenza delle ultime abitazioni della frazione di Vargo (mt. 390), dove si trova una carrareccia che scende a destra verso il fondovalle, ove scorre il Rio Vargo.



Note



Il Santuario di Cà del Bello

Il sentiero costeggia il rio e risale il versante boscato fino a sbucare sulla sella, dove incrocia il sentiero 200 (anello Borbera - Spinti) ed in pochi passi raggiunge il santuario della Madonna di Cà del Bello (mt. 492).



Lepre

CÀ DEL BELLO

450
400
350
300
250

Bivio Rio Vargo

Bivio Campolungo

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 2,3
TEMPO: 45'



Bivio Rio Vargo

Il primo tratto del percorso coincide con il sentiero 204 fino al bivio sul fondovalle (mt. 333), dove svolta a destra per proseguire in dolce salita tra boschi e spazi aperti fino alla Cascina Verno.



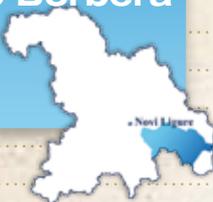
Boletus biancastro

BIVIO CAMPOLUNGO

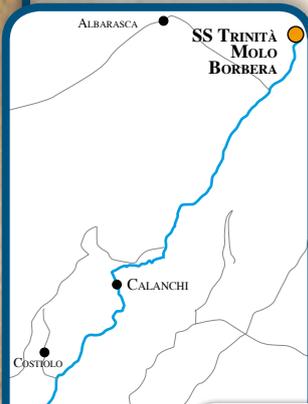
400
350
300

Persi S.S. Trinità di Molo Borbera

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 2,8
TEMPO: 1 ora e 15'



Info
Si percorre la SP 140 della Val Borbera, si supera il paese di Borghetto B. e dopo pochi chilometri si giunge alla località di Persi; si attraversa la frazione e all'altezza del km 9,700 si trova l'indicazione per Castellaro e l'imbocco del sentiero.



S.S. Trinità di Molo Borbera
Il sentiero si inerpica sul calanco e continua in un bel bosco di rovere, attraversa una panoramica zona calanchiva e alternando tratti aperti con tratti nel bosco giunge alla località Castello di Molo B. e dopo un breve tratto di asfalto alla cappelletta della S.S. Trinità, ove incrocia l'anello 200 Borbera - Spinti.

Note

Persi
Il percorso costeggia le abitazioni della frazione di Castellaro e poi si inoltra sul versante boscato fino a giungere in corrispondenza di un recinto per cavalli, ove svolta a sinistra per portarsi sotto un calanco.



S.S. TRINITÀ DI MOLO BORBERA

- 450
- 400
- 350
- 300

Pertuso Bivio Rivarossa

DIFFICOLTÀ: EE Escursionisti Esperti
LUNGHEZZA: km 2
TEMPO: 1 ora e 45'



Info
Percorso impegnativo per il dislivello e alcuni tratti esposti; si risale la SP 140 della Val Borbera fino alle Strette di Pertuso, ove si può parcheggiare l'auto nel piazzale antistante la stele, posta in ricordo delle lotte partigiane.



Bivio Rivarossa
Il sentiero prosegue sull'aspra Costa Camisola e, superato un tratto esposto sulla puddinga, si addentra nel bosco fino a giungere sulla sommità della Costa (mt. 847); con una svolta a sinistra il sentiero scende in breve al bivio di Rivarossa, che permette di imboccare il sentiero 208, che porta alla borgata abbandonata omonima.

Pertuso
Dal piazzale (mt. 376) si ritorna sulla provinciale per 250 mt circa fino a trovare sulla destra un piccolo impluvio sulla parete rocciosa; il sentiero parte da tale punto, sale ripidamente il costone e si porta sulla linea di cresta.



PERTUSO



BIVIO RIVAROSSA

- 800
- 700
- 600
- 500
- 400
- 300

Apprezzamento



Le Baracche Monte Barillaro

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 5,2
TEMPO: 2 ore

VAL BORBERA

Apprezzamento



62-63



Info

Sentiero che porta alla suggestiva borgata abbandonata di Rivarossa, oggi in parte recuperata grazie all'interessamento dei volontari del Cai di Novi Ligure. Si percorre la SP 140 della Val Borbera fino a giungere al km 13,400 in località Baracche.

Note



Farfalla
Licenide

850

800

750

700

650

600

550

500

450

400

350

300

MONTE BARILLARO



Località Baracche

L'imbocco del percorso si trova circa 50 mt. dopo la Casa Cantoniera (mt. 362), svolta a sinistra e inizia a risalire il versante boscato superando un netto dislivello e con ampie svolte arriva sul crinale, ove la veduta panoramica diventa pregevole.



Picchio muratore



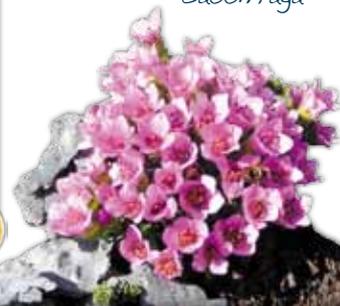
Allocco

Rivarossa

La mulattiera sale lungo il costone e poi con una svolta a sinistra si inerpica fra gli arbusti sino al ripiano dove sorge l'antica borgata di Rivarossa (mt. 738), in particolare il Cai di Novi L. ha recuperato una vecchia abitazione facendola divenire un bivacco per gli escursionisti.



Sassifraga



Il Monte Barillaro

Il sentiero prosegue in dolce salita e giunge in breve alla bella chiesetta della Madonna di Rivarossa; poi continuando lungo il crinale, passa ai piedi del Monte Gavasa e dopo un lungo tratto in falsopiano arriva ai piedi del Monte Barillaro e con una breve salita alla sua cima (mt. 804).



0

500

1000

1500

2000

2500

3000

3500

4000

4500

5000

Cantalupo Ligure Monte Giarolo

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 7,6
TEMPO: ore 3



Cantalupo Ligure
Dall'abitato di Cantalupo Ligure (mt. 375) il percorso sale in direzione Cascina Borassi e prosegue verso la Costa Vendersi, in prossimità dell'omonima frazione, giungendo alla località Pian del Sale.



Maggiorciodolo



Lupo

Info

Si risale la provinciale SP 140 della Val Borbera fino al km. 17,300, giungendo al paese di Cantalupo Ligure, dove parte l'itinerario.



Il Monte Giarolo
Da Pian del Sale si può compiere una deviazione che porta al Rifugio San Lorenzo oppure proseguire sullo spartiacque tra le valli dei torrenti Albirola e Besante fino ad arrivare sui prati sommitali e alla vetta del Monte Giarolo (mt. 1473).



Albera Ligure Costa Vendersi

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 1,9
TEMPO: 45'



Farfalla Vanessa



Albera Ligure
Il percorso parte da Albera Ligure (mt. 415), in località San Martino, sulla sinistra, poco prima del ponte sul Torrente Albirola.



La Costa Vendersi
La mulattiera risale il versante in costante ascesa e arriva alla Costa Vendersi (mt. 709), dove incrocia il sentiero 210.



Violetta

Info

Si risale la provinciale SP 140 della Val Borbera fino al km. 19,800 in corrispondenza del paese di Albera Ligure, dove si può parcheggiare l'auto.



MONTE GIAROLO

1400
1200
1000
800
600
400

COSTA VENDERSI

700
650
600
550
500
450
400
350

Albera Ligure Monte Gropà

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 11,1
TEMPO: 4 ore

VAL BORBERA

Apprezzamento



66-67



Info

Si risale la provinciale SP 140 della Val Borbera fino a giungere al paese di Albera Ligure, al km. 19,800, dove si parcheggia l'auto.

Note



Il Monte Gropà

Superate le Case Vignasse, il sentiero piega decisamente a nord, raggiunge i pascoli di Volpara e si innesta sul sentiero 200, nei pressi del Monte Gropà (mt. 1446).

1400

1300

1200

1100

1000

900

800

700

600

500

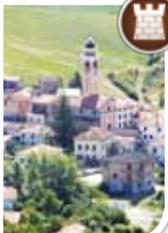
400

MONTE GROPA



Albera Ligure

Il percorso parte dal ponte del paese di Albera L. (mt. 423) ed inizia a costeggiare la sinistra orografica del torrente Albirola per poi allontanarsene ed iniziare la risalita del versante boscato.



FIGINO

Figino

In continua ascesa il sentiero giunge a Figino (mt. 678), paese rinomato per la produzione della fagiolana e poi prosegue verso sud-est riprendendo a salire di quota.



Roverella



Sparviero



CASE VIGNASSE

Case Vignasse

Il percorso raggiunge la Costa Pian delle Melighe e la percorre fino a svalicare in una nuova vallata, ove scorrono numerosi tributari minori del torrente Albirola e poi scende alle Case Vignasse (mt. 980).



Poiana



Sambucina gialla

0

1000

2000

3000

4000

5000

6000

7000

8000

9000

10000

11000

SENTIERO **215a**
Albera Ligure
Figino

DIFFICOLTÀ: **E** Escursionistico
 LUNGHEZZA: **km 2,7**
 TEMPO: **1 ora**



Note



Figino

Il sentiero scende fino al Torrente Albirola, lo supera e risale il versante fino ad arrivare alla frazione di Figino (mt. 678), luogo di produzione delle famose fagioline della Val Borbera, dove si innesta sul sentiero 215.



Primula odorosa

ALBERA LIGURE

FIGINO

Albera Ligure

Appena prima del ponte di Albera Ligure il percorso costeggia la sponda destra del Torrente Albirola, seguendo la strada asfaltata che sale alla frazione di Santa Maria, dove è presente un mulino ad acqua ancora funzionante.



VAL BORBERA

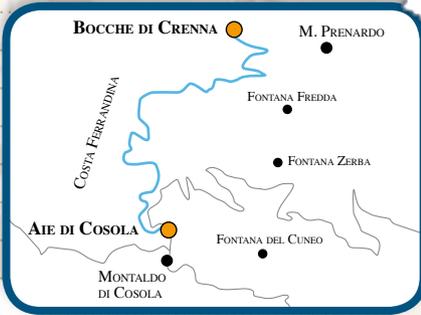
Info

Si risale la provinciale SP 140 della Val Borbera fino a giungere al km. 19,800, in corrispondenza del paese di Albera Ligure, dove si parcheggia l'auto.



SENTIERO **225**
Cosola
Bocche di Crenna

DIFFICOLTÀ: **E** Escursionistico
 LUNGHEZZA: **km 4,8**
 TEMPO: **2 ore**



Cosola

Dalla bella frazione di Cosola, costituita dai due nuclei di Montaldo e Aie la mulattiera risale il versante a sinistra della provinciale e in costante ascesa arriva alla Fontana Barbaresca (mt. 1329).



COSOLA

68-69

Info

Si risale la provinciale SP 140 della Val Borbera fino a superare la frazione di Cosola e a giungere al km. 35, dove si parcheggia l'auto.



Le Bocche di Crenna

Il sentiero si mantiene a mezza costa e, poco prima della Fontana Fredda, piega decisamente a nord, salendo con un'ultima rampa fino alle Bocche di Crenna (mt. 1551), ampia sella posta tra il Monte Ebro e il Monte Chiappo, le cime più alte della Provincia di Alessandria.

BOCCH
 DI CRE
 NNA



Sparviero

Apprezzamento



650
 600
 550
 500
 450
 400
 350

1400
 1200
 1000
 800

0

500

1000

1500

2000

2500

0

1000

2000

3000

4000

5000

Piuzzo Monte Cosfrone

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 10,8
TEMPO: 4 ore



Info

Il sentiero 220, abbinato al sentiero 221, costituisce il cosiddetto "Giro delle 12 Fontane", il quale permette di visitare le svariate sorgenti d'acqua che nascono dalla cima del Monte Ebro.



La Fontana delle Bordelle

Proseguendo in salita, il tracciato supera Pian del Lago e giunge alla Fontana delle Bordelle (mt. 1287) posta nel piano omonimo, dove esiste ancora un'antica nevaia o ghiacciaia, costruita dagli abitanti di Piuzzo nei secoli scorsi.



Piuzzo

Dal paese di Piuzzo, il percorso risale il versante boscato ed incontra la fontana detta "Del Tronco" (mt. 928), poi prosegue in salita per altri due chilometri lungo la selva di Teo e raggiunge la Fontana del Lavagé (mt. 1113), che si trova nel territorio omonimo.

Note



La Fontana della Gura

Il percorso piega verso ovest in direzione di Pobbio e giunge alla Fontana della Lubbia (mt. 1204), poi prosegue verso nord e giunge al Colle Trappola (mt. 1289), continua sulla dorsale e, seguendo un'interpoderaie che scorre tra prati e boschi, arriva alla Fontana della Gura di Pobbio (mt. 1460).



Rana

Salamandra pezzata



FONTANA DELLA LUBBIA

FONTANA DELLE BORDELLE



Nigritella

FONTANA DELLA GURA

MONTE COSFRONE

1700

1600

1500

1400

1300

1200

1100

1000

900

800

0

1000

2000

3000

4000

5000

6000

7000

8000

9000

10000

11000

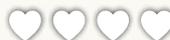


Piuzzo Bocche di Crenna

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 10,3
TEMPO: 4 ore

VAL BORBERA

Apprezzamento



72-73



Info

I sentieri 221 e 220 costituiscono il lungo itinerario denominato "Il Giro delle 12 Fontane", che permette di visitare le svariate sorgenti d'acqua presenti alle pendici del Monte Ebro. Si percorre la SP 140 della Val Borbera fino al paese di Cabella Ligure e oltrepassata la frazione, si svolta a sinistra all'altezza del km 24,900 sulla strada comunale che risale al paese di Piuzzo.

Note



Geotritone

La fontana degli Uccelli

Il sentiero prosegue su strada vicinale, piega verso ovest e giunge alla quarta fontana chiamata della Gure (mt. 1165); proseguendo in direzione nord-est lungo una strada interpodereale arriva alla quinta fontana denominata degli Uccelli (mt. 1275).

FONTANA DEGLI UCCELLI

La Fontana del Pascolo

Il tracciato continua in direzione ovest e raggiunge la Costa delle Braglie, prosegue in salita sulla dorsale fino a raggiungere la Costa della Rivassa e poi la cappelletta della Madonnina del Pascolo e dopo una breve discesa incontra la sesta fontana detta del Pascolo (mt. 1408), una delle sorgenti più fredde della Val Borbera.



Le Bocche di Crenna

Il sentiero riguadagna la dorsale, attraversa il versante sud del M. Ebro e raggiunge la settima fontana denominata Valtorta (mt. 1550), la sorgente più alta del giro; infine raggiunge il valico delle Bocche di Crenna (mt. 1553), che delimita il confine tra la Val Borbera e la Val Curone situata sulla dorsale Chiappo-Ebro-Giarolo, dove incrocia l'anello del 200.



BOCCHIE DI CRENNNA

1500

1400

1300

1200

1100

1000

900

800

700



Giglio di San Giovanni

Piuzzo

Il percorso parte dal piazzale di Piuzzo (mt. 940), si dirige a est ed in breve arriva alla prima Fontana del Poetto, poi risale il versante boscato verso nord e, superate le vestigia di un antico monastero, raggiunge la seconda Fontana detta dei Coppai (mt. 1085). Il sentiero continua verso nord-est, attraversa la zona nota come la Tana 'd Bérghi ed arriva alla terza Fontana detta dell'Arbio o del Curlo (mt. 1180).



Geranio selvatico

0

1000

2000

3000

4000

5000

6000

7000

8000

9000

10000

11000

**Cosola
Daglio**

DIFFICOLTÀ: **E** Escursionistico
LUNGHEZZA: **km 8,7**
TEMPO: **ore 3**

Info

Si risale la provinciale SP 140 della Val Borbera fino al km. 33,900, giungendo alla frazione di Cosola (borgata Montaldo), dove si parcheggia l'auto.

**Daglio
Monte Legnà**

DIFFICOLTÀ: **E** Escursionistico
LUNGHEZZA: **km 4,9**
TEMPO: **ore 2**

Info

Si risale la provinciale SP 140 della Val Borbera fino al km 27,400, poi si gira a destra in direzione di Carrega Ligure sulla SP 147 e dopo circa 300 metri si prende la strada comunale sulla sinistra che sale alla frazione di Daglio.

**Cosola**

Da Montaldo di Cosola (mt. 923) il percorso prende la stradina a destra della provinciale che attraversa la borgata, guarda il Rio Cosorella e risale in località Pugaia.

**Daglio**

Il sentiero percorre la Valle della Gallina, dove si trova una fontana con piccola area attrezzata, costeggia le pendici del Monte Porreio e scende su ampia carrareccia alla frazione di Daglio (mt. 963).

**Daglio**

Dal centro abitato di Daglio (mt. 963) il percorso risale la sponda sinistra del Rio Robe, supera la Fontana di Mezzo e arriva alla Fontana dell'Arbia.

**Il Monte Legnà**

Il sentiero raggiunge il crinale, oltrepassa il Monte Porreio e arriva alla vetta panoramica del Monte Legnà (mt. 1656); proseguendo sullo spartiacque per un breve tratto si incontra il sentiero 200 nel tratto Capanne di Cosola - Capanne di Carrega.

MONTE LEGNÀ

*Cincia bigia**Aquilegia**Cutrettola*

1100
1000
900
800
700
600

DAGLIO

DAGLIO

1600
1400
1200
1000

COSOLA

0 2000 4000 6000 8000 0 1000 2000 3000 4000 5000

Dova Superiore San Fermo

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 3,1
TEMPO: 1 ora



Note



San Fermo

Lasciato l'asfalto il sentiero corre parallelo alla comunale e raggiunge il valico di San Fermo, dove è situata l'omonima chiesetta (mt. 1175), al confine con la Liguria.

SAN FERMO

1100
1000
900
800
700

Dova Superiore

Dalla piccola frazione di Dova Superiore (mt. 945) il percorso segue la piccola strada asfaltata che prosegue verso sud tra prati e boschetti.



Timo

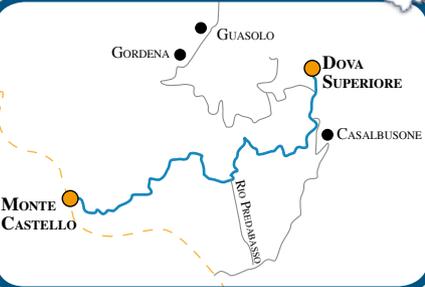
Info

Si risale la provinciale SP 140 della Val Borbera fino al km 25,100, poi si gira a destra sulla strada comunale che sale alla frazione di Dova Superiore.



Dova Superiore Monte Castello

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 4,7
TEMPO: 1 ora e 30'



Il Monte Castello

Il sentiero si snoda a mezza costa nel bosco, supera diversi impluvi e raggiunge il Monte Castello (mt. 1043), dove si innesta sul sentiero 200 nel tratto tra Costa Salata e San Fermo.

MONTE CASTELLO

Dova Superiore

Dalla piccola frazione di Dova Superiore (mt. 945) il percorso segue il primo tratto del sentiero 252 e poi svolta decisamente a destra in direzione della frazione di Casalbusone.



Ballerina gialla

1000
900
800
700



Pagliaro Inferiore

Selletta M. Cravasana

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 1,8
TEMPO: 1 ora e 30'



Pagliaro Inferiore

Il sentiero attraversa il greto sassoso del Torrente Sisola e prosegue sul versante opposto risalendo tra la boscaglia e supera alcuni passaggi tra gli affioramenti di puddinga, caratteristica roccia della valle.



Erica

Gufo reale

PAGLIARO INFERIORE

Info

Si risale la SP 140 della Val Borbera e, superato il paese di Cantalupo Ligure, si svolta a destra sulla SP 145 in direzione di Rocchetta L. e si prosegue fino al km 2,200 all'altezza delle ultime abitazioni della frazione di Pagliaro Inferiore. Il sentiero 255 trova la sua naturale continuazione nel sentiero 256, che dà l'opportunità di visitare la vallata del Rio Avi, compiendo un percorso quasi ad anello.



La Selletta del Monte Cravasana

Superato un tratto esposto, il tracciato incontra il bivio con la variante 255 A, svolta a sinistra continuando la risalita, dapprima sulla roccia e poi in un bosco di castagno ed infine giunge alla Selletta del Monte Cravasana (mt. 815), ove incrocia il sentiero 260 che porta a Roccaforte L. e il sentiero 256 che scende alle borgate abbandonate di Avi.

SELLETTA MONTE CRAVASANA

800
700
600
500
400
300

Selletta M. Cravasana

Sella di Avi

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 2
TEMPO: 1 ora e 15'



La Selletta del Monte Cravasana

Dalla Selletta Cravasana, il sentiero scende immerso nel bosco di castagno e rovere superando tratti più aperti e panoramici, poi con una svolta a sinistra si porta a mezza costa ed in breve giunge al primo nucleo della borgata abbandonata di Avi detta Avi di Là o Superiore (mt. 613). Il sentiero scorre tra le mura delle antiche abitazioni, la chiesetta di San Vito e la cisterna per la raccolta dell'acqua piovana.



SELLETTA MONTE CRAVASANA

800
700
600
500
400
300

Info

Il sentiero 256 conduce nella selvaggia Valle del Rio Avi, affluente di sinistra del Torrente Borbera, dove sorgono i ruderi di un'antica borgata, abbandonata definitivamente negli anni cinquanta. Per arrivare all'inizio del sentiero è necessario percorrere il sentiero 255 oppure in alternativa un tratto del sentiero 260 con partenza da Roccaforte Ligure.



La Sella di Avi

Superato il primo nucleo, il sentiero giunge in poco tempo al secondo, detto Avi di Quà o Inferiore, oramai avvolto dalla vegetazione e circondato dagli antichi terrazzamenti atti alla coltivazione della vite e del vino Timorasso. Il sentiero attraversa la Valle di Avi, supera l'impiuvio e risale sul versante opposto in un bosco di castagno ed arriva alla Sella di Avi (mt. 732); qui incrocia il sentiero 260, che svoltando a destra porta a Roccaforte L. oppure girando a sinistra ritorna in 30 minuti alla Selletta Cravasana.

SELLETTA DI AVI

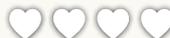
800
700
600
500

Pertuso Roccaforte Ligure

DIFFICOLTÀ: EE Escursionisti Esperti
LUNGHEZZA: km 7,2
TEMPO: 4 ore

VAL BORBERA

Apprezzamento



80-81



Pertuso

Il percorso attraversa la strada provinciale e imbecca un viottolo in discesa verso il torrente e passa sul ponticello; l'inizio della salita sul versante boscato risulta impegnativo per il dislivello e per alcuni passaggi esposti sulla puddinga.



Info

Questo sentiero è dedicato a Serena Salvucci e Alessandro Mennella, giovani soci del CAI di Novi Ligure, residenti in Val Borbera e tragicamente caduti in un incidente sul Gruppo del Monte Rosa nel luglio 2003. Si risale la SP 140 della Val Borbera fino al km 15,600 in corrispondenza del piazzale antistante la stele di Pertuso, dove si può parcheggiare l'auto.

CROCE DEGLI ALPINI

La Croce degli Alpini

Dopo una serie di passaggi attrezzati, il sentiero giunge sulla cresta principale e proseguendo con ampi saliscendi lungo il Costone della Ripa, arriva alla Croce degli Alpini (mt. 830).



*Rondine
rossiccia*



Note



IL POGGIO

Il Poggio

Il sentiero riprende in leggera discesa, attraversa boschetti e radure e dopo aver superato la Selletta del M. Cravasana, dove si incrociano i sentieri 255 e 256, prosegue dritto e raggiunge il punto panoramico del Poggio (mt. 853), con il suo piccolo ricovero in legno.



Roccaforte Ligure

Ritornando indietro di una ventina di metri, il percorso svolta a sinistra e prende a scendere fino a sbucare su una carrareccia, che scorre alle pendici del Monte La Croce e del Monte Osesa, supera la Sella di Avi ed infine scende alla chiesa parrocchiale di Roccaforte L. (mt. 782).



*Falco
pecchiaiolo*



ROCCAFORTE LIGURE

850

800

750

700

650

600

550

500

450

400

350

0

500

1000

1500

2000

2500

3000

3500

4000

4500

5000

5500

6000

6500

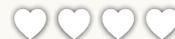
7000

Rosano Cima dell'Erta

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 8,9
TEMPO: 3 ore

VAL BORBERA

Apprezzamento



82-83



Info

Si risale la provinciale SP 140 della Val Borbera fino al km. 25,100, poi si gira a destra sulla strada comunale che porta alla frazione di Rosano.

Note



Sorbo montano



CIMA DELL'ERTA

1100

1050

1000

950

900

850

800

750

700

650

600

550

500



Rosano

Dal piazzale della frazione di Rosano (mt. 534) il percorso attraversa il paese e poi inizia a salire a mezza costa fino a raggiungere il Monte Bossola (mt. 1137).



Orchidea selvatica

Gheppio



Daino

La Cima dell'Erta

Il sentiero scende alla frazione Prato e risale sulla Costa di Gordena fino ad arrivare alla Cima dell'Erta (mt. 1020), dove incrocia il sentiero 200 nel tratto tra Costa Salata e San Fermo.



0

500

1000

1500

2000

2500

3000

3500

4000

4500

5000

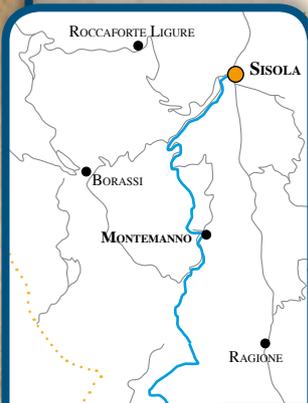
5500

6000

6500

Sisola Camere Nuove

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 5,9
TEMPO: ore 2



Camere Nuove

Il sentiero oltrepassa il Crocevia del Ferrè, prosegue a mezza costa e arriva alla borgata disabitata di Camere Nuove (mt. 830) dalla quale, costeggiando il Rio Riazzo, si arriva al bivio Pian dei Curli, dove si incrocia il sentiero 200.



Sisola

Dalla località Sisola (mt. 462) il percorso attraversa il ponte sul torrente omonimo e costeggia il Rio Torbora fino alla borgata di Campo dei Re, supera il corso d'acqua e sale alla frazione di Montemanno (mt. 650).



Crocò

CAMERE NUOVE

900
800
700
600
500

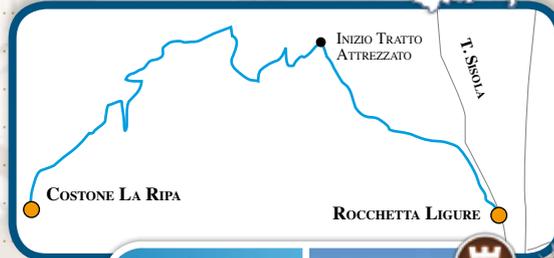
Info

Si risale la provinciale SP 140 della Val Borbera fino al km 18,300, poi si gira a destra sulla SP 145 che attraversa il paese di Rocchetta e arriva alla frazione di Sisola, dove si trova il bivio Roccaforte - Mongiardino e dove si parcheggia l'auto.



Rocchetta Ligure Costone La Ripa

DIFFICOLTÀ: EE Escursionisti Esperti
LUNGHEZZA: km 1,7
TEMPO: 1 ora e 30'



Rocchetta L.

Il primo tratto del percorso risale l'alveo sassoso del Torrente Sisola (mt. 390) per circa 150 mt. e, dopo aver attraversato la boscaglia, giunge ai piedi della parete rocciosa ed incomincia la risalita seguendo i tratti attrezzati.



Cardo pallottola

Costone La Ripa

Dopo aver superato un breve tratto boscato, il tracciato prosegue in salita sulla roccia esposta, raggiunge la cresta panoramica ed infine attraversa l'area boscata che preclude l'arrivo al Costone La Ripa (mt. 860), dove incrocia il sentiero 260 Pertuso-Roccaforte L.



ROCCHETTA L.

COSTONE LA RIPA

0 400 800 1200 1600



800
700
600
500

0 1000 2000 3000 4000 5000 6000

Varinella

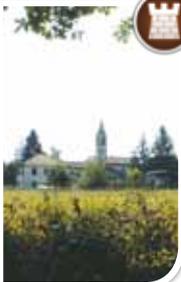
Bivio Costa Jamue

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 5,8
TEMPO: 2 ore e 30'



Varinella

Il percorso parte dalla chiesa di Sant'Eusebio, percorre Via Nevele e si porta sul greto del torrente Spinti; dopo averlo attraversato, il tracciato sale sulla sponda opposta in corrispondenza di un capanno in legno e risale il versante sud della Costa Serrapiana.



VARINELLA



Info

Varinella è una piccola frazione di Arquata Scrivia, situata nella valle del torrente Spinti; dall'abitato di Arquata Scrivia, si percorre la SP 144 e al km 1,300 si svolta a sinistra si entra nel paese di Varinella, dove si può parcheggiare l'auto nel piazzale della chiesa del paese.

Note

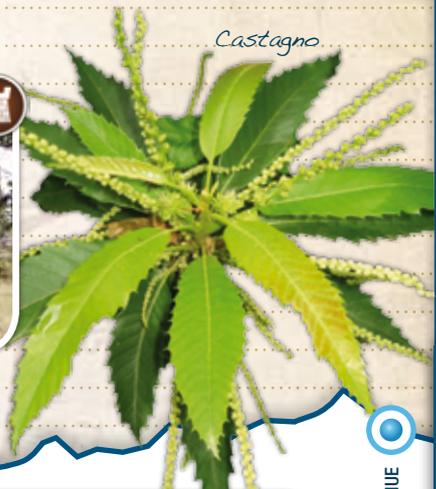


La Tenuta Basini

Il sentiero raggiunge la tenuta Basini (mt. 389), ove vengono allevati i daini e la costeggia costantemente con continui saliscendi snodandosi all'interno di un castagneto.



Castagno



Garofanino selvatico

TENUTA BASINI



Daino



Il Bivio di Costa Jamue

Il percorso si immette su un'ampia carrareccia e scorre in un bel bosco a roverella fino a giungere alle pendici della Costa Jamue, caratterizzata da un ambiente a calanchi molto particolare ed in breve tempo il sentiero raggiunge il bivio con il sentiero 275 (Vignole B.-Roccaforte L.) (mt. 395).



BIVIO COSTA JAMUE



400

350

300

250

200

Grondona_Lemmi Costa dei Gatti

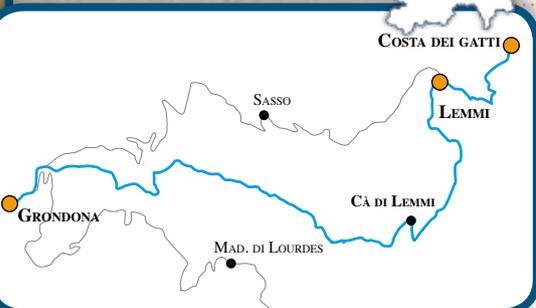
DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 5,9
TEMPO: 2 ore e 30'



Info

Percorso che si collega al lungo itinerario 275 (Vignole B.- Roccaforte L.); si percorre la SP 144 fino al paese di Grondona e al km 13,500 all'altezza delle ultime abitazioni, dove si può parcheggiare l'auto.

Note



Garzetta



Sanguinello



COSTA DEI GATTI

Il Bivio di Costa dei Gatti

Superata la borgata, il percorso sale di quota giungendo all'abitato di Lemmi (mt. 666), la attraversa e poi riprende a salire sul versante boscato fino a giungere al bivio Costa dei Gatti (mt. 750), dove incrocia il sentiero 275.



LEMMI

Cà di Lemmi

Il sentiero si inoltra in un castagneto, supera due antichi essicatoi per le castagne, attraversa più volte il rio fino a portarsi sulla sua destra orografica e in continua risalita arriva alla piccola borgata di Cà di Lemmi (mt. 488).



Capriolo



Grondona

Il percorso segue la strada provinciale fino al bivio Sasso-Lemmi e svolta a sinistra fino a giungere in corrispondenza di una cabina dell'Enel, dove svolta a destra, guarda il Rio Dorzegna e incomincia a risalire il versante boscato.



GRONDONA

*Salamandra
pezzata*



Cerreto Ratti

Bivio Sentiero 275

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 1,3
TEMPO: 30'



Il Percorso

Il sentiero si snoda su una stradina sterrata (mt. 326), sale sul versante boscato e svolta a destra per arrivare alla chiesetta di Santo Stefano; ritornando al bivio, il percorso riprende a salire in un castagneto e superati alcuni tornanti giunge al bivio con il sentiero 275 (mt. 447).

Faina

Lillagine

BIVIO
SENTIERO 275

Info

Esce sentiero che collega il paese di Borghetto Borbera con il lungo itinerario del 275 (Vignole B. - Roccaforte L.). Si percorre la SP 140 della Val Borbera fino al paese di Borghetto B., al termine dell'abitato si supera il cimitero e si svolta in direzione Castel Ratti - Liveto. Oltrepassato il ponticello sul torrente Borbera si continua sulla strada comunale fino ad un bivio, ove si svolta a sinistra, si supera l'abitato di Liveto e circa 200 metri prima della frazione di Cerreto Ratti si può parcheggiare l'auto in corrispondenza di una stradina campestre sulla destra, dove parte il percorso.



Grondona

Persi

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 4,8
TEMPO: 1 ora e 45'



Grondona

Seguendo i cartelli indicatori, si imbecca il sentiero che sale deciso con ampi tornanti verso la Torre di Grondona, poi il percorso prosegue nel bosco fino a giungere alla borgata di Sezzella con le sue caratteristiche case in pietra.

Persi

Superata la borgata, il sentiero procede tra boschi e radure, tiene la sinistra e arriva all'incrocio con il sentiero 275 (Vignole B. - Roccaforte L.); valicato il passo, il percorso scende verso la frazione di Cerreto Ratti e, superato il ponte sul torrente, giunge all'abitato di Persi (mt. 310).

Martin pescatore

PERSI



460

420

380

360

320

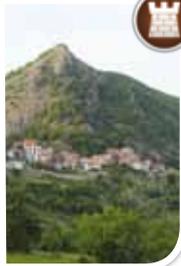
Roccaforte Ligure Mulino Serventino

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 2,3
TEMPO: 45'



Roccaforte Ligure

Dalla parrocchia di Roccaforte Ligure (mt. 782) il percorso tocca la frazione Corti e transita nei pressi della Cappelletta della Madonna delle Grazie e del bosco delle Moglie, famoso per le sue fioriture primaverili.



Cinghiale

Info

Si risale la provinciale SP 140 della Val Borbera fino al km. 18,300, poi si gira a destra sulla SP 145 in direzione Rocchetta e infine si prende la SP 144 che sale a Roccaforte Ligure.



Il Mulino Serventino

Il sentiero aggira il versante del Bric Neve e scende con decisione fino al fondovalle, dove scorre il Torrente Bovegna e si trova il Mulino di Serventino (mt. 460) struttura utilizzata un tempo dagli abitanti di Roccaforte, nei cui pressi si trova l'innesto del sentiero 200.

MULINO SERVENTINO

800
700
600
500
400

Castel Ratti Bivio Costa Muta

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 1,6
TEMPO: 30'



Il Sentiero

Il sentiero si immerge nel bosco (mt. 303) e giunge su un pianoro erboso, dove si trova l'incrocio con il sentiero 277 che porta al santuario del Bambino di Praga; il percorso prosegue tenendo la sinistra, transita nei pressi di un'area attrezzata per la sosta e prosegue tra calanchi e tratti boscati; superato un ultimo bivio dove tiene la destra, il sentiero prosegue in piano e arriva in breve al bivio di Costa Muta (mt. 400), dove incrocia il sentiero 275.

CASTEL RATTI

Finferli



BIVIO COSTA MUTA

400
350
300
250
200

Info

Breve sentiero di collegamento tra l'abitato di Castel Ratti e il lungo itinerario del 275 (Vignole B. - Roccaforte L.). Si percorre la SP 140 della Val Borbera fino al paese di Borghetto B., al termine dell'abitato si supera il cimitero e si svolta a destra in direzione Castel Ratti - Liveto. Oltrepastato il ponticello sul torrente Borbera si continua sulla strada comunale fino ad un bivio dove si svolta a destra; dopo circa 200 metri si posteggia l'auto nei pressi di alcune abitazioni e si trova sulla sinistra un tabellone con le indicazioni del sentiero.



Vignole Borbera Roccaforte Ligure

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 10,7
TEMPO: 3 ore e 30'



Info

Il sentiero 275 è un itinerario di lunga percorrenza, che si snoda tra la Val Borbera e la Valle Spinti e sul quale convergono diversi sentieri più brevi, che permettono di compiere varie deviazioni in base alle esigenze di ogni utente.

Data la considerevole lunghezza, la descrizione del percorso è stata suddivisa in due tappe: Vignole Borbera - Monteggio e Monteggio - Roccaforte Ligure. Da Arquata Scrivia si imbrocca la SP 140 e giunti al km 1,700, si può parcheggiare l'auto nei pressi dell'Ufficio turistico della Val Borbera.

Note



Monteggio

Il tracciato procede sulla linea di crinale e dopo aver risalito una bella zona a calanchi giunge all'incrocio con il sentiero 273 (Grondona - Persi); prosegue nel castagneto e, dopo un tratto parallelo al Rio Ati risale al paese di Monteggio, portandosi in corrispondenza della chiesetta del piccolo borgo (mt. 618).

600

500

400

300

200

MONTEGGIO

Il Bivio con il Sentiero 278

Il percorso riprende la salita nel castagneto e poi scende repentinamente portandosi alla base di un calanco e raggiunge il bivio di Costa Jamue (mt. 447), dove giunge il sentiero 270 da Varinella. Proseguendo sulla costa con continui saliscendi, il sentiero supera il bivio con il sentiero 276 all'altezza del quadrivio di Costa Muta e poi giunge al bivio con il sentiero 278, che porta alla Madonna della Mercede.

BIVIO SENTIERO 278

La Masseria Vallassa

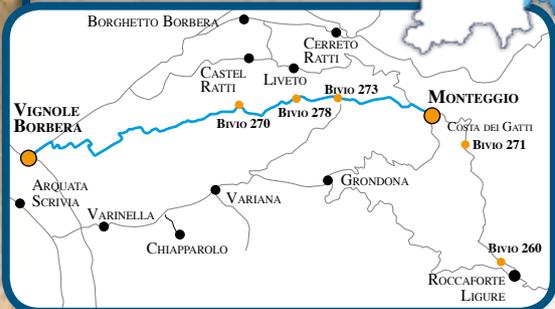
Il sentiero svolta a sinistra e incomincia a risalire il versante boscato; dopo un tratto di crinale scende nel castagneto e svolta a destra per riprendere la salita sul nuovo versante fino ad incrociare la rarefatta inghiaia, che dopo poco abbandona per svoltare a sinistra e accostare la Masseria Vallassa.



Assiolo



1000



Vignole Borbera

Il sentiero parte dall'Ufficio Turistico della Val Borbera, situato all'inizio del paese di Vignole B. (mt. 243); al semaforo gira a destra e, seguendo i segnavia sulle strade asfaltate, esce dal paese e giunge tra i prati a sfalcio fino alle masserie Mocchi e Valletta (mt. 355).



MASSERIA VALLASSA



Epatica

VIGNOLE BORBERA

0

1000

2000

3000

4000

5000

6000

7000

8000

9000

Vignole Borbera Roccaforte Ligure

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 6,1
TEMPO: 2 ore e 30'

VAL BORBERA

Apprezzamento



96-97



Info

La seconda tappa del lungo itinerario 275 viene proposta con partenza dal borgo di Monteggio, che si può raggiungere dal paese di Cerreto Ratti della Val Borbera o dal paese di Grondona della Valle Spinti seguendo le indicazioni sulle rispettive strade comunali.

Note



Narciso



Roccaforte Ligure

Il percorso prosegue sulla carrarecchia in leggera salita e raggiunge il Monte Rosso, da qui scende e raggiunge la sella ad ovest del Monte Osesa. Il sentiero svolta a sinistra, aggira il monte e discende verso la chiesa parrocchiale di Roccaforte L. (mt. 782), dove incrocia il sentiero 260 (Roccaforte L. - Pertuso).

850

800

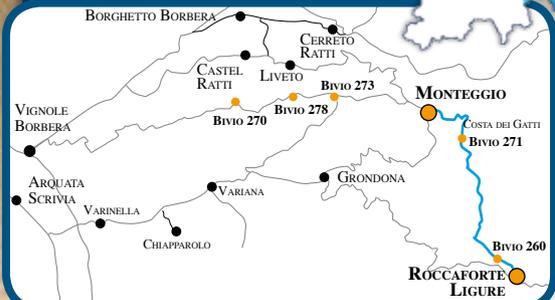
750

700

650

600

550



Il Bivio di Costa dei Gatti

Il tracciato prosegue a mezzacosta immerso nel castagneto del versante nord della Costa dei Gatti, raggiunge la cresta e seguendo il crinale panoramico arriva al bivio di Costa dei Gatti (mt. 750), dove incrocia il sentiero 271, che conduce a Lemmi.



MONTE CASTAGNARO



Pettirasso

Il Monte Castagnaro

Il sentiero prosegue verso sud sul crinale e, giunto ad un trivio, prosegue diritto all'interno di un fitto castagneto, dove ricalca un'esile traccia che attraversa il crinale del Monte Castagnaro (mt. 780), fino a giungere all'innesto su una comoda carrarecchia.



Erba viperina



ROCCAFORTE LIGURE

Monteggio

Dopo aver aggirato la chiesetta di Monteggio, il percorso attraversa la piccola borgata, scende in direzione di Lemmi e, all'uscita del paese, svolta a sinistra per riprendere la strada sterrata e risalire il versante boscato.



MONTEGGIO

0

500

1000

1500

2000

2500

3000

3500

4000

4500

5000

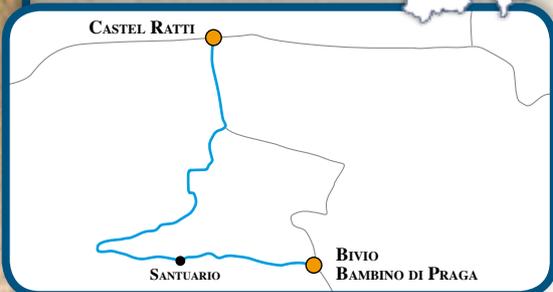
5500

6000

6500

Bivio Bambino di Praga Castel Ratti

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 1,5
TEMPO: 30'



Il Percorso

Il sentiero si snoda in piano e giunge al Santuario del Bambino di Praga (mt. 376), poi prosegue in un castagneto e seguendo un impluvio arriva al fondovalle, piega a sinistra e arriva alla strada asfaltata nei pressi di due abitazioni, infine svolta a destra e torna all'inizio del sentiero 276 concludendo così il percorso ad anello.



Info

Breve percorso di collegamento, che si raccorda con il sentiero 276 (Castel Ratti - Bivio di Costa Muta), consentendo di effettuare un itinerario ad anello. Lasciata la SP 140 della Val Borbera, si attraversa il paese di Borghetto B., si oltrepassa il cimitero e si segue la direzione Castel Ratti - Liveto; oltrepassato il ponticello sul torrente si continua sulla comunale fino ad un bivio dove si svolta a destra; dopo circa 200 metri si posteggia l'auto nei pressi di alcune abitazioni e si trova sulla sinistra un tabellone con le indicazioni del sentiero 276; si segue tale sentiero per circa 900 metri, fino a giungere sul pianoro dove si trova il cartello che indica l'inizio del sentiero 277.



Averla

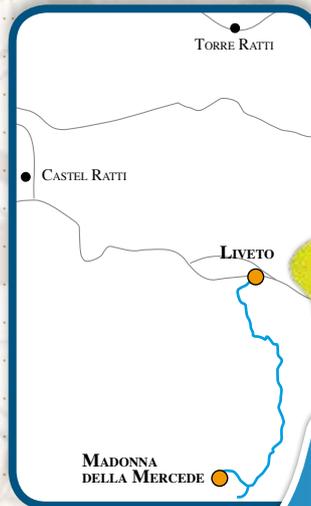


CASTEL RATTI

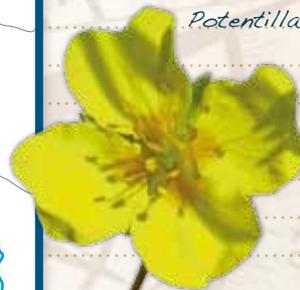
400
350
300
250
200

Liveto Madonna della Mercede

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 1
TEMPO: 30'



Potentilla



Il Sentiero

Il percorso segue una stradina sterrata che parte sulla destra della comunale asfaltata e si inoltra nel bosco, prosegue in salita, tiene la destra al primo bivio e, superato un castagneto, giunge ad un secondo bivio, ove svoltando a destra sale in breve sulla sommità di un rilievo, dove sorge la chiesetta campestre della Madonna della Mercede (mt. 441); invece proseguendo dritti al bivio si arriva all'incrocio con il lungo itinerario del 275.



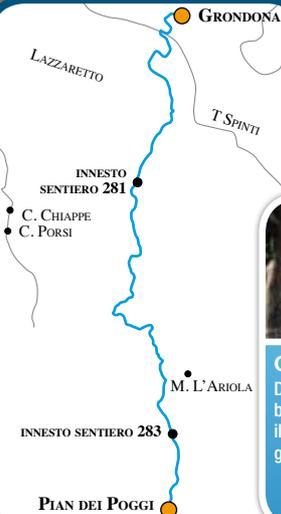
MADONNA DELLA MERCEDE

500
400
300
200



Grondona Pian dei Poggi

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 3
TEMPO: 1 ora e 30'



Grondona

Da Piazza Venezia, il percorso imbocca Via Fornace, scende verso il Torrente Spinti e, dopo averlo guadato, inizia a risalire il versante, superando i bivi con i sentieri 282 e 281.



Fuchsia



Beccaccino



Info

Nel paese di Grondona si trovano quattro percorsi immersi nei boschi di castagno, che danno vita al "Giro degli Essicatoi"; tali percorsi consentono di visitare gli antichi "abeghi", caratteristiche costruzioni in pietra, deputate alla fumigazione e conservazione delle castagne, per millenni base alimentare ed economica delle popolazioni montane. Percorsa la strada provinciale SP 144, si giunge a Grondona (mt. 303) e, parcheggiata l'auto in paese, si raggiunge Piazza Venezia, dove parte l'itinerario.

Il Pian dei Poggi

Tralasciate le deviazioni, il sentiero prosegue dritto nel castagneto, supera i ruderi della cascina Baro, dove si trova l'incrocio con il sentiero 283 ed infine giunge alla località Pian dei Poggi (mt. 639), dove l'incrocio con il sentiero 281, permette di ritornare verso Grondona.



PIAN DEI POGGI

600
550
500
450
400
350
300
250

Bivio Campomagro Pian dei Poggi

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 2,4
TEMPO: 1 ora e 15'



Bivio Campomagro

Lasciata la carrareccia del 280, il sentiero sale nel castagneto e dopo poco incrocia la deviazione che conduce all'essicatoio "Abègu Costa" (mt. 404), recentemente ristrutturato.



Rosa canina

Il Pian dei Poggi

Il sentiero sale di quota, aggira il Monte L'Ariola fino ad incontrare il secondo essicatoio, detto Abègu Nurtiu (mt. 620). Il percorso prosegue nel bosco fino a giungere al Pian dei Poggi, dove incrocia il sentiero 280, mediante il quale si può rientrare a Grondona.



Chiodini



PIAN DEI POGGI

600
550
500
450
400
350



Apprezzamento



Bivio Campomagro Bivio Rio Gavassana

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 1,2
TEMPO: 30'



Il Percorso
Lasciata la carrareccia in corrispondenza del bivio Campomagro, il percorso svolta a destra, si inoltra nel castagneto, costeggia alcuni affioramenti rocciosi e giunge in breve al bivio nei pressi del Rio Gavassana, dove si incrocia il sentiero 283.

Info

Breve percorso di collegamento, che raccorda il sentiero 280 con il 283, consentendo di realizzare itinerari ad anello nella zona degli essiccatoi. Per giungere all'inizio del sentiero è necessario percorrere il primo tratto del sentiero 280 che parte dall'abitato di Grondona, fino ad incontrare sulla destra la diramazione con il segnavia 282.



Foglia di Castagno



Donnola

450
400
350

IL PERCORSO

0 200 400 600 800 1000 1200

Bivio Mulino di Sopra Cascina Baro

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 2,9
TEMPO: 1 ora e 15'



Bivio Mulino di Sopra
Dal bivio M. di Sopra il sentiero piega a destra e supera il Rio Gavassana, poi prosegue nel bosco, raggiunge la cresta panoramica e in breve arriva all'Abègu Ciape (mt. 400).

Cascina Baro
Riprendendo il tracciato principale, il sentiero continua su saliscendi fino ad arrivare all'essiccatoio detto "Abègu Apricusa" (mt. 490), poi scende verso l'impiuvio del rio Gavassana, dove incontra il sentiero 282. Continuando sul 283, il sentiero raggiunge con una ripida salita i ruderi della cascina Baro e l'incrocio con il sentiero 280, che permette di rientrare a Grondona oppure proseguire fino all'incrocio con il 281.



Apprezzamento



CASCINA BARO

550
500
450
400
350
300

MULINO DI SOPRA

Campanellino

0 500 1000 1500 2000 2500 3000

COMPRESORIO ESCURSIONISTICO

I Villaggi di Pietra



Il Comprensorio Escursionistico denominato "I Villaggi di Pietra" è localizzato in alta Val Borbera, nei comuni di Carrega Ligure, Cabella Ligure e Mongiardino Ligure.

La zona, un tempo densamente popolata, ha subito negli ultimi decenni il triste destino di spopolamento di molte zone di montagna e si presenta oggi come un'area dominata dalla natura, dove si percorrono lunghe distanze immersi nell'ambiente naturale, senza trovare traccia di presenza umana.

L'area costituisce uno dei territori più integri della provincia di Alessandria, con le maggiori cime del nostro Appennino (Chiappo, Cavalmurone, Carmo, Antola, Buio) che delimitano un territorio di oltre seimila ettari, quasi totalmente ricoperto da foreste, individuato come S.I.C. (Sito di Importanza Comunitaria) dalla Comunità Europea.

La rete dei sentieri del Comprensorio è costituita da un lungo percorso di crinale (il sentiero 200, suddiviso in quattro tappe) posto sullo spartiacque dell'Appennino Ligure, al confine con le regioni Lombardia, Emilia Romagna e Liguria, e da una serie di percorsi che si sviluppano alle pendici del Monte Antola, in una zona che conserva ancora importanti emergenze architettoniche quali le borgate abbandonate di Casoni, Ferrazza e Renuzzi, antichi insediamenti realizzati in pietra, i mulini Gelato e dei Gatti sul Rio Campassi, le fontane e gli abbeveratoi, i terrazzamenti per le coltivazioni e le antiche vie di comunicazione lastricate in pietra.

I sentieri del Comprensorio consentono di praticare l'escursionismo in luoghi di grande pregio naturalistico, lontani dai ritmi frenetici della città, andando alla scoperta delle bellezze di questo splendido territorio.

RILEVAMENTO GPS
E ELABORAZIONE
Servizio Parchi e Sentieri
Provincia di Alessandria

FOTO: [www.servizioparchi.it](#)
Banca Dati del Paesaggio
e Sentieristica Provincia di Alessandria
E-MAIL: servizioparchi@provincia.alessandria.it
INFO: www.provincia.alessandria.it/sentieri



Capanne di Cosola Capanne di Carrega

DIFFICOLTÀ: **E** Escursionistico
LUNGHEZZA: **km 9,1**
TEMPO: **3 ore**



Capanne di Cosola
Da Capanne di Cosola (mt.1500) il sentiero piega verso sud, risalendo sulla linea di crinale tra pascoli e boschetti, toccando la vetta del Monte Cavalmurone (mt. 1662) e giungendo ai piedi del Monte Legnà (mt. 1670).



CAPANNE DI COSOLA

ALTA VAL BORBERA

L'anello Borbera e Spinti

IL SENTIERO 200 (ANELLO BORBERA - SPINTI) È UN ITINERARIO DI LUNGA PERCORRENZA IN FASE DI REALIZZAZIONE DA PARTE DELLA SEZIONE CAI DI NOVI LIGURE, CHE AVRÀ COME PUNTO DI PARTENZA STAZZANO E, CON UN PERCORSO PRESSOCHE CIRCOLARE, RICALCHERÀ I CONFINI DELLE VALLI BORBERA E SPINTI, RAGGIUNGENDO ARQUATA SCRIVIA. L'ITINERARIO COMPLETO AVRÀ UN SVILUPPO DI CIRCA 100 CHILOMETRI, ATTRAVERSANDO TERRITORI INCONTAMINATI E TOCCANDO LE PRINCIPALI CIME DEL NOSTRO APPENNINO, PONENDOSI COME UNO DEI PERCORSI PIÙ SIGNIFICATIVI PER GLI AMANTI DELL'ESCURSIONISMO.

Info

Si percorre tutta la SP 140 della Val Borbera fino al km 41, in corrispondenza del confine di provincia tra Alessandria e Piacenza, dove si trova l'albergo di Capanne di Cosola, nei cui pressi si può parcheggiare l'auto.

Apprezzamento



106-107



Note

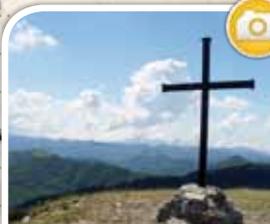


Poiana



Il Poggio Rondino

Il sentiero ricalca la linea spartiacque tra Piemonte ed Emilia, supera una incontaminata faggeta e arriva al pianoro erboso di Poggio Rondino (mt.1543), punto panoramico sull'alta Val Borbera.



Il Monte Carmo

Il percorso segue l'antica mulattiera che si snoda tra i pascoli d'alta quota fino a giungere alla ripida salita che conduce alla vetta piramidale del Monte Carmo (mt. 1639).



Capanne di Carrega

L'itinerario scende rapidamente di quota attraversando le praterie sommitali e tratti boscati fino a giungere alla località di Capanne di Carrega (mt. 1367).

MONTE CAVALMURONE



Gentiana maggiore

POGGIO RONDINO



Botton d'Oro

MONTE CARMO

CAPANNE DI CARREGA

1600

1400

1200

Capanne di Carrega Monte Antola

DIFFICOLTÀ: **E** Escursionistico
LUNGHEZZA: **km 6,3**
TEMPO: **2 ore**



Capanne di Carrega

Dalla Locanda Capanne di Carrega (mt. 1367) il percorso segue la strada asfaltata per circa 300 mt., piegando poi a sud-ovest, attraversando zone boscate e ampie praterie d'alta quota, rinate per le fioriture primaverili.



ALTA VAL BORBERA

Info

Si risale la provinciale SP 140 della Val Borbera fino al km 27,400, poi si imbecca la SP 147 sulla destra e si prosegue in direzione di Carrega Ligure; superato il paese di Carrega si continua a salire e al km 15,700 si giunge alla località Capanne di Carrega (mt. 1367), dove si può parcheggiare l'auto nei pressi dell'omonima locanda, punto di sosta per i viandanti del passato e oggi apprezzato agriturismo. Il tratto del sentiero 200 che parte da Capanne di Carrega e arriva al Monte Antola rappresenta una delle parti più suggestive dell'intero percorso, caratterizzato dall'assenza di dislivelli significativi e pertanto adatto anche alle famiglie.

Apprezzamento



108-109



Note



Bacche di Rosa canina



Il Crinale

Il sentiero prosegue sul crinale con continui saliscendi, superando estese faggete, fino a giungere al Passo delle Tre Croci (mt. 1494), ove perirono tre valligiani colti da una tempesta.



La Faggeta

Continuando all'interno del bosco il sentiero risale il versante fino a sbucare alla erbosa Sella est del Monte Antola.



Il Monte Antola

L'ultimo tratto del percorso affronta la ripida ma breve salita che conduce alla vetta del Monte Antola (mt. 1597), eccezionale punto panoramico che spazia dall'Appennino fino alle Alpi e al Mar Ligure.

CAPANNE DI CARREGA

0

500

1000

1500

2000

2500

3000

3500

4000

4500

5000

5500

6000



Foglie di faggio



Orchidea Selvatica

PASSO DELLE TRE CROCI

Lupo



SELLA EST MONTE ANTOLA

MONTE ANTOLA

1600

1400

1200

San Fermo Monte Antola

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 7,4
TEMPO: 2 ore e 30'



San Fermo

Dalla Chiesetta di San Fermo, (mt. 1175) bellissimo punto panoramico parte la mulattiera che si dirige verso Sud, attraversa le pendici boscate del Monte SopraCosta, fino a giungere al Passo Sesenelle.



SAN FERMO

ALTA VAL BORBERA

Info

Si percorre la SP 140 della Val Borbera fino a giungere a Cabella Ligure; subito dopo l'abitato si prende la diramazione a destra in direzione di Dova proseguendo sulla stretta strada comunale per alcuni chilometri fino al valico ove si trova la Chiesetta di San Fermo, nei cui pressi si può parcheggiare l'auto.



Il Monte Bui

Il tracciato si snoda a larghe curve all'interno di un bosco misto di latifoglie, poi con un susseguirsi di stretti tornanti tra begli esemplari di faggio esce dal bosco ed arriva sui pascoli d'alta quota del Monte Bui (mt.1403).

MONTE BUIO

Apprezzamento



Note



Bacche



La Capanna di Tonno

Il sentiero scende tra i pascoli e piega verso sud-est, continua a mezza costa sul versante ligure alternando spazi aperti a tratti nel bosco, fino a giungere alla Capanna di Tonno (mt. 1302), piccola area attrezzata posta in un bellissimo punto panoramico.

CAPANNA DI TONNO

Gheppio



Asfodelo

II O - III



Il Monte Antola

Il sentiero prosegue sul crinale, attraversa una fitta faggeta, arrivando alla radura ove sorgono i ruderi dell'antico rifugio Musante, nei cui pressi sono presenti un'area attrezzata e una piccola chiesetta; da qui una mulattiera conduce alla cima del Monte Antola (mt.1597).

MONTE ANTOLA

1600

1400

1200

1000

Costa Mongiardino San Fermo

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 5,5
TEMPO: 2 ore



COSTA DI MONGIARDINO

Costa di Mongiardino

Dal ristorante di Costa Salata (mt. 789) con una breve salita il tracciato aggira una piccola altura e piega verso Est attraversando un bosco di noccioli e carpini.

ALTA
VAL BORBERA

Info

Si percorre la SP 140 della Val Borbera fino al bivio per Mongiardino Ligure, dove si imbecca la SP 145 e si prosegue fino al km 12 in corrispondenza della frazione di Costa Salata di Mongiardino e dell'omonimo ristorante, nei cui pressi si può parcheggiare l'auto.



Il Bric Cravella

Il sentiero risale il versante boscato superando il Bric Cravella (mt. 990) e giungendo alle pendici della Cima dell'Ertà.

BRIC CRAVELLA

Apprezzamento



Note



Farfalla Zigena



La Sella panoramica

Il percorso ricalca la linea di crinale tra radure e piccoli boschetti, piega a Sud su una comoda mulattiera fino ad arrivare ad una sella panoramica in vista della meta.



Giglio di San Giovanni



San Fermo

Il tracciato risale il pendio passando tra prati e zone arbustive, sbucca sulla strada comunale ed infine raggiunge, con una breve salita, la cima dove svetta la Chiesetta di San Fermo (mt. 1175).

SELLA PANORAMICA

CHIESETTA DI SAN FERMO

1100

1000

900

800

0

500

1000

1500

2000

2500

3000

3500

4000

4500

5000

5500

Lamponi



112-113

Vegni

Passo delle Tre Croci

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 5,3
TEMPO: 2 ore



Vegni

Il sentiero parte dal paese di Vegni (mt. 1048), in corrispondenza di una fontana in cemento, dove si imbecca l'antica mulattiera dal fondo lastricato, che risale il versante boscato fino a giungere alle pendici del Monte Carmetto.

ALTA VAL BORBERA

Info

Si risale la provinciale SP 140 della Val Borbera fino al km 27,400, poi si imbecca la SP 147 in direzione di Carrega Ligure; dopo circa 3,8 km. si prende la strada comunale sulla destra che sale in 5 km. alla frazione di Vegni, dove si parcheggia l'auto sul piccolo piazzale; percorsi i primi 50 metri del sentiero 242, si trova sulla sinistra una stradina in salita, dove inizia il sentiero 240.

Apprezzamento



114-115



Note



Punto Panoramico

Il tracciato piega verso sud e prosegue lungo la linea di crinale tra stupendi esemplari di faggio ed arriva al Monte Propiano, da dove si può godere di un bellissimo scorcio panoramico sul crinale di confine con la Provincia di Piacenza.



Il Crinale

La carrareccia prosegue sul crinale, inoltrandosi in un bosco di conifere e, dopo aver superato una piccola area di sosta attrezzata, continua a risalire il versante in un ambiente più aperto.



Il Passo delle Tre Croci

Il sentiero attraversa una zona aperta tra arbusti di sorbo montano, rientra nella faggeta, allargandosi nuovamente, ed infine risale il versante boscato fino a giungere al Passo delle Tre Croci (mt. 1494).

Calendula



MONTE PROPIANO

Lepre



CRINALE

Bacche di Sorbo degli uccellatori



PASSO DELLE TRE CROCI

1400

1200

1000

0

500

1000

1500

2000

2500

3000

3500

4000

4500

5000

Vegni Croso

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 7,1
TEMPO: 3 ore



Casoni

Il sentiero parte dal piazzale del paese di Vegni (mt. 1048) e incomincia a salire dolcemente il versante boscato giungendo alla sella panoramica dei Campassi, poi prende a scendere di quota per proseguire a mezzacosta immerso nel bosco e giungere alla borgata abbandonata di Casoni (mt. 1045).

ALTA VAL BORBERA

Info

Si risale la provinciale SP 140 della Val Borbera fino al km 27,400, poi si imbecca la SP 147 in direzione di Carrega Ligure; dopo circa 3,8 km. si prende la strada comunale sulla destra che sale in 5 km. alla frazione di Vegni, dove si parcheggia l'auto sul piccolo piazzale.



Ferrazza

Il tracciato riprende a salire di quota per arrivare alla seconda borgata: Ferrazza (mt. 1110) posta su un piccolo pianoro soleggiato; il sentiero riprende a mezzacosta e arriva infine alla borgata abbandonata di Reneuzzi caratterizzata dal suo piccolo cimitero, la chiesa con il campanile a vela e le sue case circolari.



Reneuzzi

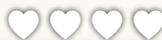
Il percorso scorre tra le antiche case di Reneuzzi (mt. 1078), un tempo abitata da numerose famiglie e poi definitivamente abbandonata nel 1961; il sentiero piega verso ovest e prende a scendere il versante con un susseguirsi di tornanti fino a giungere sul fondovalle, dove scorre il Rio dei Campassi.



Il Rio dei Campassi

Lungo questo rio si trovano ancora due mulini abbandonati: il Mulino dei Gatti e il Mulino Gelato, che un tempo funzionavano sfruttando le limpide acque del Monte Antola. Dopo aver guardato il rio, il sentiero risale il versante opposto fino a giungere alla frazione di Croso (mt. 1012).

Apprezzamento



Note



116-117



Salamandra



Meccanismo di un antico mulino

VEGNI

FERRAZZA

RENEUZZI

CROSO

0

1000

2000

3000

4000

5000

6000

7000

1100

1000

900

800

RIO DEI CAMPASSI

Reneuzzi Sella Banchiera

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 3,9
TEMPO: 1 ora e 30'



Reneuzzi

Il sentiero inizia all'altezza della casa circolare di Reneuzzi (mt. 1078), splendida borgata in pietra purtroppo in stato di abbandono e passa tra le antiche abitazioni diroccate, inoltrandosi nel bosco.



RENEUZZI

RIO SOPEI

ALTA VAL BORBERA

Info

Il sentiero 243 è raggiungibile soltanto percorrendo il sentiero 242 Vegni - Croso, (vedere descrizione) o partendo da Vegni con un percorso privo di grandi dislivelli e in questo caso alla lunghezza sopraindicata vanno aggiunti circa 5 km. all'andata e altrettanti al ritorno, oppure partendo dalla borgata di Croso, percorrendo a ritroso il sentiero 242 per circa 2 km., con un dislivello più marcato.

PARTENZA DA VEGNI:

Si risale la provinciale SP 140 della Val Borbera fino al km 27,400, poi si imbecca la SP 147 in direzione di Carrega Ligure; dopo circa 3,8 km. si prende la strada comunale sulla destra che sale in 5 km. alla frazione di Vegni, dove si parcheggia l'auto sul piccolo piazzale.

PARTENZA DA CROSO:

Si risale la provinciale SP 140 della Val Borbera fino al km 27,400, poi si imbecca la SP 147 in direzione di Carrega Ligure; dopo circa 3,5 km. si prende la strada comunale sulla destra in direzione di Agneto: superata questa frazione si passa il ponticello sul Rio Agnellasca e si risale poi fino ad incontrare un bivio dove, tenendo la sinistra, si raggiunge la frazione di Croso, posta a circa 7 km. dalla Strada Provinciale 147.

Apprezzamento



Note



Il Rio Sopei

Il tracciato attraversa un bosco misto con begli esemplari di aceri di monte e nocciolo, supera un vecchio abbeveratoio e giunge fino al guado sul Rio Sopei (mt. 1121), le cui acque scendono verso il fondovalle per poi congiungersi con quelle del Rio Campassi.

RIO GARBANDO

FAGGETA

SELLA BANCHIERA



La Faggeta

Il percorso prosegue su mulattiera ed incomincia a risalire sul versante opposto in una fitta faggeta e, dopo aver superato un impluvio, scende leggermente di quota per arrivare al guado sul Rio Garbando (mt. 1230).



La Sella Banchiera

Superato il rio il sentiero continua nella fitta faggeta, proseguendo in falsopiano e infine, con una breve salita, esce dal bosco e raggiunge la Sella Banchiera (mt. 1274), punto panoramico sull'Alta Val Borbera.

Faggio in
Primavera

118-119



Vegni

Sella Est Monte Antola

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 8,9
TEMPO: 4 ore

ALTA
VAL BORBERA

Apprezzamento



120-121



Info

Si risale la provinciale SP 140 della Val Borbera fino al km 27,400, poi si imbecca la SP. 147 in direzione di Carrega Ligure; dopo circa 3,8 km. si prende la strada comunale sulla destra che sale in 5 km. alla frazione di Vegni, dove si parcheggia l'auto sul piccolo piazzale.

Per giungere all'imbocco del sentiero 245, bisogna percorrere un breve tratto del sentiero 242, che parte sulla destra del piazzale del paese; dopo aver oltrepassato le ultime abitazioni si incomincia a salire dolcemente su una comoda carrareccia e poco dopo una curva si trova sulla destra il divio dove parte il sentiero 245.

Note



Il Mulino di Agneto

Dal paese di Vegni, il sentiero ripercorre un breve tratto del sentiero 242, poi si distacca e prende a scendere verso sud-ovest sul versante boscato con un susseguirsi di tornanti per arrivare al fondovalle, ove si trovano i ruderi dell'antico Mulino di Agneto (mt. 706) e scorre il Rio dei Campassi.



Campassi

Dopo aver guardato il rio, il percorso compie un ampio tornante e poi prende a risalire il versante opposto della valle, superando diversi impluvi fino a raggiungere il piccolo borgo abitato di Campassi (mt. 945) all'altezza dell'Abbazia di San Giacomo.



La Sella Banchiera

Il percorso arriva al paese di Croso e dopo averlo attraversato prende a salire di quota, con un secco tornante piega in direzione sud e con una lenta e costante ascesa all'interno di una bellissima faggeta giunge alla Sella Banchiera (mt. 1274), splendido punto panoramico sull'Alta Val Borbera e importante crocevia.

SELLA BANCHIERA



La Sella Est del Monte Antola

Il sentiero prosegue all'interno della faggeta, supera un'altra sella panoramica e poi attraversando boschi di maggiociondolo si snoda sul versante orientale del Monte Antola fino a raggiungere il pianoro erboso della Sella Est (mt. 1544).

SELLA EST
MONTE ANTOLA

1600

1400

1200

1000

800

600

9000



Elleboro Verde.

*Bruco di
Macaone*

Macaone

MULINO DI
AGNETO

CAMPASSI

0

1000

2000

3000

4000

5000

6000

7000

8000

Berga

Sella Banchiera

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 3,3
TEMPO: 2 ore



Casoni di Berga

Il percorso parte dalla piazzetta situata all'inizio del piccolo paese di Berga (mt. 903) e incomincia a risalire il versante boscato costeggiando antichi muretti a secco e giungendo agli affascinanti ruderi di Casoni di Berga.



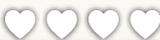
ALTA VAL BORBERA

Info

Si risale la provinciale SP 140 della Val Borbera fino al km 27,400, poi si imbrocca la SP 147 in direzione di Carrega Ligure; dopo circa 3,5 km. si prende la strada comunale sulla destra in direzione di Agneto: superata questa frazione si passa il ponticello sul Rio Agnellasca e si risale poi fino ad incontrare un bivio dove, tenendo la destra, si raggiunge il nucleo di Berga, posto a circa 7 km. dalla Strada Provinciale 147.

Il paese di Berga, oggi popolato soltanto nei mesi estivi, conobbe la sua massima espansione tra il 1840 e il 1910, con una popolazione che superava le 350 persone! Con una vita basata esclusivamente sull'agricoltura e la pastorizia il paese entrò in crisi quando la quantità di terreni divenne insufficiente e avvennero le grandi migrazioni verso il nord e sud America.

Apprezzamento



122-123



Note



Le pendici del Monte Berga

Superati i ruderi, il sentiero piega verso sud-est e prosegue in falsopiano in una bella faggeta e, alternando tratti in salita a brevi rettilinei, attraversa le pendici del Monte Berga.



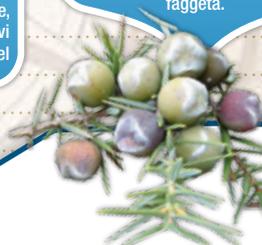
La Faggeta

Il percorso prosegue lungo la Costa dei Campassi, attraversa un fitto bosco di conifere, poi, con un susseguirsi di saliscendi, percorre il versante all'interno di una vasta faggeta.



La Sella Banchiera

Il sentiero esce dal bosco e prosegue in ambiente aperto tra cespugli di ginepro e biancospino fino a giungere alla Sella Banchiera (mt. 1274), crocevia di diversi sentieri, attrezzata con una piccola area di sosta.



Bacche di Ginepro

Cinciallegra



Biancospino

MONTE BERGA

SELLA BANCHIERA

1200

1100

1000

900

0

500

1000

1500

2000

2500

3000

Sella Banchiera

Capanna di Tonno

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 2,7
TEMPO: 1 ora



La Sella Banchiera

Il sentiero parte dalla Sella Banchiera (mt. 1274) e si porta in direzione sud inoltrandosi in un bel bosco di faggio, ricalcando un'antica mulattiera che attraversa il versante a mezzacosta.

SELLA BANCHIERA

ALTA
VAL BORBERA

Apprezzamento



124-125



Info

Il sentiero 251 parte dalla Sella Banchiera, località raggiungibile solamente a piedi, percorrendo uno dei sentieri che qui convergono:

il 243 (Reneuzzi - Sella Banchiera), il 245 (Vegni - Sella Est del Monte Antola) e il 250 (Berga - Sella Banchiera).



La Mulattiera

La mulattiera asseconda diverse rientranze, dovute alla presenza di impluvi ormai asciutti che hanno scavato profondi solchi e che si superano grazie agli antichi muretti di contenimento.

Crochi

MULATTIERA

Note



Farfalla
Licenide

Il Bosco

Il percorso prosegue in falsopiano, esce dalla faggeta e attraversa un'area boscata fino a riaggianciarsi al sentiero 200 che scorre sul crinale.

Faggio
in Autunno

BOSCO

Gheppio



La Capanna di Tonno

Il sentiero esce dal bosco e giunge all'ampia sella erbosa dove è situata la Capanna di Tonno (mt. 1302), dalla quale si può godere di un'ampia vista su tutta l'alta Val Borbera e sull'Appennino Ligure.

CAPANNA DI
TONNO

1200

1000

0

500

1000

1500

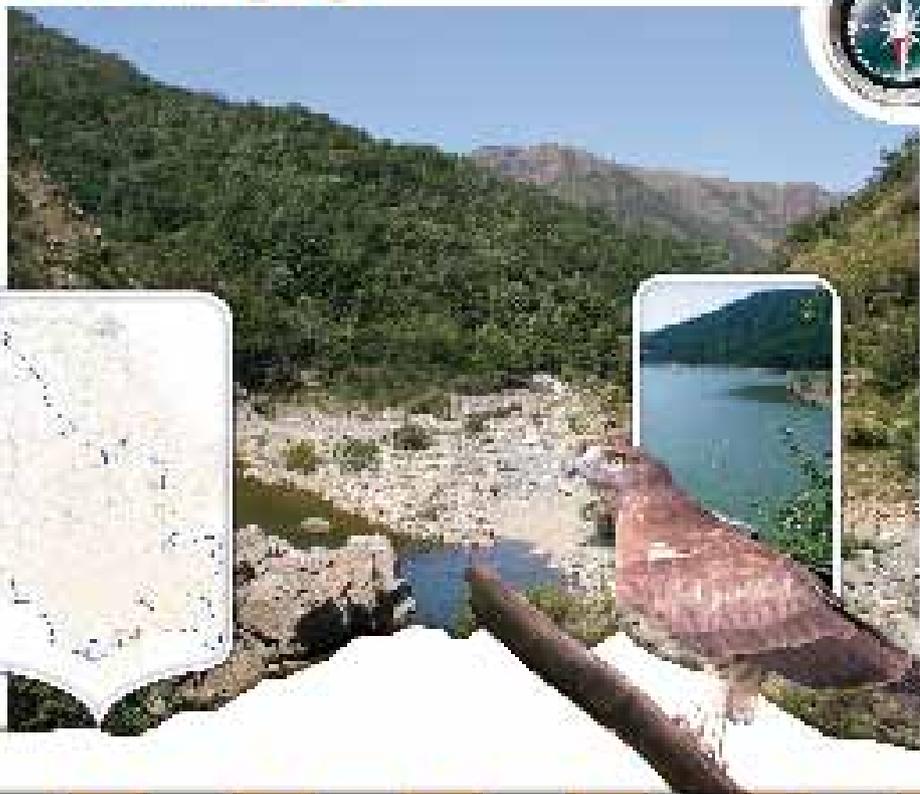
2000

2500

3000

I SENTIERI DELL'ACQUA E DEL VENTO

Alla Scoperta dei Tesori dell'Oltregiogo



Il progetto di percorso è un arco ideale che si estende dalla pianura sino allo spartiacque appenninico ligure-piemontese coinvolgendo territori di grande valenza storica, culturale ed ambientale, turisticamente poco esplorati e ricchi di biodiversità. Si propone la riscoperta guidata di un territorio, in cui l'uomo si è insediato sfruttando per secoli le caratteristiche locali, adattandosi alle aspre condizioni che la natura vi impone in un delicato equilibrio attraverso un percorso e la storia di un Torrente e di un Parco Naturale. Il torrente Lemme nasce alle falde del Monte Calvo, sul versante piemontese dell'Appennino Ligure nei pressi del Passo della Bocchetta, a 750 m. sul livello del mare al margine del Parco delle Capanne di Marcarolo, sullo spartiacque che segna il confine tra Piemonte e Liguria. Percorre un dislivello di circa 550 metri, con una pendenza maggiore nel tratto appenninico, che rende l'alta Val Lemme piuttosto impervia e caratterizzata da forti erosioni, rive scoscese e scarsi depositi alluvionali. In questo tratto il torrente riceve i suoi principali affluenti, in particolare il Rio delle Acque Striate, proveniente dal territorio del Parco delle Capanne di Marcarolo. 35 chilometri, dalle sorgenti alla foce, attraversando i Comuni di Fraconalto, Voltaggio, Bosio, Carroasio, Gavi, San Cristoforo, Capriata d'Orba, Tassarolo, Francavilla, Pasturana, Basaluzzo e Predosa fino ai confini della pianura padano-alessandrina: questo è il progetto per un sentiero che, risalendo il Lemme e lo spartiacque appenninico sino alla Valle Stura, è pronto a diventare una meravigliosa "autostrada verde", un luogo ideale per mete escursionistiche, passeggiate, giri a cavallo o in bicicletta. Nel Parco Capanne di Marcarolo si trovano boschi e praterie incontaminate dove sopravvivono piante e animali altrove estinti, torrenti di acque limpidissime, profumi di essenze alpine e mediterranee che si fondono in questa terra di confine; testimonianze di vicende di un passato lontano e recente, segni del lavoro dell'uomo che con grandi sacrifici vive in questo territorio lasciando la propria impronta nell'architettura e nel paesaggio, del quale i sentieri hanno costituito per secoli un elemento fondamentale.

**RILEVAMENTO GPS DEI PERCORSI
E ELABORAZIONE DATI:**

Comunità Montana Appennino Aleramico
Obertengo

Parco Capanne di Marcarolo
Comunità Collinare del Gavi

FOTO:

Archivio Parco Capanne di Marcarolo
Servizio Parchi e Sentieristica
Provincia di Alessandria

E-MAIL:

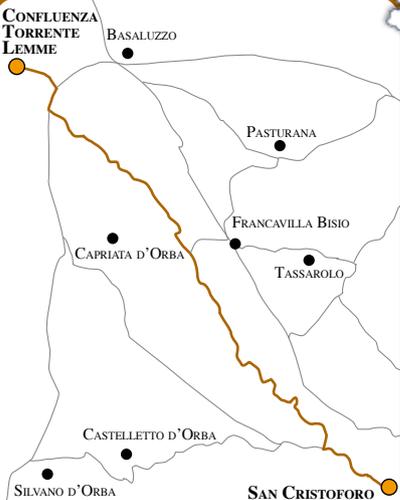
francescobisignano@cmlemmeovadese.it
info@parcocapanne.it
unionedelgavi@libero.it

INFO

www.cmlemmeovadese.it
www.parcocapanne.it
www.unionecollinaredegavi.al.it

Confluenza Lemme-Orba San Cristoforo

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 15
TEMPO: 3 ore e 45'



CONFLUENZA LEMME-ORBA

0

2000

4000

6000

8000

10000

12000

14000

16000

VAL LEMME

Apprezzamento



128-129



Info

Il sentiero 390 è il primo tratto del lungo itinerario che si snoda lungo il Torrente Lemme dal punto di confluenza nell'Orba risalendo alle sue origini al confine con il territorio ligure. Per raggiungere la confluenza Lemme - Orba si percorre la SP 155 Novi - Ovada e poco dopo l'abitato di Basaluzzo si trovano sulla destra le indicazioni per il Lago Gabriella, dove parte l'itinerario.



Confluenza Lemme-Orba

L'inizio del percorso si trova in corrispondenza della confluenza del Torrente Lemme nell'Orba (mt. 120), posta tra il comune di Basaluzzo e quello di Capriata d'Orba ed inizia costeggiando la riva destra del Torrente Lemme.



Barbo canino



Francavilla Bisio

Il tracciato si snoda tra i coltivi e i boschi tipicamente fluviali fino a giungere all'altezza del paese di Francavilla Bisio.

FRANCAVILLA BISIO

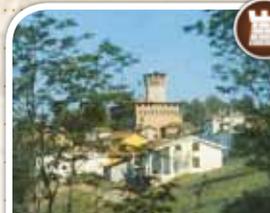
Note



L'Aureliana

Il ponte sulla SP Novi - Ovada permette di passare sulla sponda sinistra del Lemme ed il percorso prosegue in un contesto agreste tipico di fondo valle ai piedi di dolci colline fino ad arrivare alla tenuta l'Aureliana (mt. 210).

L'AURELIANA



San Cristoforo

Il tracciato procede in lieve salita tra le dolci colline fino a giungere al paese di San Cristoforo e poi alla Val Rossara (mt. 380), punto d'innesto del sentiero 290.

Biacco



Pratoline



SAN CRISTOFORO

300

250

200

150

Ghiande di Rovere



Novi Ligure Torrente Lemme

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 20,1
TEMPO: 5 ore

VAL LEMME

Apprezzamento



130-131



Info

Questo percorso ricalca l'antica via che collegava Novi Ligure ad Ovada tagliando trasversalmente le valli che uniscono l'Appennino alla pianura alessandrina, valli oggi rivitalizzate dalle colture vitivinicole. Si risale la SS 35 bis dei Giovi e si giunge nell'abitato di Novi Ligure.



Primule

Tassarolo

Dal paese di Tassarolo, con il suo borgo antico e gli antichi ruderi del castello Spinola, il percorso prosegue per un tratto su asfalto sulla SP per Francavilla, attraversa l'altopiano di Rovereto sino a Bisio, frazione di Pasturana e giunge al guado sul Torrente Lemme in corrispondenza dell'agglomerato dell'Aureliana.



Il Rio Riolo e Località Gazzoli

L'itinerario si sovrappone per un breve tratto con il percorso 390, dal quale poi si stacca all'altezza della Cascina Biutta per inerpicarsi sull'altopiano di San Cristoforo fra i vigneti e, dopo aver attraversato il Rio Riolo, giunge in località Gazzoli.

Note



Bucaneve



RIO RIOLO E LOCALITÀ GAZZOLI

Il Torrente Lemme

Il percorso attraversa la SP San Cristoforo - Capriata d'Orba e in discesa costante raggiunge la SP che collega il paese di Capriata d'Orba a quello di Silvano d'Orba in corrispondenza della confluenza del Torrente Albedosa nell'Orba.



Libellula



Merlo acquaiolo

TORRENTE LEMME

260

240

220

200

180

160

140

0

2000

4000

6000

8000

10000

12000

14000

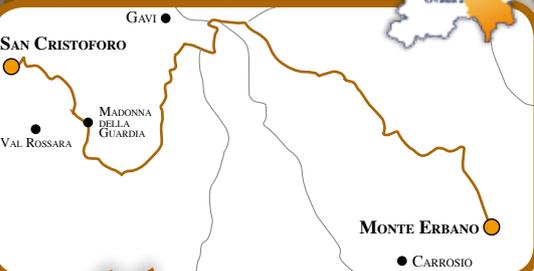
16000

18000

20000

San Cristoforo Monte Ervano

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 9,9
TEMPO: 2 ore e 30'



SAN CRISTOFORO

NOSTRA SIGNORA
DELLA GUARDIA

San Cristoforo

Dal paese di San Cristoforo, mantenendo la linea di crinale che separa la Val Lemme dalla Val Rossara, si giunge al Santuario di Nostra Signora della Guardia.



Info

Il sentiero 290 è il secondo tratto del lungo itinerario che si snoda lungo il torrente Lemme dal punto di confluenza nell'Orba risalendo alle sue origini al confine con il territorio ligure. Giunti al paese di Gavi, si percorre la SP 168 in direzione Parodi Ligure e svoltando poi sulla destra si imbecca la strada comunale che porta alla frazione di Val Rossara.

Note



Nostra Signora della Guardia

Sul Colle dei Turchini sorge il Santuario di Nostra Signora della Guardia (mt. 405) meta per secoli di pellegrinaggi e notevole punto panoramico sull'Appennino Ligure - Piemontese fino all'arco alpino; da qui il sentiero prende a scendere e raggiunge il paese di Gavi.



Gavi

Gavi (mt. 230) è una rinomata meta turistica della Val Lemme ed è dominata dall'imponente fortezza posta su una rocca naturale a strapiombo sull'antico borgo; il cammino prosegue percorrendo le antiche vie del paese e poi si dirige verso località Piona.



Il Monte Ervano

Il percorso guadagna il crinale in località Piona e, procedendo sempre in quota in un piacevole ambiente panoramico, giunge nel territorio di Carrosio ed infine al Monte Ervano (mt. 400).

Cervo volante



*Farfalla
Licenide*



GAVI

*Orchidea
selvatica*



Volpe



400

350

300

250

200

1000

0

1000

2000

3000

4000

5000

6000

7000

8000

9000

Monte Erbano Voltaggio

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 11,3
TEMPO: 3 ore

VAL LEMME

Apprezzamento



134-135



Info

Il sentiero 490 è il terzo tratto del lungo itinerario che si snoda lungo il Torrente Lemme dal punto di confluenza nell'Orba risalendo alle sue origini al confine con il territorio ligure. Dal paese di Carrosio si prende la comunale che attraversa il Torrente Lemme e poi si imbecca la strada campestre che sale al Monte Erbano.

Note



Narciso selvatico



BRIC TORELLA

Ciuffolotto



Monte Erbano

Il sentiero 490 parte dal Monte Erbano, dove termina il sentiero 290 e scende verso il paese di Carrosio, passando per l'area del geosito, posto alle porte del paese.

MONTE ERBANO



La Pineta di Carrosio

Attraversato il paese, il percorso sale di quota, attraversa l'area attrezzata della "Pineta" e supera un'ansa del torrente in corrispondenza della Cappelletta di San Rocco.

PINETA DI CARROSIO



Il Bric Torella

Il sentiero raggiunge il crinale posto sulla destra orografica del Lemme e lo percorre fino ad arrivare all'altura del Bric Torella (mt. 560).

Voltaggio

Il tracciato ripercorre la strada vicinale della valle del Rio Barca ed arriva al centro abitato di Voltaggio, riconosciuta meta turistica.



600

550

500

450

400

350

300

250

200

VOLTAGGIO

Sciattolo



0

1000

2000

3000

4000

5000

6000

7000

8000

9000

10000

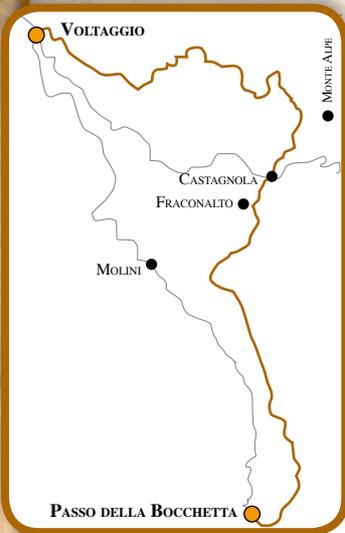
11000

12000

Voltaggio

Passo della Bocchetta

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 18,2
TEMPO: 4 ore e 30"



VAL LEMME

Apprezzamento



136-137



Info

Si risale la Strada Provinciale 160 della Val Lemme e si raggiunge il paese di Voltaggio.



Il Monte Alpe

Dalle pendici del Monte Alpe (mt. 836), il sentiero scende immerso nella brughiera ed arriva sulla strada comunale dirigendosi verso la frazione di Castagnola.

Note



Fior di stecco

PASSO DELLA BOCCHETTA

800

750

700

650

600

550

500

450

400

MONTE ALPE



Voltaggio

Dal centro abitato di Voltaggio (mt. 337), punto tappa ed interessante borgo storico, il percorso devia verso est e scorre alle pendici del suggestivo Monte Alpe.



Bacche di Sorbo montano

FRACONALTO

Fraconalto San Rocco

Dopo un tratto su asfalto, il percorso giunge al paese di Fraconalto (mt. 700) e in corrispondenza della Cappelletta di San Rocco svolta su uno sterrato, che si addentra nei boschi di castagno.



Donnola



Cincia dal ciuffo



0

2000

4000

6000

8000

10000

12000

14000

16000

18000

Passo della Bocchetta

Monte delle Figne

DIFFICOLTÀ: **E** Escursionistico
 LUNGHEZZA: **km 6,4**
 TEMPO: **2 ore**

SPARTIACQUE
 LIGURE-PIEMONTESE

Apprezzamento



138-139



Info

Si risale la Val Lemme tramite la Strada Provinciale 160, fino a giungere al valico del Passo della Bocchetta, dove è presente un piccolo parcheggio ed un'area attrezzata.

Note



Il Monte Leco

Il percorso procede in falso piano, percorrendo il versante meridionale del Monte Leco e giunge ad un'ampia sella panoramica.

Pigna di Pino nero



Farfalla Vanessa atalanta

Il Passo Mezzano

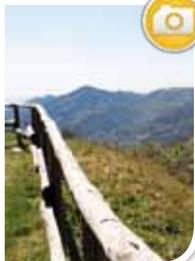
Il sentiero si snoda tra i prati montani, si porta ai piedi del Monte Taccone e dopo averlo aggirato tra suggestivi affioramenti rocciosi giunge al Passo Mezzano (mt. 1066).

Il Monte delle Figne

Dopo aver superato il Passo Mezzano, il sentiero scorre tra i pianori erbosi e sale gradatamente al Monte delle Figne (mt. 1172), eccezionale punto panoramico a 360° dalle Alpi al mare.

Il Passo della Bocchetta

Dal valico, il sentiero percorre un'antica mulattiera lastricata ed in continua ascesa arriva ai piedi del Monte Leco, dal quale si gode di un'ampia visuale fino al Mar Ligure.



PASSO DELLA BOCCHETTA

MONTE LECO



Codiroso spazzacamino



Capriolo



Narciso

PASSO MEZZANO

MONTE DELLE FIGNE

1100

1000

900

800

700

0

500

1000

1500

2000

2500

3000

3500

4000

4500

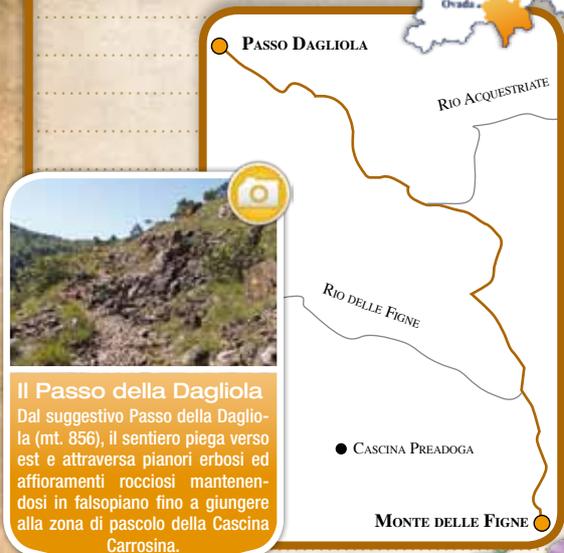
5000

5500

6000

Passo Dagliola Monte delle Figne

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 4,2
TEMPO: 1 ora e 30'



Il Passo della Dagliola

Dal suggestivo Passo della Dagliola (mt. 856), il sentiero piega verso est e attraversa pianori erbosi ed affioramenti rocciosi mantenendosi in falsopiano fino a giungere alla zona di pascolo della Cascina Carrosina.

PASSO DELLA DOGLIOLA

Info

Per percorrere questo itinerario bisogna lasciare l'auto in località Valico degli Eremiti (mt. 559) e seguire il primo tratto del sentiero 401 che sale verso il Monte Tobbio; in circa un'ora si giunge al Passo della Dagliola (mt. 856), punto di partenza del sentiero che porta al Monte delle Figne.



Il Monte delle Figne

Il percorso procede in salita e nei pressi di un abbeveratoio per il bestiame si trova l'imbocco del sentiero che sale deciso in cresta e da qui in breve tempo giunge al Monte delle Figne (mt. 1172).



Civetta

MONTE
DELLE FIGNE

1100

1000

900

800

Cascina Preadoga Cascina Carrosina

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 3
TEMPO: 1 ora



La Cascina Preadoga

Il sentiero inizia sul retro della Cascina Preadoga, piega a sinistra e, dopo aver attraversato un bosco di roveri, discende nel valloncetto del Rio Preadoga, fino a raggiungere il piccolo corso d'acqua (mt. 610).

CASCINA PREADOGA

0

500

1000

1500

2000

2500

3000

Info

Si attraversa il territorio del Parco "Capanne di Marcarolo" seguendo la Strada Provinciale SP 165 fino al km 13,400 dove si passa il guado sul Gorzente; dopo circa 200 metri si incontra un tornante, ove parte il sentiero Ponte Nespolo - Lago Bruno. Per raggiungere la Cascina Preadoga è necessario percorrere la prima parte di tale sentiero per circa 2,5 km di cammino.



La Cascina Carrosina

Dopo aver superato anche il ramo destro del rio, il sentiero incomincia la risalita verso il costone che delimita il vallone del Rio delle Figne con il vallone del Rio Vergone ed infine attraversando il versante idrografico sinistro di tale rio, giunge alla Cascina Carrosina (mt. 834).

CASCINA CARROSINA

800

700

600

500



Gheppio



Viola di Bertoloni

0

1000

2000

3000

4000

Capanne Superiori Lago Bruno

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 4,8
TEMPO: 1 ora e 30'



Info

Attraversato il territorio del parco "Capanne di Marcarolo", seguendo la SP 165 si oltrepassa la frazione di Capanne, si svolta a sinistra al bivio (direzione Piani di Praglia) e dopo un chilometro si giunge alla Cappella dell'Assunta, nei pressi di Capanne Superiori, dove si può parcheggiare l'auto.

Note



Biancone



Rana verde



Erica carnea



Alborelle



CAPANNE
DI MARCAROLO

Capanne Superiori

Il percorso parte dalla Cappella dell'Assunta (mt. 813) e dopo aver superato il nucleo di Capanne Superiori, attraversa ampie radure erbose alternate a boschetti fino a giungere ai ruderi della Cascina Menta II (mt. 820).



Biancone



PUNTO
PANORAMICO

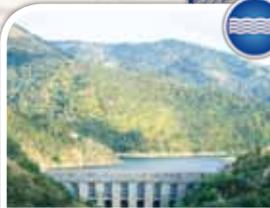
Punto Panoramico

Superata la Cascina Menta, il sentiero prosegue in piano fino ad un punto panoramico sopra il Lago Badana e, tralasciato il sentiero sulla sinistra che porta alla Costa Lavezzara, prende a scendere verso il Lago Badana.



Diga Lago Bruno

Il sentiero passa sulla diga del Lago Badana e imbecca la strada sterrata in discesa verso il Lago Bruno fino alla svolta sulla mulattiera, che porta fino ad un piccolo pulpito (mt. 670).



Il Lago Bruno

Il tracciato scende a destra e, superata una passerella in corrispondenza delle acque di scarico del lago, raggiunge la sponda sinistra idrografica della diga del Lago Bruno.



Capanne Superiori Costa Lavezzara

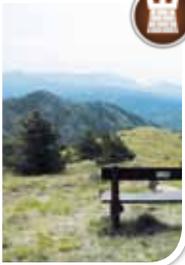
DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 4,2
TEMPO: 1 ora e 30'



CAPANNE SUPERIORI

Capanne Superiori

Il percorso parte dalla Cappella dell'Assunta (mt. 813) e dopo aver superato il nucleo di Capanne Superiori, attraversa ampi prati da sfalcio e boschetti fino alla Cascina Menta (mt. 811).



VAL GORZENTE

Apprezzamento



144-145

Info

Attraversato il territorio del Parco "Capanne di Marcarolo" seguendo la strada provinciale SP 165 si oltrepassa la frazione di Capanne, si svolta a sinistra al bivio (direzione Piani di Praglia) e dopo un chilometro si giunge alla Cappella dell'Assunta, nei pressi di Capanne Superiori, dove si può parcheggiare l'auto.

Note



Sparviere



Punto Panoramico

Il sentiero prosegue in piano fino ad un evidente pulpito, da cui si gode una bella vista del Lago Badana e da qui incomincia a salire per attraversare il versante meridionale della Costa Lavezzara.

PUNTO PANORAMICO

Vipera



La Pista Forestale

Il percorso si snoda attraverso pascoli e rimboschimenti a pino marittimo, alternando tratti in salita ad altri in piano e raggiunge la vecchia pista forestale.

La Costa Lavezzara

Il sentiero segue la pista forestale e raggiunge la linea di cresta della Costa Lavezzara, poi dopo un tratto in leggera discesa abbandona la pista e imbocca la traccia che porta sulla sommità della Costa (mt. 910).

COSTA LAVEZZARA

PISTA FORESTALE



Lupo

Drosera



1000

900

800

700

0

500

1000

1500

2000

2500

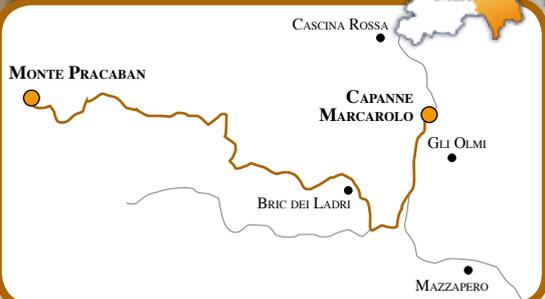
3000

3500

4000

Capanne di Marcarolo Monte Pracaban

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 4,4
TEMPO: 1 ora e 15'



Capanne di Marcarolo

Dal Centro Visitatori proseguire in direzione Campoligure per circa 200 metri fino a giungere ad un evidente bivio; il sentiero prende a destra e si inoltra nella pineta fino al Bric dei Ladri.



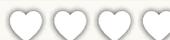
Info

Percorso panoramico che percorre il crinale di confine Capanne - Pracaban. Si percorre la SP 165 che attraversa il territorio del Parco Capanne di Marcarolo fino a giungere al Centro Visitatori-Rifugio Escursionistico.



Il Bric dei Ladri

Il percorso passa alle pendici del Bric dei Ladri e continua in falsopiano, supera un impluvio e prosegue in salita fino al colle che collega la Valle del Piota con quella del Rio Ponzema (mt. 770).



Note



Farfalla Cedronella



Ginestra

Il Monte Pracaban

Il sentiero rimane in cresta, continua in falsopiano e raggiunge un secondo valico; dopo esser passato sotto l'anticima giunge sulla vetta del Monte Pracaban (mt. 948).



MONTE PRACABAN

Tulipano selvatico



Colubro liscio



Mantide religiosa



BRIC DEI LADRI

VALICO

900

800

700

Località Magnoni Monte Pracaban

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 6,4
TEMPO: 3 ore

VAL PIOTA
E SPARTIACQUE
PIOTA-STURA

Apprezzamento



148-149



Info

Da Tagliolo Monferrato si percorre la Strada Comunale per La Colma fino ad arrivare al parcheggio della località Magnoni, posto all'entrata del parco Capanne di Marcarolo.

Note



La Cascina Fontanassi

Il percorso avanza verso est lungo il crinale, attraversa aree boscate e dopo aver superato il bivio per Cascina Pianbello giunge alla Cascina Fontanassi (mt. 790).



Il Monte Pracaban

Il sentiero prosegue verso sud sul crinale, supera diversi bivi ed infine affronta la salita al Monte Pracaban (mt. 946), da cui si gode un ampio panorama fino al Mar Ligure.

Ramarro



Il Monte Colma

Superato il bivio, il tracciato prosegue in salita, raggiunge il crinale e continua sulla linea spartiacque fino al Monte Colma (mt. 836), punto panoramico sul versante ligure.

CASCINA
FONTANASSI

MONTE PRACABAN

Località Magnoni

Il sentiero ha inizio presso la località Magnoni del Parco (mt. 474), attraversa prati e coltivi e giunge al bivio per Cascina Rianassa.



Cinghiale



Orchidea
selvatica



Saltimpalo



900

800

700

600

500

0

1000

2000

3000

4000

5000

6000

COMPRENSORIO ESCURSIONISTICO

Suol d'Aleramo



Il Comprensorio Escursionistico denominato "I Sentieri di Aleramo" è situato nel territorio acquese e si prefigge la valorizzazione di alcuni itinerari escursionistici presenti nell'area compresa nella Comunità Montana, con riferimento al tracciato principale, il sentiero 531, che corre sull'asse "Acqui - Olbicella - Madonna della Guardia" e a vari altri percorsi ad esso collegati.

Il sentiero 531 - "Acqui - Ponte Olbicella" - che collega il territorio della città di Acqui Terme con alcuni Comuni della Comunità Montana e perviene poi al territorio della Regione Liguria fino al noto Santuario Madonna della Guardia interessa i comuni di: Grogardo, Cavatore, Ponzone, Morbello, Cassinelle e Molare.

Tale asse sentieristico attraversa diametralmente, dal quadrante nord-ovest al quadrante sud-est, il territorio della Comunità Montana "Appennino Aleramico Obertengo".

Su questo asse principale si innestano gli altri percorsi ad anello, che consentono il recupero e la valorizzazione di collegamenti intermedi di penetrazione nel territorio rurale; ogni sentiero è percorribile indipendentemente e favorisce una fruizione estremamente modulare, adattabile alle diverse esigenze degli escursionisti.

La rete sentieristica del Comprensorio consente di andare alla scoperta del territorio, favorendo la conoscenza di una consolidata ma ancora non sufficientemente nota realtà agro - turistica locale, ricca di possibili offerte sia ambientali che eno-gastronomiche, con prodotti ancora preparati artigianalmente, con qualità e genuinità. La denominazione data al Comprensorio Escursionistico, "I SENTIERI DI ALERAMO" deriva dalla conoscenza storica dell'attività di Aleramo, agricoltore e boscaiolo che realmente operava in quest'area, percorrendo gli antichi sentieri presenti sul territorio.

**RILEVAMENTO GPS DEI PERCORSI
E ELABORAZIONE DATI:**
Comunità Montana
Appennino Aleramico Obertengo

FOTO:
Comunità Montana
Appennino Aleramico Obertengo
Servizio Parchi e Sentieristica
Provincia Alessandria

E-MAIL:
segreteria@cm-ponzone.al.it

INFO
www.cm-ponzone.al.it



Acqui Terme Olbicella

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 9,5
TEMPO: 3 ore



ACQUESE

Apprezzamento



152-153



Info

Il sentiero 531 è un lungo itinerario, realizzato in occasione del Giubileo del 2000 dalla sezione del CAI di Acqui Terme, che collega la città termale a Tiglieto e da qui raggiunge, con due diverse direttrici, il Santuario della Madonna della Guardia e il Mar Ligure. Di seguito viene illustrato il tratto Acqui Terme - Olbicella, suddiviso in due tappe.

Note



Riccio

MONTE CAPRIOLO



Ciglione

Il percorso scende nel fondovalle, guarda il Rio Verazza e poi risale il versante boscato fino ad incrociare la strada comunale che porta al paese di Ciglione.

450

400

350

300

250

200

150

MONTE MARINO



Acqui Terme

Il percorso parte in Piazzale Pisani (zona Bagni) di Acqui Terme, dopo un tratto su asfalto diventa sentiero e risale il versante boscato fino ad imboccare una panoramica strada consortile.

Il Monte Marino

Il tracciato prende a salire di quota e si immerge in un ambiente caratterizzato dall'abbondante e colorata presenza della ginestra e giunge ai piedi dell'altura del Monte Marino; supera il Castello di Ovrano e guadagna la linea di crinale.



Ginestra

Le Pendici del Monte Capriolo

Dopo un tratto su asfalto, il tracciato rientra nel bosco, giunge alle pendici del Monte Capriolo e poi attraversa la frazione Case di Valle Croce.



Pipistrello

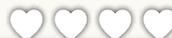


Acqui Terme Olbicella

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 18,7
TEMPO: 6 ore

ACQUESE

Apprezzamento



154-155



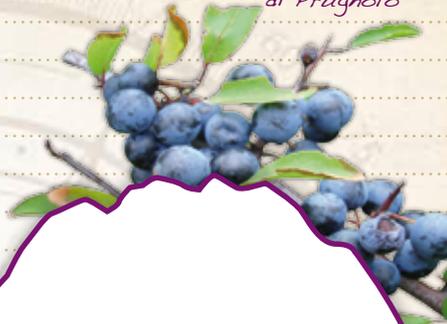
Info

Da Acqui Terme si percorre la SS 334 in direzione Sassello e poi la SP 210 verso Ponzone, svoltando a sinistra sulla strada comunale per Ciglione. La seconda tappa del lungo itinerario parte dalla frazione di Ciglione e raggiunge la frazione di Olbicella. da qui il percorso segue il confine regionale e si inoltra in Liguria verso il paese di Tiglieto e il Santuario della Madonna della Guardia.

Note



Bacche
di Prugnolo



Olbicella

Il sentiero scorre sul crinale in un ambiente suggestivo e molto panoramico, supera il bivio con il sentiero 533 e poi incomincia la discesa verso il fondovalle ove raggiunge il paese di Olbicella e prosegue fino ad arrivare al ponte sul torrente omonimo.

800

700

600

500

400

300

300



Ciglione

Dopo l'abitato di Ciglione e dopo aver superato il Rio Visone, il tracciato risale il versante, oltrepassa Case Cherpione e ridiscende nel fondovalle fino a giungere alle Case Valle.

CIGLIONE



TOLETO

Il Rio dei Tre Aberghi

Dopo un guado, il tracciato segue il corso del Rio dei Tre Aberghi (antichi essiccatoi) e poi percorre il versante boscato in lieve e costante salita fino ad arrivare al paese di Toieto, in corrispondenza di un'area attrezzata.



Cincia

Toieto

Attraversato il paese di Toieto, il tracciato scorre su asfalto e raggiunge la frazione di Abbassi per poi incominciare la risalita sul versante boscato.



Capriolo

OLBICELLA

0

2000

4000

6000

8000

10000

12000

14000

16000

18000

Anello dei Gorrei

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 11,1
TEMPO: 3 ore e 30'



PIANCASTAGNA

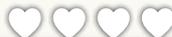
Piancastagna

Il percorso parte dall'abitato di Piancastagna (mt. 718), percorre la panoramica Costa dei Viazzi e poi scende lungo il versante boscato, ove sul fondovalle si trova il Rifugio Forestale dei Viazzi.



ACQUESE

Apprezzamento



156-157



Info

Da Acqui Terme, si percorre la SS 334 in direzione Sassello e poi la SP 210 in direzione Ponzone; si continua su questa provinciale fino alla frazione di Piancastagna, dove al km 21,700 si trova il Sacrario della Resistenza, luogo simbolo della Resistenza in questa parte del territorio.

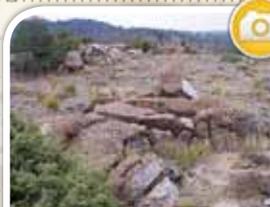


Il Guado

Il percorso continua in leggera discesa fino al guado sul Rio Miseria (mt. 434), oltre il quale incomincia la risalita verso le case di Mongorollo, attraversa il versante a mezzacosta e poi raggiunge la frazione di Abbassi.

BRIC DEL GORREI

Note



Il Bric dei Gorrei

Il tracciato percorre un tratto di asfalto e poi incomincia a risalire il versante boscato portandosi ai piedi del Bric dei Gorrei (mt. 787) e continuando sulla cresta panoramica giunge al bivio con il sentiero 531.



Picchio verde



La Cascina Tiole

Il sentiero svolta a destra, scendendo su una comoda carrozzabile verso la Cascina Tiole (mt. 760), rifugio forestale della Regione Piemonte con annessa area attrezzata; il percorso prosegue in discesa ed in breve rientra al paese di Piancastagna.

CASCINA TIOLE

800

700

600

500

Gambero di fiume



Campanula



Anello di Cimaferle

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 8,1
TEMPO: 3 ore



CIMA FERLE

Cimaferle

Dal piazzale di Cimaferle (mt. 670) il percorso risale la provinciale verso Ponzone per 200 metri, prendendo poi una strada campestre sulla destra che costeggia alcune abitazioni e si inoltra nel bosco, ritornando verso la Chiesa di Cimaferle.



CRINALE



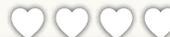
Il Crinale

Nei pressi della chiesa il sentiero prende il viottolo campestre che conduce al crinale (mt. 680), da dove si gode di una bella veduta panoramica, svolta a sinistra e si inoltra tra i ginepri in direzione delle Case Volte.



Cardo

Apprezzamento



158-159



Note

Farfalla...
Parnassius

Il Bosco

Il tracciato attraversa un bosco di castagno e una zona rocciosa, guardando nuovamente il Rio Bordanella, supera Case Colla e risale fino alla frazione di Cimaferle, dove era partito l'itinerario.



Il Guado

Dalle Case Volte il percorso svolta a destra sulla carrozzabile che si inoltra poi nel bosco e scende fino al guado sul Rio Bordanella, da dove risale nella pineta fino a giungere al Rifugio Forestale Gorello (mt. 569).



Tritoni

GUADO

BOSCO



Eleboro odoroso

700

650

600

550

500

450

0

1000

2000

3000

4000

5000

6000

7000

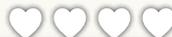
8000

Anello dei Pianazzi

DIFFICOLTÀ: EE Escursionisti Esperti
LUNGHEZZA: km 13,3
TEMPO: 6 ore

ACQUESE

Apprezzamento



160-161



Info

Dopo aver superato Acqui Terme, si prosegue sulla SS 334 in direzione Ponzello e si prende la SP 210 in direzione Sassello; si continua su questa provinciale fino alla frazione Moretti, dove al km 23,500 si trova la Fonte "Berbuia". Questo percorso ad anello ha la caratteristica di risalire il letto roccioso del Rio del Capraro e per questo richiede una certa attenzione.

Note



Il Rifugio Forestale dei Pianazzi

Il percorso continua sul crinale salendo tra le rocce fino a sbucare sull'ampio pianoro erboso dei Pianazzi (mt. 772), scende su un aspro costone e giunge al Rio del Capraro; il percorso risale il letto del ruscello ed infine lo abbandona risalendo il versante fino ad arrivare al Rifugio Forestale dei Pianazzi.

Pian Siriti

Il sentiero prosegue in lieve discesa, si inoltra nei boschi della vallata del Rio Roccabianca, scende sul fondovalle e poi lo risale fino ad arrivare a Pian Siriti (mt. 650), da dove si risale sulla provinciale e alla Fonte Berbuia, chiudendo l'anello.

Carniola



FONTE BERBUIA



La Fonte Berbuia

Il percorso parte dalla Fonte Berbuia (mt. 698), dopo un tratto su asfalto entra in un bosco di castagno e arriva sul fondovalle, dove costeggia e poi guarda il Rio Siriti proseguendo nel bosco ripariale.



BOSCO

Il Bosco

Il sentiero prosegue a mezzacosta, alternando zone aperte a tratti nel bosco e, superati alcuni impluvi, raggiunge un bel punto panoramico, infine proseguendo sui costoni rocciosi si porta nei pressi del Bric Alto delle Scarne (mt. 655.)



Arvicola



RIFUGIO FORESTALE DEI PIANAZZI



Aquilegia

Tasso



800

700

600

500

0

2000

4000

6000

8000

10000

12000

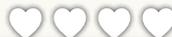
Anello di Bric Berton

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 8
TEMPO: 2 ore e 30'



ACQUESE

Apprezzamento



162-163



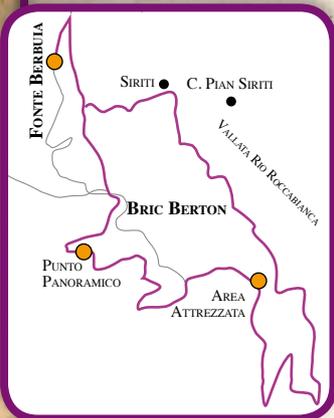
Info

Percorso ad anello che si snoda nei boschi intorno all'altura del Bric Berton, al confine fra Piemonte e Liguria. Da Acqui Terme, si percorre la SS 334 in direzione Sassello, poi si prende la SP 210 in direzione Ponzone; si continua su questa provinciale fino alla frazione Moretti, dove al km 23,500 si trova la Fonte "Berbuia".

Note



Orchidea
Fior di bombo



La Fonte Berbuia

Il percorso parte dalla Fonte Berbuia (mt. 698) e scende verso la frazione Siriti; al termine della discesa lascia l'asfalto e risale il versante boscato lungo la vecchia strada sterrata dei Siriti fino alla Strada Provinciale.



Punto panoramico

Il sentiero attraversa la provinciale e scende di quota portandosi a mezzacosta lungo un versante ricco di conifere fino a giungere in un bel punto panoramico sulla catena appenninica al confine con la Liguria.



L'area attrezzata dei Pianazzi

Il sentiero svolta a sinistra, continua sul versante boscato e giunge sulla provinciale, che attraversa per scendere verso un piccolo imprevisto e risalire all'area attrezzata dei Pianazzi (mt. 772).



Ghiandaia



Pian Siriti

Il sentiero prosegue a mezzacosta, raggiunge la panoramica linea di crinale, attraversa la vallata del Rio Roccabianca, risale alle case di Pian Siriti e, ripercorrendo il primo tratto del sentiero su asfalto, ritorna alla Fonte Berbuia.

FRONTE BERBUA

PUNTO PANORAMICO

AREA ATTREZZATA DEI PIANAZZI

PIAN SIRITI

Rospo



800

700

600

0

1000

2000

3000

4000

5000

6000

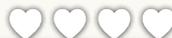
7000

Percorso di Losio

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 7,4
TEMPO: 2 ore

ACQUESE

Apprezzamento



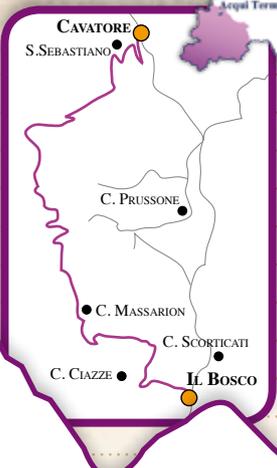
164-165



Info

Da Acqui Terme, si percorre la SP 210 in direzione di Ponzone, fino a giungere al paese di Cavatore, piccolo abitato posto su di una alta collina, da cui si domina Acqui Terme.

Note



CAVATORE

Cavatore

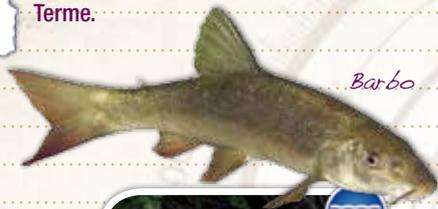
Il percorso parte poco dopo l'abitato di Cavatore nei pressi della chiesa di San Sebastiano e scende a destra, attraversando campi coltivati e boschi.



Il Rio Caliozna

Il tracciato prosegue in discesa attraversando un tributario del Rio Caliozna e poi prosegue sulla sponda sinistra fino a raggiungere il fondo valle.

RIO CALIOZNA



Barbo



Poiana



Il Guado

Il sentiero raggiunge la sponda destra del Rio Caliozna e dopo aver superato un altro rio risale la vallata, seguendone i meandri.

GUADO



Il Bosco

Il tracciato abbandona il fondovalle e si inerpicca verso la Cascina Massarion, supera un tratto boscato e poi fra i coltivi raggiunge la Cascina Ciazze, rientrando sulla provinciale nei pressi della Cascina Scorticati.

BOSCO



Porcino

450

400

350

300

250

0

1000

2000

3000

4000

5000

6000

7000

Percorso di Grognardo

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 10,7
TEMPO: 4 ore

ACQUESE

Apprezzamento



166-167



Info

Si percorre la SP 205 fino a giungere al paese di Grognardo, piccolo paese dell'Alto Monferrato, bagnato dalle acque del Torrente Visone. Il percorso parte dalla SP 205 Visone - Grognardo - Morbello e svolta a sinistra in direzione del paese.



Il Rio Visone

Il tracciato prende a scendere fino a giungere alla Chiesetta di S. Lucia e rientra nel paese di Grognardo all'altezza del ponte sul Torrente Visone.

Note



Il Poggio - Chiesetta di San Felice

Il sentiero si inerpicca verso le rovine del Castelletto, raggiunge Cascina Galletto, scende lungo l'impluvio di un rio minore, risale il Rio Verazza e giunge all'abitato del Poggio (mt. 278) fino alla bella Chiesetta di San Felice.



Grognardo

Il tracciato prosegue verso nord e giunge alla Cascina Zanetta e Rapallo ed effettua un percorso ad anello immerso nel bosco, per ricongiungersi con il tracciato dell'andata e ritornare al Poggio e da qui al paese di Grognardo.

BRIC DEL BELVEDERE



Bric del Belvedere

Il percorso inizia seguendo la strada asfaltata Benzi - Chiarlo, poi prosegue in lieve salita fino al crinale e alla località Belvedere (mt. 394), da cui si può godere di un'ampia vista panoramica.



RIO VISONE



Chiocciola

POGGIO

Rana dalmatina



Viola alba



GROGNARDO

400

350

250

200

0

1000

2000

3000

4000

5000

6000

7000

8000

9000

10000

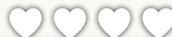
11000

Anello di Morbello

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 16,2
TEMPO: 5 ore

ACQUESE

Apprezzamento



168-169



Info

Si percorre la SP 205 fino a giungere al paese di Morbello, piccolo paese immerso in un territorio collinare ricoperto da castagni e querce.

Note

Il Bric Rou del Contino

Il tracciato prende a salire approssimandosi ai rilievi del Bric Rou del Contino, da cui si può godere un ottimo panorama e poi giunge alla strada provinciale Belvedere - Cassinelle.



Gambero d'acqua dolce.



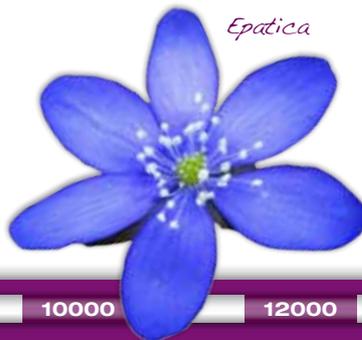
Il Rio dei Tre Aberghi

Il percorso svolta verso ovest, supera località Cascinazza e Monferrato e si ricongiunge al sentiero 531, che costeggia il Rio dei Tre Aberghi fino alle Case Valle; infine guarda il rio e risale al paese di Morbello.

Orbettino



Epatica



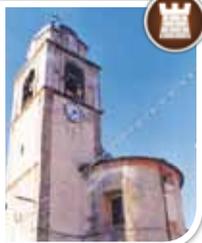
RIO DEI TRE ABERGHI

Pettiorosso



Morbello

Il percorso parte da Morbello Piazza e scende fino al ponte sul Rio Lavandera, poi risale verso Caviglia e l'abitato di Morbello Costa lasciando la provinciale.



Il Rio Pisale

Il sentiero giunge fino a Casa del Gatto e Cascina Fosse e si inoltra in un castagneto, costeggiando il sottostante alveo del Rio Pisale.



0

2000

4000

6000

8000

10000

12000

14000

16000

650

600

550

500

450

400

350

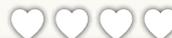
300

Anello di Olbicella

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 15,2
TEMPO: 5 ore

ACQUESE

Apprezzamento



170-171



Info

Da Molare, si percorre la SP 207 fino a giungere al paese di Olbicella, piccola frazione costituita da poche case e da molte cascate disseminate tra i boscosi versanti della Valle Orba.

Note



Il Poggio

Il sentiero piega a destra e segue il crinale in falsopiano fino alla località Fonegrone e poi lambisce il rilievo del Poggio (mt. 749).



Il Bosco

Il percorso scende sul versante fino alla Cascina Garonni e poi con dei saliscendi giunge alla Cascina Nespola; risale alla località La Cascina e da qui rientra sulla provinciale e al paese di Olbicella.



Castagno



Usignolo

CRINALE

POGGIO

Il Crinale

Il tracciato prosegue in salita, supera il gruppo di case Bric e continuando l'ascesa raggiunge il crinale panoramico.



Biacco

Olbicella

Il percorso parte dal paese di Olbicella, percorre la strada sterrata in direzione di Ponzzone ricalcando il sentiero 531 e dopo una lunga salita giunge al bivio per la Cascina Boli.



OLBICELLA



0

2000

4000

6000

8000

10000

12000

14000

16000

PERCORSO

Superga - Crea



Dal Parco Naturale della Collina Torinese prende avvio questo lungo percorso che, attraversando i territori delle province di Torino, Asti ed Alessandria, si conclude al Parco Naturale del Sacro Monte di Crea.

Il tracciato si snoda, per circa 64 Km., sulla dorsale collinare a sud del Po che si affaccia come una terrazza panoramica sull'estesa pianura solcata dal grande fiume, incorniciata sullo sfondo, dall'imponente catena alpina.

Partendo dal sagrato della Basilica di Superga si percorre un itinerario che invita alla conoscenza di un territorio dalle straordinarie risorse: il multiforme e sfaccettato ambiente delle colline del Monferrato, ora assolate ed esposte, ora fresche e ombrose, ora immerse nel regolare susseguirsi dei filari delle vigne e dei campi coltivati ed ora panoramico punto di osservazione su morbidi colli e paesi arroccati, su fresche valli e vasta pianura.

Un territorio di tradizioni vitivinicole e gastronomiche, con un ricco patrimonio architettonico: dal cascinale di pietra e mattoni, semplice abitazione contadina, alle possenti mura dei secolari castelli, come quello di Bardassano, Moncuoco e Murisengo, fino alle antiche abbazie, come quella di Vezzolano, piccolo gioiello di architettura romanica.

Il percorso si conclude dinanzi al Santuario di Crea, Sacro Monte e Parco Naturale nel cuore del Basso Monferrato, luogo in cui si coniugano alla perfezione la devozione, la cultura, la storia e la natura dell'intero territorio monferrino.

**RILEVAMENTO GPS DEI PERCORSI
E ELABORAZIONE DATI:**
Parco Naturale del Sacro Monte di Crea
IPLA

FOTO:
Banca Dati Parco Crea

E-MAIL:
parco.smcrea@reteunitaria.piemonte.it

INFO
www.parcocrea.it



SENTIERO **svc** PRIMA TAPPA
Basilica di Superga
Cinzano-Moncuoco

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
 LUNGHEZZA: km 21,6
 TEMPO: 5 ore



Basilica di Superga

La basilica di Superga sorge sull'omonimo colle ad est di Torino. Fu fatta costruire dal re Vittorio Amedeo II come ringraziamento alla Vergine Maria, dopo aver sconfitto i francesi che assediavano Torino nel 1706. Alla cappella, si può giungere attraverso la strada o servendosi della Tramvia Sassi-Superga. Il colle di Superga dal 1991 è stato istituito come Parco Naturale della Regione Piemonte.



SUPERGA

SUPERGA-CREA

Info

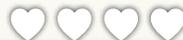
Si inizia dalla Stazione della Tramvia a dentera Sassi - Superga, collegata anche con i sentieri T0102B e T0102C, da cui percorrendo una stretta strada asfaltata si raggiunge la Basilica di Superga. Si prende a sinistra la Strada Prov. per Baldissero e si raggiunge il "Bric del Duca" (671 mt.). Si scende e si prende a sinistra il sentiero che sale in cima al Bric San Giacomo (660 mt.) di qui in ripida discesa si giunge all'incrocio con la strada per Valle Ceppi e la prov. per Baldissero. Si svolta ora a destra sulla prov. per 450 mt. e si prende a sinistra sulla strada per Rivodora. S'inizia a scendere a destra per Strada Croce. Si attraversano le borgate di Pavarolo sparse sui crinali, da Tetti Varetto a Tetti San Defendente.

Si giunge all'incrocio di Strada della Rezza. sul lato opposto dell'incrocio inizia la strada per Sciolze e si prosegue in direzione Rivalba - Cinzano. Proseguendo in salita verso Cinzano si raggiunge un tratto piano. Dopo un ulteriore tratto nel bosco si arriva ad un bivio con pilone votivo denominato "Pilon d'la Cadrega". Continuando sulla cresta della collina si arriva al bivio della provinciale Gassino - Cinzano presso la "Croce del Gallo". Arrivati al centro del paese s'imbocca Via Roma che porta verso Moncuoco.



Toporagno

Apprezzamento



174-175



Note



Gassino

Il paese è dominato da un enorme Castello che durante il dominio chierese fungeva da prigione. La fortezza era posta di fronte al Castello di Tortonito, chiamato anche il Castellone, che fu distrutto nel 1397 dai monferrini guidati da Facino Cane. La tradizione locale lo considerava già importante ed esistente all'epoca dell'assedio di Chieri da parte del Barbarossa. Il nucleo principale è formato da un enorme edificio in mattoni, con torri angolari tonde, al quale in una fase successiva fu aggiunto un complesso di fabbrica priva di torri, sporgente rispetto al nucleo precedente.



Sorbo montano



Sciolze

Il centro del paese è dominato dal Castello di S. Severino, roccaforte di origine medioevale, posta su un'altura a dominio dell'abitato, di cui non rimangono che pochi resti delle mura. Sul sito del castello è stato edificato un palazzo signorile di gusto eclettico, tuttora abitato come residenza privata.



Cinzano

La storia del Castello di Cinzano è strettamente correlata con lo sviluppo urbanistico del piccolo centro abitato. Il castello con il lussureggiante parco, gli edifici che un tempo ne costituivano le pertinenze e la chiesa parrocchiale costituiscono oggi un nucleo separato dal resto del paese.



Civetta

GASSINO

SCIOLZE

CINZANO

800

600

400

0

2000

4000

6000

8000

10000

12000

14000

16000

18000

20000

SENTIERO **svc** SECONDA TAPPA
Cinzano-Moncucco
Aramengo-Cocconato

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
 LUNGHEZZA: km 11,6
 TEMPO: 3 ore



Pogliano

Resti del castello e antico forno comune. Cascina Betlemme, tradizionale fabbricato rurale, oggi agriturismo che si trova a Moncucco a 100 metri dal tracciato.

CINZANO

POGLIANO

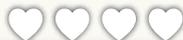
ALBUGNANO

ARAMENGO

COCCONATO

SUPERGA-CREA

Apprezzamento



176-177



Info

Da Cascina Morra, al confine comunale Cinzano - Moncucco T., si prosegue in discesa su una stradina al termine della quale si raggiunge la Strada Prov. Berzano - Castelnuovo. Si imbocca il ponte sul Rio della Montana e si affronta la salita della Strada Pogliano - Betlemme che raggiunge fraz. Pogliano. Qui giunti si fa inversione a sinistra e si prosegue su sterrato; dopo un tratto in piano, si riprende a salire. Prima di giungere alla cascina Betlemme, si prende a sinistra per aggirare il cascinale. Dall'Abbazia di Vezzolano si sale al paese di Albugnano lo si attraversa e si prende la strada per Passerano, al bivio svoltare a sinistra per Vallana San Luca, si scende a destra. Si attraversa un ponte raggiungendo la Cascina Curono; si sale e al bivio a destra si raggiunge San Rocco di Marmorito. Al monumento ai caduti si gira a sinistra per 100 mt., al bivio si lascia la strada principale e si scende a destra per 50 mt.; alla curva si svolta a destra per un sentiero che scende verso il fondovalle. Giunti al piano si svolta a sinistra e si raggiunge la SS 458. La si segue a sinistra per circa 300 mt. fino al cartello di curva a sinistra; si prende uno stradello a destra, si aggira la Cascina Zuncò e a sinistra si raggiunge la strada inghiata che conduce a Cocconato.

Note



Vezzolano

L'abbazia di Vezzolano, è un edificio religioso in stile gotico e romano, tra i più importanti monumenti medievali del Piemonte, situato in provincia di Asti. La Canonica di Santa Maria di Vezzolano faceva parte di un importante complesso monastico già ricordato in un documento del 1095; degli edifici che componevano il monastero sono arrivati fino a noi la chiesa, il chiostro e la sala capitolare. La chiesa fu costruita fra il XII e il XIII secolo, e rimaneggiata in seguito; originariamente era a tre navate, ognuna terminante con un'abside semicircolare; in un'epoca imprecisata, ma comunque antica, la navata di destra fu chiusa, e aperta dal lato opposto, a formare il lato nord del chiostro.



Ghiro



Albugnano

In lieve discesa si arriva ad un altro bivio con a sinistra un pilone dedicato a Santa Lucia e le indicazioni per la località Luca - Vallana.



Aramengo

Chiesa di San Rocco (fraz. Marmorito), fondata nel 1634 e trasformata nel Settecento e Ottocento e la Parrocchiale Madonna della Neve.



Codirasso



Aglio orsino

600

400

200

0

2000

4000

6000

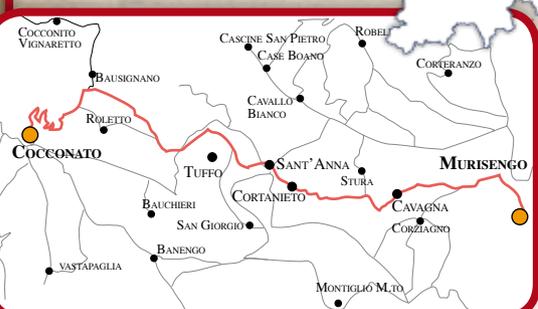
8000

10000

12000

SENTIERO **svc** TERZA TAPPA
**Aramengo-Cocconato
Murisengo**

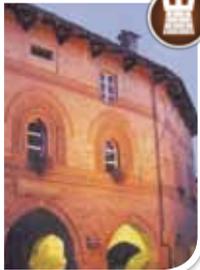
DIFFICOLTÀ: **E** Escursionistico
LUNGHEZZA: **km 12,1**
TEMPO: **3 ore**



Stellaria

Cocconato

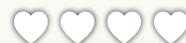
Cocconato è un borgo che vanta un centro storico tra i meglio conservati e restaurati dell'astigiano. Il paese si snoda dalla centrale piazza Cavour, molto animata, da cui si può risalire verso la parte alta dell'abitato lungo la via Roma, tra antiche case, fino ad arrivare al Palazzo Comunale del XV secolo, il monumento più significativo della località e raro esempio di architettura civile in stile gotico del Monferrato. La costruzione, porticata al pian terreno, segue l'andamento della strada e presenta tre piani fuori terra dalla parte verso la via e due dal lato del cortile. Proseguendo per le vie acciottolate inerpicate in salita, si arriva alla Parrocchiale, in posizione panoramica sull'abitato e sulle colline circostanti.



COCCONATO

SUPERGA-CREA

Apprezzamento



178-179



Info

Lasciata la stradina proveniente da Cascina Zunco si percorre la strada inghiaiaata in salita sino a raggiungere il centro di Cocconato da dove, raggiunto il cimitero, si prende la Via Bonvino che, con ampio percorso, in ambiente tipicamente rurale giunge alla Stazione ferroviaria di Cocconato. Si lascia sulla destra una casa vinicola, si oltrepassa la Ferrovia e subito dopo a destra per un viottolo, dopo 50 metri a sinistra lungo il metanodotto in salita fino al paese di Tuffo. Dal paese si segue la strada per Sant'Anna; raggiunta la frazione con percorso a mezza costa si raggiunge la frazione di Cortanieto e da questa, sempre seguendo la dorsale collinare, passando nei pressi della Pieve di San Carlo, per strada asfaltata si raggiunge Corziagno e quindi si giunge al confine comunale con Murisengo (Alessandria).

Note



Cuculo



Tuffo

Attraversando Tuffo si può vedere l'imponente Palazzo Bottino, per proseguire verso la frazione di Cortanieto.



Montiglio (Fraz. Corziagno):

Il capoluogo è un paese che vale la pena di essere visitato; passeggiando per il centro conosciuto per le numerosissime meridiane e per le 14 frazioni, si possono ammirare i suggestivi scorci di paesaggio e le chiesette che la devozione popolare e contadina ha eretto a protezione di questi piccoli borghi. In particolare l'imponente castello con cappella Romanica di Sant'Andrea.



Murisengo

Dell'antico castello, le cui remote origini non sono note, non rimane che la torre merlata, del 1510, mentre le costruzioni attuali risalgono al 1600 e a epoche successive. Un piccolo maniero doveva già esistere nel 1164, quando Federico Barbarossa concedeva il feudo di Murisengo ai marchesi di Monferrato. Il castello, che all'esterno è di apparenza modesta, possiede sale sontuose con interessanti raccolte artistiche, una galleria di tele pregevoli, arredamenti in stile barocco, una ricca armeria, una sala riccamente decorata con stemmi gentilizi.

Licnide



TUFFO

Salvia gialla

MONTIGLIO

MURISENGO

600

400

200

0

2000

4000

6000

8000

10000

12000

Murisengo
Crea

DIFFICOLTÀ: E Escursionistico
LUNGHEZZA: km 18,5
TEMPO: 5 ore

Villadeati:
Villa Belvedere

È stata edificata nel tardo Settecento dove esisteva l'antico castello. Il progetto è di Ottavio Magnocavalli, architetto casalese, che caratterizzò l'edificio con quattro ordini di terrazze che seguono l'andamento della collina. Il complesso è impreziosito all'esterno da ninfei, fontane, statue, padiglioni finemente affrescati e ampi terrazzamenti da cui si può godere un suggestivo panorama.



SUPERGA-CREA

Info

Dal brico Mestiola si discende a Murisengo; passando davanti alla cappelletta di Sant'Antonio si prosegue verso Villadeati. Si raggiunge il cimitero. Dopo alcuni tornanti si prosegue, fino al cartello di Lussello - Zanco e si gira a sinistra. Arrivati alla curva a destra si prende la strada bianca che sale e a sinistra si prende la strada in piano, e si entra nel bosco. Sfiolata la quercia detta "Dei tre soldati" si arriva alla strada asfaltata (cartello Odalengo Piccolo), la si attraversa a sinistra. Si raggiunge un colle e a questo punto si prosegue a sinistra per 50 metri circa, poi di nuovo a sinistra fra le vigne a raggiungere la dorsale. S'incontra il cartello Odalengo Piccolo - Castello di Pessine: alla curva a sinistra che porta al Castello si va a destra su sterrato; al bivio successivo si svolta a sinistra. Al successivo bivio si va a sinistra in piano e si raggiunge un colle. Al bivio successivo si prende la strada bianca a destra che porta nel bosco e si arriva alla Strada Provinciale 18. Si prende a destra in leggera salita. Si arriva in un vigneto, lo si fiancheggia a sinistra sino al bosco, si entra e si prende la strada che va verso destra e che conduce alla strada asfaltata. Poi si gira a sinistra in salita, si passa un cascinale, già si vede la chiesa di Ponzano. Arrivati all'incrocio a sinistra per Crea si raggiunge il paese, proseguendo sino ad arrivare all'omonimo Santuario.

VILLADEATI

PESSINE

ODALENGO
PICCOLO

Apprezzamento



180-181



Note



Castello di Pessine

Sulle colline tra Moncalvo e Villadeati unico nel suo genere il Castello di Pessine in località di "Odalengo Piccolo", dalla struttura in blocchi di tufo e cotto calligraficamente ricostruita intorno agli originari segni gentilizi, gode di una posizione panoramica con vista a 360° fino alle Alpi a 27 Km da Asti. Ricostruzione di un castello preesistente del XII secolo.

Barbagianni



Stellina cruciata

Odalengo Piccolo:

Cippo Cesare Triveri

Nel punto in cui il sentiero compie una grande curva con alla destra uno sconfinato panorama si incontra, sotto un bell'albero, un cippo sul quale il CAI di Casale ha collocato la targa commemorativa dell'inaugurazione del sentiero Superga - Crea dedicandolo al suo ideatore, l'indimenticabile Cesare Triveri.

Donnola



Santuario di Crea

Santuario di S. Maria Assunta, di origine romanica, ha conosciuto numerosi ampliamenti nell'arco dei secoli in conseguenza della grande devozione popolare di cui è sempre stato meta. Il Sacro Monte venne edificato a partire dal 1589 da Costantino Massino priore dell'antico Santuario Mariano che sorge sulle colline del Monferrato. Le cappelle, dedicate inizialmente alla vita di Maria, sono disposte secondo un percorso devozionale piuttosto ripido, che si sviluppa di fronte alla chiesa e culmina alla cappella del Paradiso. Dal 1980 è stato istituito a Parco Naturale dalla Regione Piemonte.

SERRALUNGA

600

400

200

0

2000

4000

6000

8000

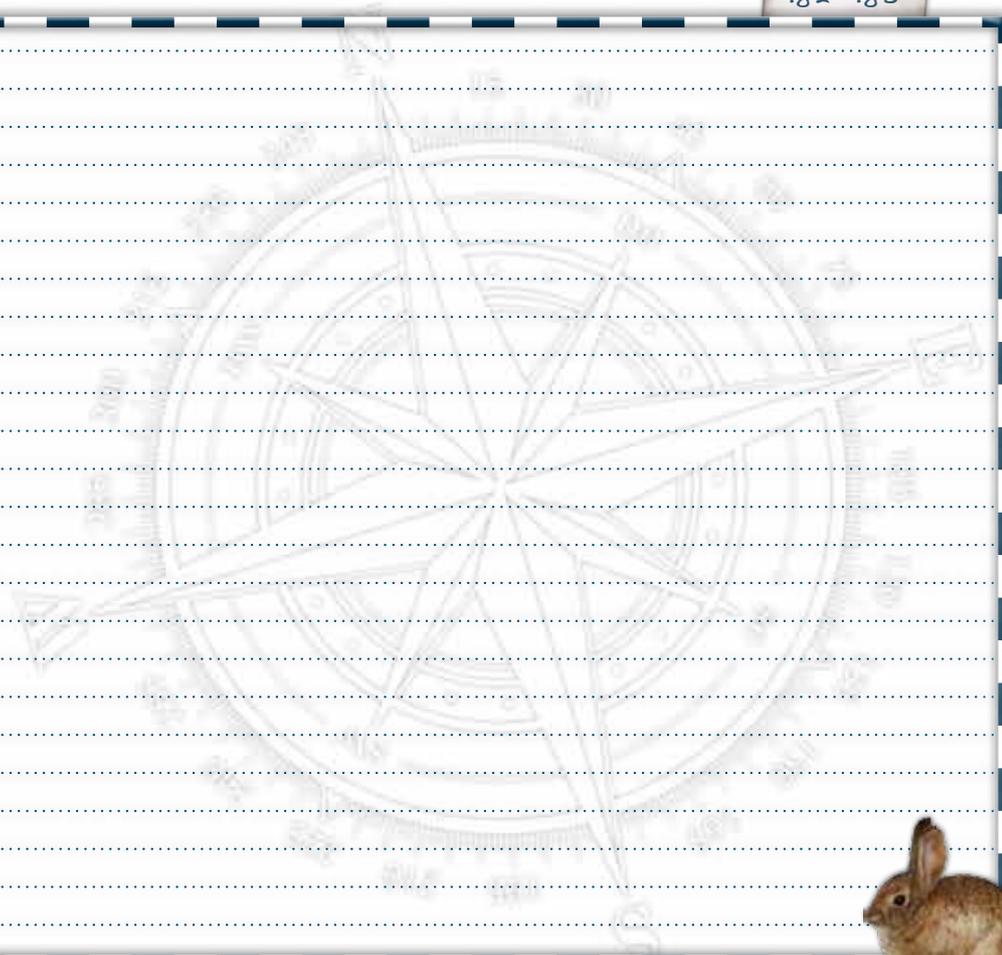
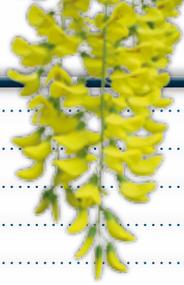
10000

12000

14000

16000

18000



REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE OPERE PUBBLICHE
DIFESA DEL SUOLO ECONOMIA
MONTANA E FORESTE

C.so Stati Uniti 21 - 10128 Torino
 valorizzazione.montagna@regione.piemonte.it
 www.regione.piemonte.it/retesentieristica

PROVINCIA
DI ALESSANDRIA
PARCHI E SENTIERISTICA
0131-304522

Via Galimberti 2/A - 15121 Alessandria
 servizioparchi@provincia.alessandria.it
 www.provincia.alessandria.it/sentieri

COMUNITA' MONTANE
APPENNINO ALERAMICO
OBERTENGO

0144-321519
 Via Roma, 20 - 15010 Ponzono
0143-68420
 Piazza della Repubblica, 6 - 15060 Bosio

TERRE DEL GIAROLO

0131-786198
 Piazza Roma, 12 - 15056 San Sebastiano Curone
0143-90954-90960
 Via Umberto I, 3 - 15060 Cantalupo Ligure

COMUNITA' COLLINARI
COLLI TORTONESI

0131-893357
 Piazza XXV APRILE, 1 - 15050 Villaramagnano

DEL GAVI

0143-46102
 Piazza Garibaldi, 5 - 15060 Capriata d'Orba

PARCO NATURALE
CAPANNE DI MARCAROLO

0143-684777
 Via Umberto I, 32/A - 15060 Bosio

PARCO NATURALE
DEL SACRO MONTE DI CREA

0141-927120
 Cascina Volperone, 1 - 15020 Ponzano Monferrato

IAT di ALESSANDRIA

0131-234794
 Via Gagliaudo, 2 - 15121 Alessandria

ALEXALA di ALESSANDRIA

0131-220056
 Piazza S. Maria di Castello, 14 - 15121 Alessandria

IAT di ACQUI TERME

0144-322142
 Piazza Levi, 12 (Palazzo Robellini) - 15011 Acqui Terme

IAT di CASALE M.TO

0142-444330
 Piazza Castello - 15033 Casale Monferrato

IAT di NOVI LIGURE

0143-72585
 Viale dei Campionissimi, 2 - 15067 Novi Ligure

IAT di OVADA

0143-821043
 Via Cairoli, 103 - 15076 Ovada

IAT di TORTONA

0131-864297
 Via Ammiraglio Mirabello, 1 - 15057 Tortona

CAI di ACQUI TERME

0144-56093
 Via Monteverde, 44 - 15011 Acqui Terme

CAI di CASALE M.TO

0142-454911
 Via Rivetta, 7 - 15033 Casale Monferrato

CAI di NOVI LIGURE

0143 2510
 Via Cavallotti, 65/a - 15067 Novi Ligure

CAI di OVADA

0143-822578
 Via Gilardini, 9/E/1 - 15076 Ovada

CAI di TORTONA

0131 820778
 Via Trento, 31 - 15057 Tortona

NUMERI UTILI IN CASO DI EMERGENZA:

- 112** CARABINIERI
- 113** SOCCORSO PUBBLICO
- 115** VIGILI DEL FUOCO PER SOCCORSO TECNICO URGENTE
- 117** GUARDIA DI FINANZA
- 118** EMERGENZA SANITARIA PER SOCCORSO SANITARIO
- 1515** CORPO FORESTALE DELLO STATO PER INCENDI BOSCHIVI
- 803 116** SOCCORSO STRADALE





ESCURSIONISMO SICURO

La pratica dell'escursionismo si svolge in zone collinari e montane talvolta lontane dai centri abitati: è quindi consigliabile seguire alcune regole di comportamento per garantire la propria sicurezza e quella degli altri:

- 1) PRIMA DELLA PARTENZA PROGRAMMARE ADEGUATAMENTE L'ESCURSIONE, DOCUMENTANDOSI SULL'AREA DA VISITARE, PROCURANDOSI UNA CARTA DELLA ZONA E CONTROLLANDO LE PREVISIONI METEOROLOGICHE;
- 2) SCEGLIERE UN PERCORSO ADATTO ALLE PROPRIE CONDIZIONI FISICHE E AL GRADO DI ALLENAMENTO;
- 3) LASCIARE A QUALCUNO LE INDICAZIONI SU QUALE PERCORSO SI INTENDE SEGUIRE E SUI TEMPI PREVISTI PER IL RIENTRO, IN QUANTO IN MONTAGNA NON SEMPRE IL TELEFONO CELLULARE È UTILIZZABILE;
- 4) PARTIRE CON UN ABBIGLIAMENTO E UN EQUIPAGGIAMENTO APPROPRIATI ALLA DURATA E ALLA DIFFICOLTÀ DELL'ESCURSIONE, TENENDO PRESENTE CHE IN MONTAGNA LE CONDIZIONI METEO POSSONO CAMBIARE REPENTINAMENTE;
- 5) PORTARE CON SÉ VIVERI E SCORTA D'ACQUA COMMISURATI ALLA DURATA DELL'ESCURSIONE;
- 6) RISPETTARE LA FAUNA E LA FLORA CHE SI TROVA SUL PERCORSO, EVITANDO DI DISTURBARE GLI ANIMALI E DI RACCOLGERE FIORI CHE APPASSIREBBERO IN POCHE ORE;
- 7) NON ABBANDONARE RIFIUTI, DESTINATI A DETURPARE L'AMBIENTE PER ANNI O ADDIRITTURA PER SECOLI;
- 8) SEGUIRE SEMPRE IL SENTIERO, PER LA PROPRIA SICUREZZA E PER RISPETTO DELL'AMBIENTE NATURALE;
- 9) RISPETTARE LA PROPRIETÀ E LE CONSUETUDINI DI CHI VIVE E LAVORA IN MONTAGNA.



La segnaletica CAI, con la colorazione ufficiale bianco-rossa, è la base di riferimento per la definizione di un modello di segnaletica escursionistica, aggiornata e unificata a livello regionale ai sensi dell'art. 15 della L.R. 12/2010; in provincia di Alessandria, sui sentieri del Parco di Capanne di Marcarolo, è presente anche la segnaletica della FIE (Federazione Italiana Escursionismo), che utilizza simboli geometrici di colore giallo.

I sentieri, in base al grado di difficoltà, vengono classificati in:

Sentiero turistico T

(itinerario di ambito locale su carrarecce, mulattiere o sentieri evidenti e che si sviluppa nelle immediate vicinanze di paesi, vie di comunicazione).

Sentiero escursionistico E

(itinerario privo di difficoltà tecniche, che corrisponde in gran parte a mulattiere realizzate per scopi agro-silvo-pastorali e a sentieri di accesso a rifugi o di collegamento fra valli vicine).

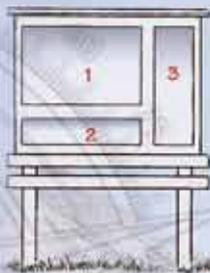
Sentiero EE

(itinerario per escursionisti esperti, con funi corrimano e brevi scale, che però non snaturano la continuità del percorso).

Via ferrata o attrezzata EEA

(itinerario per escursionisti esperti con attrezzatura), itinerario che conduce l'alpinista su pareti rocciose o su creste e cenge, preventivamente attrezzate con funi e/o scale senza le quali il procedere costituirebbe una vera e propria arrampicata. Richiede adeguata preparazione ed attrezzatura quale casco, imbragatura e dissipatore.

Simboli della **segnaletica** dei sentieri del CAI



Tabellone o pannello d'insieme
Rappresenta la rete escursionistica locale (cm 110 x 140)
(1) cartografia schematica rete escursionistica e riferimenti geografici della zona
(2) elenco degli itinerari escursionistici
(3) note: inquinamento ambientale e storico

	Meta Ravvicinata	0. 30
	211 Meta Intermedia	1. 40
	Meta d'itinerario	3. 10

Tabella segnavia
Indica la direzione delle località di destinazione del sentiero ed il tempo indicativo per raggiungerle. (cm 15 x 55)



Tabella segnavia per itinerari escursionistici di lunga percorrenza
E' come la normale tabella segnavia con l'aggiunta, sulla punta, della sigla dell'itinerario.

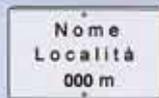


Tabella località
Indica la località in cui si trova e la relativa quota altimetrica (cm 15 x 25)



Tabella "Sentiero per escursionisti esperti"
Indica un sentiero impegnativo (cm 15 x 25)



Tabella "Rispetta la natura segui il sentiero"
Invita a camminare entro il sentiero (cm 15 x 25)



Tabella per sentieri tematici
Evidenzia l'interesse prevalente di un sentiero: geologico, storico, naturalistico, ecc. (cm 15 x 25)



Tabella per uso anche ciclistico o equestre dei sentieri
Indica il transito di un sentiero adatto anche in bicicletta o a cavallo (cm 15 x 25)



Segnavia bianco-rosso
Indica la continuità del sentiero (cm 5 x 15)



Segnavia con numero
Indica la continuità ed il numero del sentiero (cm 5 x 15)

Segnale di sorgente presenza d'acqua
Indica la presenza, la direzione e la distanza di una fonte d'acqua dal sentiero (cm 4 x 20)



Omesto di pietre
Indica la continuità del sentiero su terreni aspri d'alta montagna



Picchetto segnavia
Indica la continuità del sentiero su prati e pascoli (cm 7-8 x 100-120)



Tabella per via ferrata o per sentiero attrezzato difficile
Invita, oltre ad usare l'autosecuritativa, a controllare la sicurezza ed attrezzare a corde fissa prima di affittarvi e a segnalare eventuali danni (cm 25 x 35)

PROGETTO REALIZZATO NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA
DI SVILUPPO RURALE 2007 – 2013 MISURA 313 AZIONE 1
REALIZZAZIONE DEL PIANO DI PROMOZIONE INTEGRATO

Edizione realizzata per:



**PROVINCIA
DI
ALESSANDRIA**

A cura di:
**ASSESSORATO PARCHI E SENTIERISTICA
DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA**

Assessore: *Carlo Massa*

DIPARTIMENTO AMBIENTE, TERRITORIO E INFRASTRUTTURE

Direttore: *Claudio Coffano*

In collaborazione con:

Comunità Montana "Appennino Aleramico Obertengo"

Comunità Montana "Terre del Giarolo"

Comunità Collinare "Colli Tortonesi"

Comunità Collinare "Del Gavi"

Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo

Parco Naturale del Sacro Monte di Crea

Coordinamento provinciale sezioni CAI

(Club Alpino Italiano)

Redazione e coordinamento editoriale:

Giuseppe Scafaro

Giovanni Lombardi

Paola Mantovan

Marita Peroglio



Via S. Chiara, 1 - 10122 Torino

Tel. 011 4369159 - Fax 011 4364822

Progetto grafico e Art Direction:

Tiziana Angellieri

S.T.P. COM.UNICA s.r.l.

Via dei Martiri, 20 - 15121 Alessandria

Tel 0131-264096 - Fax 0131-251557

www.stpcomunica.com - info@stpcomunica.com

Stampa

Tipolitografia Viscardi

Finito di stampare

Agosto 2011

Le informazioni e i dati riportati sulla guida sono stati verificati dagli autori, ma questo non può escludere l'eventualità che si verifichino refusi ed errori, soprattutto per numeri telefonici e cambi di gestione, che potrebbero subire variazioni successivamente alla pubblicazione. Ci scusiamo con gli utenti se, per cause del tutto indipendenti dalla nostra volontà, avessimo ommesso o citato erroneamente alcune fonti e li ringraziamo già da adesso per le eventuali segnalazioni che vorranno farci pervenire.

Alcune immagini presenti nella guida potrebbero provenire dal web e quindi valutate di pubblico dominio.

Arrivederci!

